

C.A.M.P.P.

**CONSORZIO
PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA**

Via Sarcinelli n. 113 - 33052 Cervignano del Friuli (UD)
Via XXIV Maggio n. 46 - 33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611 - Fax 0431/386600 - www.campp.it

**PIANO
PROGRAMMA
2012**

SOMMARIO

PARTE PRIMA – MISSION E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

| | |
|--|-----------|
| PARTE PRIMA..... | 3 |
| MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE..... | 3 |
| MISSION | 3 |
| I SOCI DEL CONSORZIO | 4 |
| IL CONTESTO TERRITORIALE | 5 |
| LE RISORSE | 13 |
| LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA | 15 |
| LE RISORSE UMANE | 16 |
| I SERVIZI DEL CAMPP | 17 |
| I CENTRI DIURNI | 18 |
| SGUARDO SULL'UTENZA DEI CSRE | 29 |
| IL SERVIZIO RESIDENZIALE | 33 |
| IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.) | 36 |
| I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI | 46 |
| STRUMENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE | 47 |
| PARTE SECONDA | 49 |
| PROGRAMMI PER L'ANNO 2012..... | 49 |
| LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA | 51 |
| LE GESTIONE DEL PERSONALE | 61 |
| C.S.R.E. E CENTRO RESIDENZIALE: OBIETTIVI PER L'ANNO 2012 | 65 |
| LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE..... | 69 |
| IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI E PREVISIONI PER L'ANNO 2012 | 75 |
| LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE | 77 |
| LE STRUTTURE | 78 |
| ALLEGATI | 81 |

**PARTE
PRIMA**

**MISSION ED
ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.

Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.

In concreto il Consorzio gestisce nel territorio della Bassa Friulana le seguenti tipologie di Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizio Residenziale;

Su tutto il territorio della provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli, il CAMPP gestisce il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il meglio benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Al 30 ottobre 2011 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine e dai n. 31 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

Cervignano del Friuli:

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

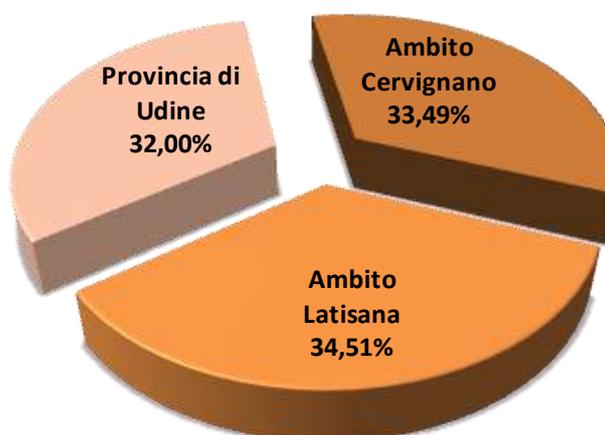
Latisana:

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Teor, Torviscosa.

Grafico n. 1

Quote di partecipazione

Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati raggruppati per ambiti socio assistenziali accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.



IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio della bassa friulana è diviso in due per quanto riguarda la gestione dei servizi sociali e sanitari: i due ambiti distrettuali di Cervignano e Latisana, per la gestione associata degli interventi e servizi sociali, territorialmente coincidenti con i distretti est e ovest dell'azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana". Nel profilo che segue vengono riportati per i due territori una serie di dati demografici, dati relativi alla casistica in carico ai servizi sociali, nonché alcuni indicatori disponibili sulla disabilità.

Complessivamente la popolazione del territorio della bassa friulana è di 113.003 persone che rappresentano il 21% della popolazione totale provinciale. Si rileva una struttura della popolazione che, in linea con quanto avviene a livello provinciale e nazionale, tende al progressivo invecchiamento, pur presentando, rispetto ad altre zone della nostra provincia, indici più favorevoli, in particolare con riferimento al territorio di Latisana. Nelle descrizioni territoriali a seguire vengono riportati gli specifici dati di dettaglio.

Vengono inoltre riportati alcuni dati del Servizio Sociale dei Comuni riferiti alla casistica in carico al servizio stesso: si tratta di residenti minori, adulti e anziani in situazione di bisogno, disagio sociale, relazionale, economico, ecc. seguiti dal servizio nell'ambito di un progetto di intervento personalizzato. Le diagnosi sociali, quali problematiche di riferimento per la presa in carico da parte dell'assistente sociale, forniscono un'indicazione di massima rispetto all'incidenza delle diverse problematiche, tra cui quelle connesse ad una condizione di disabilità.

Con riferimento specifico alla disabilità vengono poi riportati alcuni dati in riferimento alla popolazione minorile: nella bassa friulana si sono registrate con riferimento all'anno scolastico 2010/2011, 221 certificazioni emesse per minori residenti, a fronte di un dato provinciale di 1181 (18,7%), mentre nelle scuole aventi sede sul territorio risultano iscritti 189 minori con disabilità che rappresentano l'1,6% degli iscritti alle scuole del territorio, a fronte di un'incidenza media a livello provinciale dell'1,8%.

AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO – DISTRETTO EST

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01/01/2011 risulta pari a 55.655 persone, distribuite su un territorio di 294,8 Km² con una densità di 188,8 abitanti per Km². La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,8% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 17,3% del totale. La fascia d'età degli adulti rappresenta il 45,2% del totale e quella degli anziani il 22,7%. L'età media della popolazione è di anni 45,2, l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni) è di 185,6 entrambi questi indicatori sono in linea con la media provinciale, l'indice di dipendenza senile (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella in età lavorativa 15-64 anni), pari a 35,1, risulta invece leggermente inferiore.

Rispetto al complesso degli abitanti la popolazione immigrata rappresenta il 5,8%, con un'incidenza più significativa rispetto alle classi d'età più giovani.

A fronte di un saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) negativo, pari a -91, si conferma un saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) positivo pari a + 356, che, pur essendo più contenuto degli anni precedenti, garantisce la crescita della popolazione residente sul territorio.

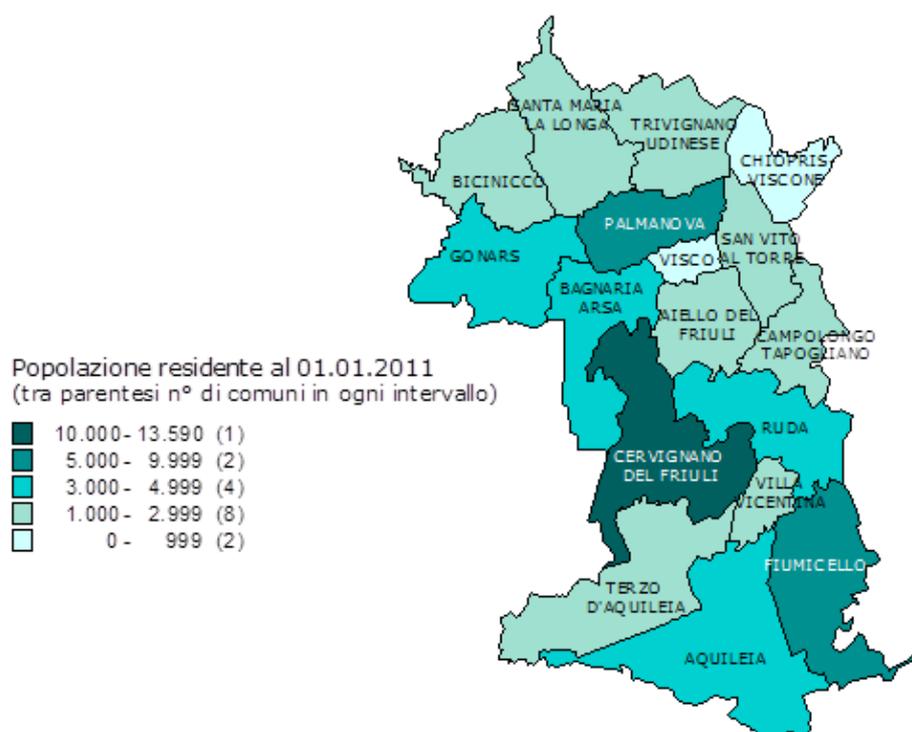
Tabella n. 1

Popolazione residente al 01.01.2011 per sesso e classi d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso ed età e incidenza % rispetto a totale popolazione per ciascuna classe d'età.

| | MINORI | ADULTI | | ANZIANI | | TOTALE POPOLAZIONE |
|-------------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------|--------------------|--------------------|
| | 0 – 17 Anni | 18- 34 anni | 35- 64 anni | 65-74 anni | 75 anni e oltre | |
| Maschi | 4.172 | 4.948 | 12.679 | 3.216 | 2.226 | 27.241 |
| Femmine | 4.042 | 4.677 | 12.481 | 3.433 | 3.781 | 28.414 |
| TOTALE | 8.214 | 9.625 | 25.160 | 6.649 | 6.007 | 55.655 |
| % per età su tot | 14,8% | 17,3% | 45,2% | 11,9% | 10,8% | 100,0% |
| Stranieri Maschi | 357 | 477 | 648 | 28 | 6 | 1516 |
| Stranieri Femmine | 318 | 590 | 754 | 30 | 18 | 1710 |
| Stranieri TOTALE | 675 | 1067 | 1402 | 58 | 24 | 3226 |
| % stranieri su tot per classe d'età | 8,2% | 11,1% | 5,6% | 0,9% | 0,4% | 5,8% |

Fonte: ISTAT Demografia in cifre. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella seguente mappa è rappresentata la distribuzione della popolazione residente nei 17 Comuni del territorio di competenza dell'ambito distrettuale.



Nella tabella n. 2, si riportano alcuni dati relativi agli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2010: che sono stati complessivamente 1.651: di questi 207 (pari al 12,5% del totale) sono minori, 642 adulti (di cui il 10% del totale dai 18 ai 34 anni e il 29% dai 35 ai 64 anni) e 802 anziani (complessivamente il 49% del totale di cui 9,5% dei 65 ai 74 anni e il 39% oltre i 75 anni).

Degli utenti in carico al servizio sociale 118 sono stranieri e rappresentano il 7,1% della casistica complessiva; l'incidenza degli stranieri, in coerenza con la struttura della popolazione di riferimento, è più significativa in rapporto alle classi d'età più giovani: sono stranieri il 10% circa degli utenti minori, il 13% degli utenti adulti e solo l'1,7% degli utenti anziani.

Tabella n. 2

Casistica in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2010 per sesso e classi d'età.

| | MINORI | ADULTI | | ANZIANI | | Totale casi in carico al SSC nel corso del 2010 |
|------------------|-------------|-------------|-------------|------------|-----------------|---|
| | 0 – 17 anni | 18- 34 anni | 35- 64 anni | 65-74 anni | 75 anni e oltre | |
| Maschi | 124 | 65 | 254 | 86 | 208 | 737 |
| Femmine | 83 | 95 | 228 | 71 | 437 | 914 |
| Totale MF | 207 | 160 | 482 | 157 | 645 | 1651 |
| % per età su tot | 12,5% | 9,7% | 29,2% | 9,5% | 39,1% | 100,0% |

Fonte: SSC Ambiti distrettuali. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Il rapporto tra casistica in carico ai servizi sociali e popolazione residente è del 3,0%, contro una media provinciale del 3,3%.

Relativamente alle problematiche che determinano la presa in carico da parte del servizio sociale si riscontra che il 9% dei casi (151 persone) risulta seguito dai servizi prevalentemente a causa di problematiche connesse ad una condizione di disabilità. Questa diagnosi risulta più rilevante rispetto alle classi d'età più giovani e riguarda il 36% dei minori in carico al servizio sociale e l'11% degli adulti. Altra problematica di rilievo risulta essere la condizione di autosufficienza parziale o non autosufficienza che determina la presa in carico complessivamente di 727 persone pari al 44% degli utenti del servizio sociale; tale diagnosi risulta caratterizzare in particolare la presa in carico delle persone anziane (37% degli anziani risulta in carico al servizio sociale per problemi di parziale autosufficienza e il 46% per una condizione di totale non autosufficienza), ma assume una certa rilevanza anche rispetto alla fascia degli adulti (9% degli adulti in carico al servizio sociale in condizioni di parziale autosufficienza e 5% di non autosufficienza) e a quella dei minori (4% dei minori in carico al servizio sociale).

Alcuni dati sulla condizione di disabilità sono disponibili in relazione alla popolazione minorile: riguardano le certificazioni a fini scolastici e vengono riportati nelle tabelle a seguire.

Tabella n. 3

Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2010

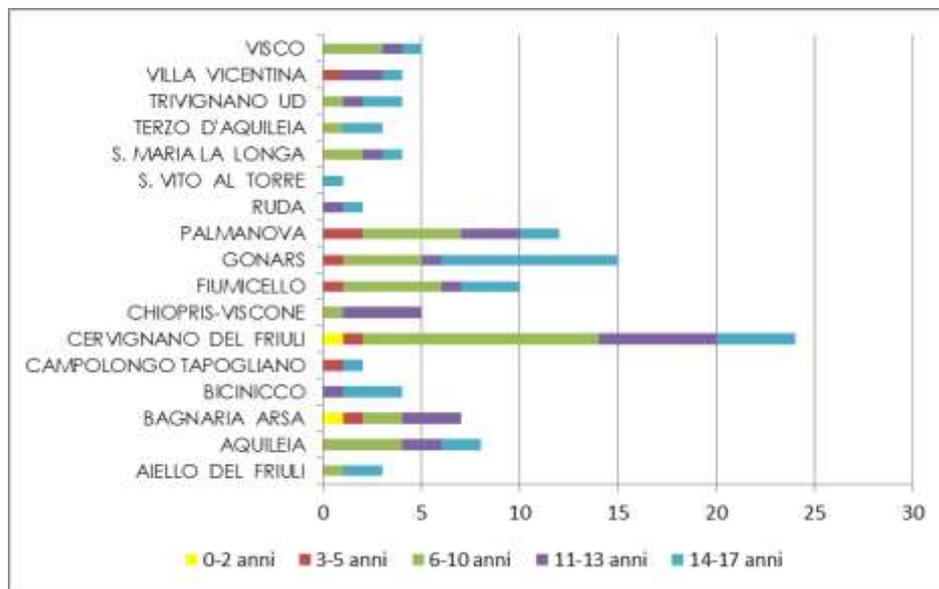
| Comune | 0-2 anni | | | 3-5 anni | | | 6-10 anni | | | 11-13 anni | | | 14-17 anni | | | TOT |
|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|------------|----------|-----------|------------|----------|-----------|------------|
| | m | f | To | m | f | To | m | F | To | m | f | To | m | f | To | |
| AIELLO DEL FRIULI | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 1 | - | - | - | 2 | - | 2 | 3 |
| AQUILEIA | - | - | - | - | - | - | 3 | 1 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | - | 2 | 8 |
| BAGNARIA ARSA | 1 | - | 1 | - | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 3 | - | - | - | 7 |
| BICINICCO | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| CAMPOLONGO | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 2 |
| CERVIGNANO del FR | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 10 | 2 | 12 | 6 | - | 6 | 4 | - | 4 | 24 |
| CHIOPRIS-VISCONI | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 1 | 3 | 4 | - | - | - | 5 |
| FIUMICELLO | - | - | - | - | 1 | 1 | 4 | 1 | 5 | - | 1 | 1 | 2 | 1 | 3 | 10 |
| GONARS | - | - | - | - | 1 | 1 | 2 | 2 | 4 | 1 | - | 1 | 6 | 3 | 9 | 15 |
| PALMANOVA | - | - | - | 1 | 1 | 2 | 4 | 1 | 5 | 3 | - | 3 | 1 | 1 | 2 | 12 |
| RUDA | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 2 |
| S. VITO AL TORRE | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 1 |
| S. MARIA LA LONGA | - | - | - | - | - | - | - | 2 | 2 | 1 | - | 1 | - | 1 | 1 | 4 |
| TERZO D'AQUILEIA | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | 2 | - | 2 | 3 |
| TRIVIGNANO UD | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 1 | 1 | - | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| VILLA VICENTINA | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | 1 | 1 | 2 | - | 1 | 1 | 4 |
| VISCO | - | - | - | - | - | - | 3 | - | 3 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 5 |
| Ambito Cervignano | 2 | - | 2 | 4 | 4 | 8 | 29 | 12 | 41 | 19 | 8 | 27 | 26 | 9 | 35 | 113 |

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 3 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni a fini scolastici emesse per i minori residenti nel territorio del Cervignanese dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (100 minori) e da La Nostra Famiglia (13 minori).

Complessivamente, al 30/09/2010, risultano 113 i minori certificati, 80 maschi e 33 femmine. Si riscontra la maggiore incidenza nei comuni più popolosi di Cervignano, Palmanova e Gonars. Dei minori certificati il 2% ha meno di 3 anni, il 7% ha dai 3 ai 5 anni, il 36% tra i 6 e i 10 anni, il 24% sono minori dagli 11 ai 13 anni e il 31% dai 14 ai 17 anni. Sono inoltre state rilevate 9 certificazioni relative a ragazzi con più di 18 anni ancora inseriti nel circuito scolastico.

Grafico n. 2



Il grafico n. 2 rappresenta la distribuzione delle certificazioni tra i diversi comuni secondo le diverse classi d'età.

Tabella n. 4

Minori certificati a fini scolastici iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese per ordine scolastico. AS 2010/2011.

| Comune sede del plesso scolastico | INFANZIA | PRIMARIA | SECONDARIA I GRADO | SECONDARIA II GRADO | Totale complessivo |
|-----------------------------------|----------|-----------|--------------------|---------------------|--------------------|
| AIELLO DEL FRIULI | | | 2 | | 2 |
| AQUILEIA | | 3 | 2 | | 5 |
| BAGNARIA ARSA | | 4 | | | 4 |
| BICINICCO | | 3 | | | 3 |
| CAMPOLONGO TAPOGLIANO | 1 | | | | 1 |
| CERVIGNANO | 1 | 12 | 5 | 4 | 22 |
| FIUMICELLO | | 4 | 2 | | 6 |
| GONARS | 2 | 2 | 7 | | 11 |
| PALMANOVA | 2 | 3 | 8 | 12 | 25 |
| RUDA | | | 2 | | 2 |
| SAN VITO AL TORRE | | 2 | | | 2 |
| S. MARIA LA LONGA | | 3 | | | 3 |
| TERZO D'AQUILEIA | | 1 | | | 1 |
| TRIVIGNANO | 1 | 2 | | | 3 |
| VILLA VICENTINA | 1 | 3 | | | 4 |
| VISCO | 1 | | | | 1 |
| Ambito Cervignano | 9 | 42 | 28 | 16 | 95 |

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 4 si riporta invece la distribuzione, per ordine scolastico, di minori certificati iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2010/2011. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 95 minori certificati, con un'incidenza più significativa nelle scuole primarie (45% dei minori certificati) e nelle secondarie di

primo grado (30%). Per quanto attiene le scuole non statali paritarie (dati non riportati in tabella), si segnala la presenza di 2 iscritti certificati a livello di scuola dell'infanzia.

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti per ordine scolastico (vedi tabella n.5), si rileva la presenza di 1,6 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, dato inferiore rispetto alla media provinciale del 1,8%; l'incidenza risulta più significativa nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Infine, viene riportato un dato sulle ore di sostegno scolastico assegnate a ciascuna scuola, accorpate per ordine scolastico, per complessive 1035 ore; a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e conseguente bisogno di supporto del minore certificato è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno¹ nelle scuole dei diversi ordini.

Tabella n.5

Iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti, ore di sostegno scolastico assegnate e stima cattedre insegnanti di sostegno per ordine scolastico, AS 2010/2011.

| Ordine scolastico | ISCRITTI | Di cui Certificati a fini scolastici | % certificati su iscritti | Ore sostegno assegnate | Stima cattedre per sostegno |
|---------------------|-------------|--------------------------------------|---------------------------|------------------------|-----------------------------|
| INFANZIA | 1085 | 9 | 0,8 | 143 | 5 |
| PRIMARIA | 2329 | 42 | 1,8 | 448 | 18 |
| SECONDARIA I GRADO | 1330 | 28 | 2,1 | 242 | 13 |
| SECONDARIA II GRADO | 1163 | 16 | 1,4 | 202 | 11 |
| Totale | 5907 | 95 | 1,6 | 1035 | |

AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA –DISTRETTO OVEST

La popolazione residente nei 14 comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01/01/2011 risulta pari a 57.348 persone, distribuite su un territorio di 448,39 Km², con una densità di 127,9 abitanti per Km². La popolazione minorile dai 0 ai 17 anni rappresenta il 14,9% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 18% del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 45% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 22%.

L'età media della popolazione è di 44,9 anni, l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni) risulta pari a 177,3, mentre l'indice di dipendenza senile (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella in età lavorativa 15-64 anni), pari a 34,1, risultano inferiori rispetto alla media provinciale, riflettendo una struttura della popolazione leggermente più giovane.

Rispetto al complesso degli abitanti la popolazione straniera rappresenta il 7,9%, con un'incidenza particolarmente significativa rispetto alle classi d'età dei minori e in particolare dei giovani. A fronte di un saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) negativo, pari a -121, si conferma un saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) positivo pari a +262, leggermente superiore a quello dell'anno precedente, che garantisce la crescita della popolazione residente sul territorio.

Tabella n. 6

Popolazione residente al 01.01.2011 per sesso e classi d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso ed età e incidenza % rispetto a totale popolazione per ciascuna classe d'età.

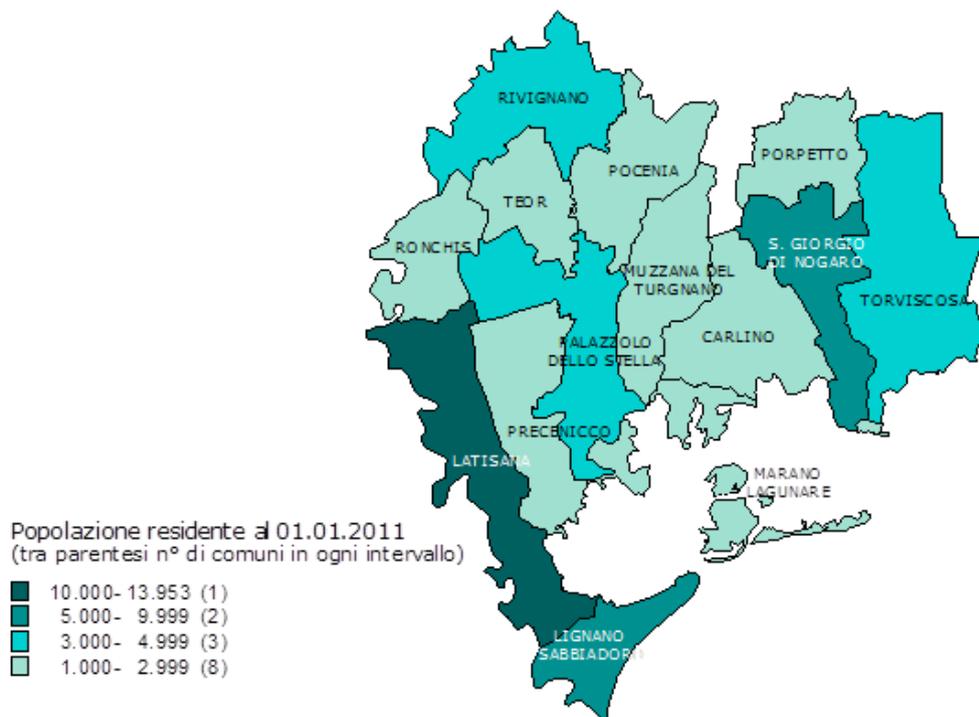
| MINORI | | ADULTI | | ANZIANI | | TOTALE POPOLAZIONE |
|-------------|------------|------------|------------|-----------|--|--------------------|
| 0 – 17 anni | 18-34 anni | 35-64 anni | 65-74 anni | + 75 anni | | |

¹ L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il minore portatore di handicap per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

| | | | | | | |
|-------------------------------------|--------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Maschi | 4.421 | 5.082 | 13.130 | 3.178 | 2.296 | 28.107 |
| Femmine | 4.128 | 5.000 | 12.842 | 3.344 | 3.927 | 29.241 |
| TOTALE | 8.549 | 10.082 | 25.972 | 6.522 | 6.223 | 57.348 |
| % per età su tot | 14,9% | 17,6% | 45,3% | 11,4% | 10,9% | 100% |
| Stranieri Maschi | 465 | 680 | 889 | 61 | 25 | 2120 |
| Stranieri Femmine | 442 | 824 | 1033 | 60 | 29 | 2388 |
| Stranieri totale | 907 | 1.504 | 1.922 | 121 | 54 | 4.508 |
| % stranieri su tot per classe d'età | 10,6% | 14,9% | 7,4% | 1,9% | 0,9% | 7,9% |

Fonte: ISTAT Demografia in cifre. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella seguente mappa è descritta la distribuzione della popolazione nei 15 Comuni del territorio di competenza dell'ambito.



Nella tabella n. 7, a pagina seguente, si evidenzia che gli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2010 sono stati in tutto 1.604: di questi 350 sono minori (pari al 22% del totale dei casi in carico), 178 sono giovani dai 18 ai 34 anni (11% del totale), 466 sono adulti (29% del totale) e 610 sono anziani (38% del totale, di cui 9% dai 65 ai 74 anni e il 29% oltre i 75 anni).

Tabella n. 7

Casistica in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2009 per sesso e fasce d'età

| | MINORI | | ADULTI | | ANZIANI | | Totale casi in carico nel corso del 2009 |
|------------------|-------------|-------------|-------------|------------|-----------------|-------------|--|
| | 0 – 17 anni | 18- 34 anni | 35- 64 anni | 65-74 anni | 75 anni e oltre | | |
| Maschi | 197 | 92 | 244 | 72 | 131 | 736 | |
| Femmine | 153 | 86 | 222 | 69 | 338 | 868 | |
| Totale MF | 350 | 178 | 466 | 141 | 469 | 1604 | |
| % per età su tot | 21,8% | 11,1% | 29,1% | 8,8% | 29,2% | 100,0% | |

Fonte: SSC Ambiti distrettuali. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Il rapporto tra casistica in carico ai servizi sociali e popolazione residente è del 2,8%.

Relativamente alle problematiche che determinano la presa in carico da parte del servizio sociale si riscontra che il 12% circa dei casi (186 persone) risulta seguito dai servizi prevalentemente a causa delle problematiche connesse alla condizione di disabilità. Questa diagnosi risulta più

rilevante rispetto alle fasce d'età più giovani interessando il 14% dei minori e il 20% degli adulti complessivamente seguiti dal servizio sociale. Altra problematica di rilievo risulta essere la condizione di autosufficienza parziale o di non autosufficienza che risultano le diagnosi prevalenti complessivamente del 31% degli utenti del servizio sociale (498 persone), tali problematiche risultano caratterizzare in particolare la presa in carico delle persone anziane (83% degli anziani in carico al servizio, di cui 50% per problemi di parziale autosufficienza e 33% per una condizione di totale non autosufficienza), ma incidono anche rispetto alla presa in carico di utenti adulti (13% degli adulti in carico al servizio sociale) e di minori (4% dei minori in carico al servizio sociale per problemi di parziale o totale non autosufficienza).

Tabella n. 8

Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2010

| Comune | 0-2 anni | | | 3-5 anni | | | 6-10 anni | | | 11-13 anni | | | 14-17 anni | | | TOT |
|------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|------------|----------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| | m | f | To | m | f | To | m | f | To | m | f | To | m | f | To | |
| CARLINO | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | 3 |
| LATISANA | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | 10 | 6 | 16 | 2 | 1 | 3 | 4 | 1 | 5 | 26 |
| LIGNANO SABB. | - | - | - | - | - | - | 2 | - | 2 | 2 | - | 2 | 2 | 1 | 3 | 7 |
| MARANO LAGUNARE | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | 3 | - | 3 | - | - | - | 1 | 1 | 2 | 7 |
| MUZZANA DEL TURG. | - | - | - | - | - | - | - | 2 | 2 | 1 | - | 1 | 2 | - | 2 | 5 |
| PALAZZOLO | - | - | - | 1 | 1 | 2 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 3 | 1 | 4 | 8 |
| POCENIA | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | 3 | 1 | 4 | - | - | - | 5 |
| PORPETTO | - | - | - | - | - | - | 2 | - | 2 | 2 | 2 | 4 | - | 1 | 1 | 7 |
| PRECENICCO | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 1 | - | - | - | 1 |
| RIVIGNANO | - | - | - | 1 | - | 1 | 3 | 3 | 6 | 3 | - | 3 | - | - | - | 10 |
| RONCHIS | - | - | - | - | - | - | - | 2 | 2 | - | - | - | - | 1 | 1 | 3 |
| S GIORGIO DI NOG. | - | - | - | - | - | - | 5 | 1 | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 5 | 10 | 19 |
| TEOR | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 1 | - | 1 | 3 |
| TORVISCOSA | - | - | - | 1 | - | 1 | - | 1 | 1 | 1 | - | 1 | - | 1 | 1 | 4 |
| Ambito Latisana | - | 2 | 2 | 5 | 3 | 8 | 27 | 15 | 42 | 17 | 8 | 25 | 18 | 13 | 31 | 108 |

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 8 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni a fini scolastici emesse per i minori residenti nel territorio di Latisana e San Giorgio di Nogaro dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (80 minori certificati a fini scolastici) e da La Nostra Famiglia (28 minori certificati).

Complessivamente, al 30/09/2010, risultano emesse 108 certificazioni, 67 maschi e 41 femmine; il 2% sono bambini da 0 a 2 anni, il 7% minori con meno di 6 anni, il 39% bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, il 23% minori dagli 11 ai 13 anni e un ulteriore 29% ragazzi dai 14 ai 17 anni. Sono inoltre state rilevate 13 certificazioni relative a ragazzi con più di 18 anni ancora inseriti nel circuito scolastico.

Grafico n. 3

Il grafico n. 3 rappresenta la distribuzione delle certificazioni tra i diversi comuni secondo le diverse classi d'età.

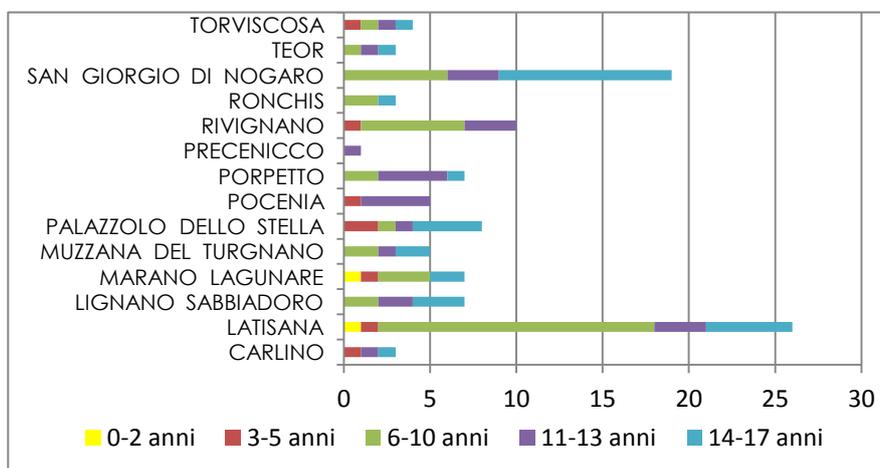


Tabella n. 9

Minori certificati a fini scolastici iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese per ordine scolastico. AS 2010/2011.

| Comune sede del plesso scolastico | INFANZIA | PRIMARIA | SECONDARIA I GRADO | SECONDARIA II GRADO | Totale complessivo |
|-----------------------------------|-----------|-----------|--------------------|---------------------|--------------------|
| CARLINO | | 2 | 1 | | 3 |
| LATISANA | 5 | 11 | 5 | 8 | 29 |
| LIGNANO | 1 | 2 | 2 | 2 | 7 |
| MARANO LAGUNARE | 1 | 3 | 1 | | 5 |
| MUZZANA DEL TURGNANO | 1 | 2 | 2 | | 5 |
| PALAZZOLO | | 1 | 6 | | 7 |
| POCENIA | | 1 | | | 1 |
| PORPETTO | | 4 | 4 | | 8 |
| PRECENICCO | | 2 | | | 2 |
| RIVIGNANO | 1 | 2 | 11 | | 14 |
| RONCHIS | | 3 | | | 3 |
| SAN GIORGIO DI NOGARO | | 5 | 5 | 2 | 12 |
| TEOR | 1 | | | | 1 |
| TORVISCOSA | 2 | 2 | 1 | | 5 |
| Ambito Latisana | 12 | 40 | 38 | 12 | 102 |

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 9 è stata infine riportata la distribuzione di minori certificati a fini scolastici iscritti nell'anno scolastico 2010/2011 nelle scuole che hanno sede nei comuni del territorio, suddivisi per ordine scolastico. I minori che risultano beneficiare del sostegno scolastico sono complessivamente 102, con una concentrazione più significativa rispetto alla scuola primaria (39% del totale dei minori certificati iscritti) e alla secondaria di primo grado (37% del totale dei minori certificati iscritti). Per quanto attiene le scuole non statali paritarie (dati non riportati in tabella), si segnala la presenza di un alunno certificato a livello di scuola dell'infanzia.

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti per ordine scolastico (vedi tabella n.5), si rileva la presenza di 1,9 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, lievemente superiore rispetto alla media provinciale dell'1,8%; l'incidenza risulta più significativa nella scuola secondaria di primo grado.

Infine, viene riportato un dato sulle ore di sostegno scolastico assegnate a ciascuna scuola, accorpate per ordine scolastico, per complessive 1117 ore; a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e conseguente bisogno di supporto del minore certificato è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno² nelle scuole dei diversi ordini.

Tabella n.10

Isritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti, ore di sostegno scolastico assegnate e stima cattedre insegnanti di sostegno per ordine scolastico, AS 2010/2011.

| Ordine scolastico | ISCRITTI | Di cui Certificati a fini scolastici | % certificati su iscritti | Ore sostegno assegnate | Stima cattedre per sostegno |
|---------------------|-------------|--------------------------------------|---------------------------|------------------------|-----------------------------|
| INFANZIA | 847 | 12 | 1,4 | 168 | 6 |
| PRIMARIA | 2335 | 40 | 1,7 | 462 | 19 |
| SECONDARIA I GRADO | 1382 | 38 | 2,7 | 357 | 19 |
| SECONDARIA II GRADO | 860 | 12 | 1,4 | 130 | 7 |
| Totale | 5424 | 102 | 1,9 | 1117 | |

² Vedi nota 1

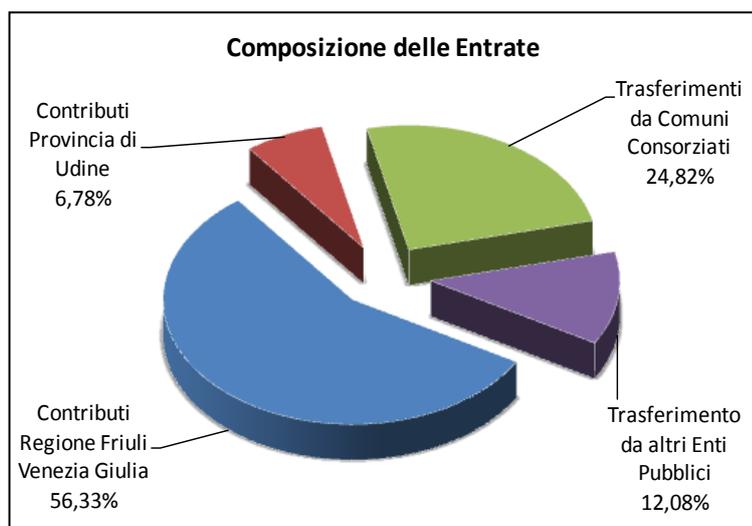
LE RISORSE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- quote e i trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 4



Il grafico n. 4 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio con un'incidenza delle entrate regionali pari al 56,33%, i trasferimenti dai Comuni per il 24,82%, il trasferimento da altri enti pubblici pari al 12,08% e la contribuzione della Provincia di Udine per il 6,78%.

La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

Grafico n. 5

Il grafico n. 5 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo.

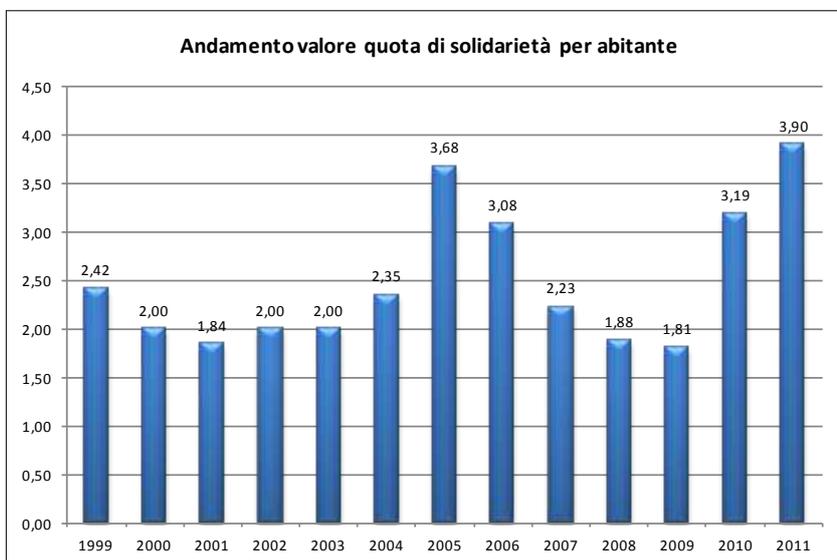


Grafico n. 6

Nel grafico n. 6 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP.

L'andamento di esse dimostra una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.

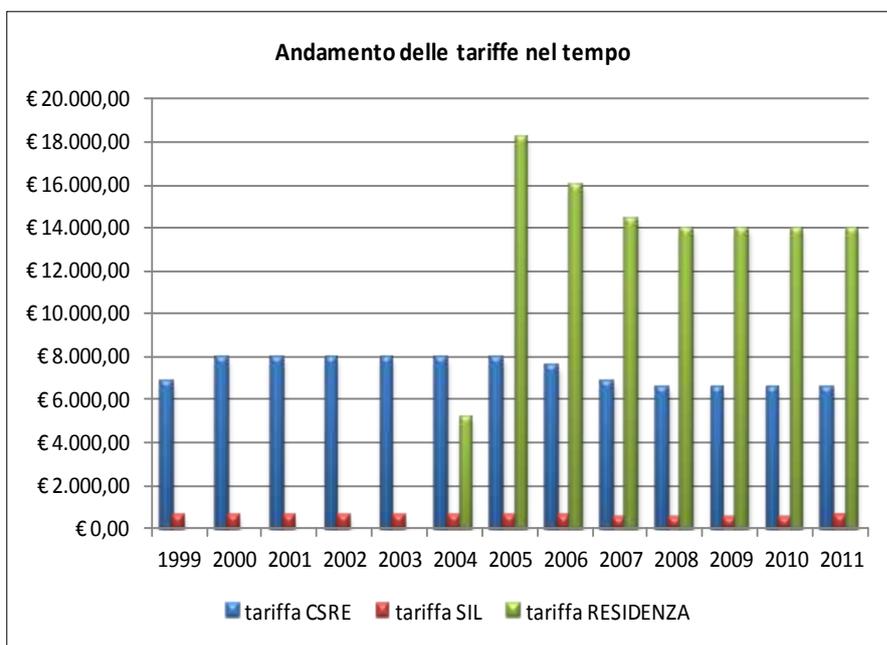
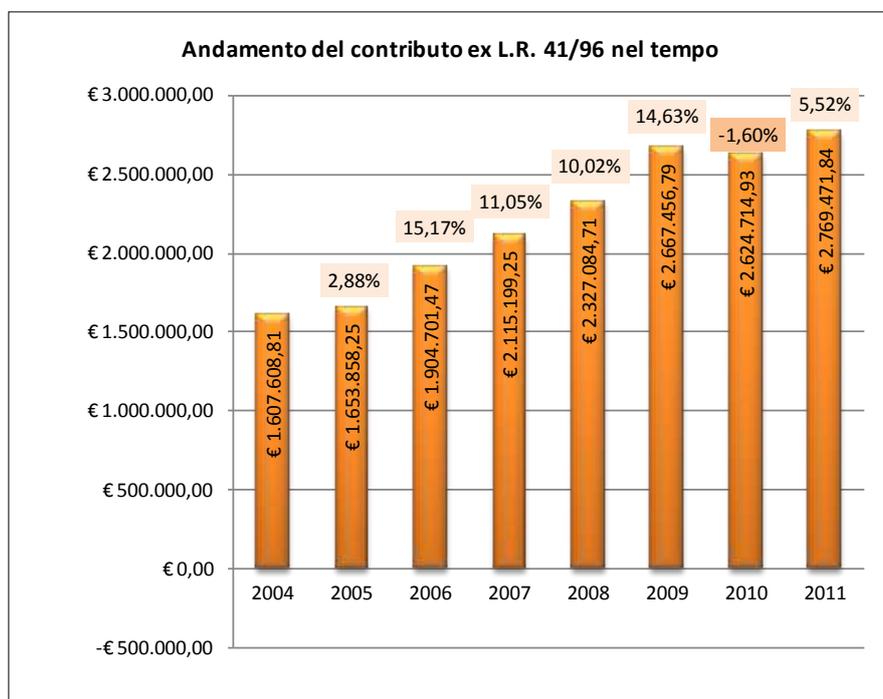


Grafico n. 7



Nel grafico n. 7 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione anno su anno.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è finalizzata, come previsto dallo Statuto e dal Regolamento Speciale, a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap in accordo con gli obiettivi della L.R. 25.09.1996 n. 41. In tale quadro di riferimento, assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

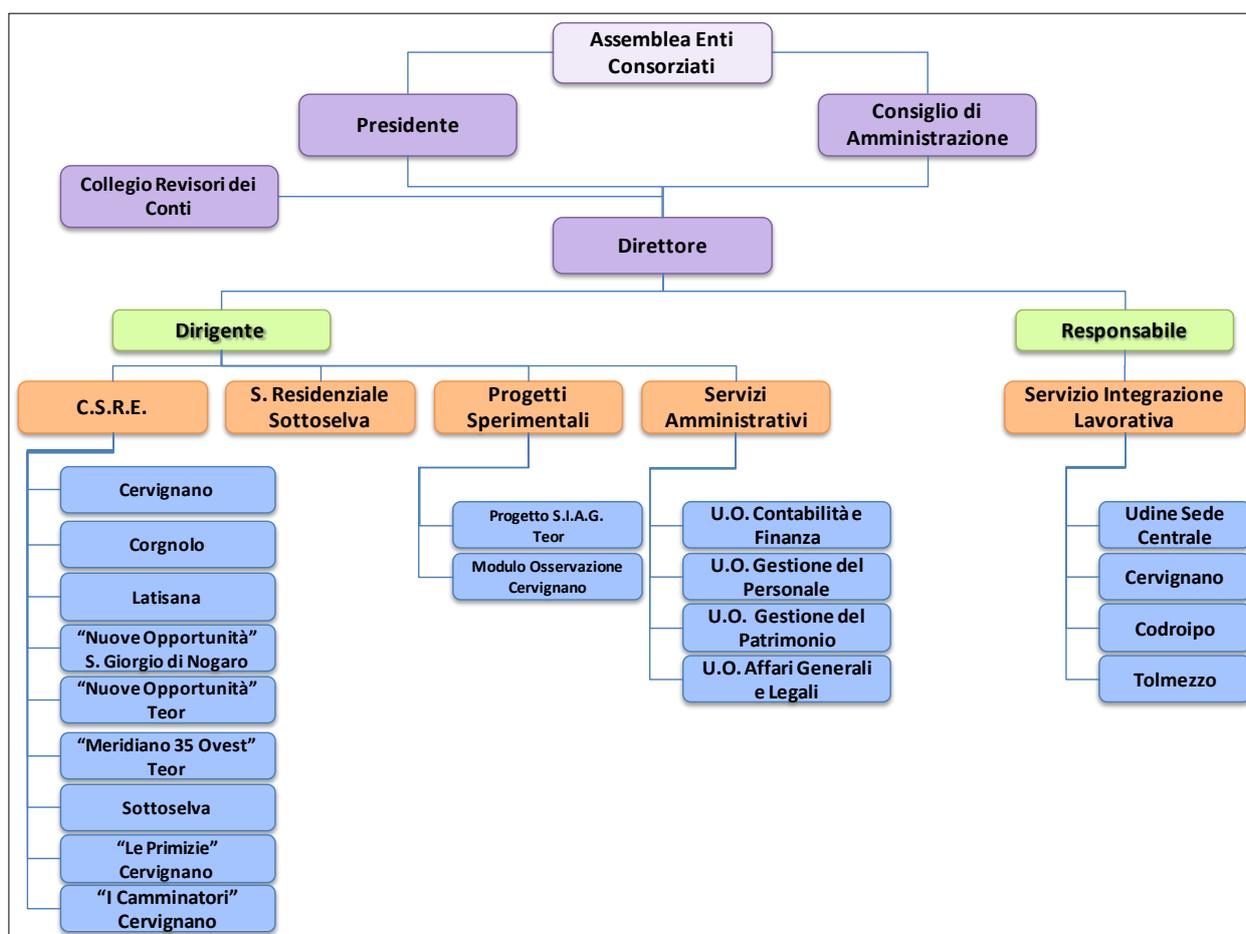
Esse sono articolate, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Speciale dell'Ente in:

- a) Servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente
- b) Servizi amministrativi

I Servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente sono costituiti da un insieme di unità operative che si pongono in posizione di servizio nei confronti dell'utenza, dirette all'erogazione dei servizi istituzionali.

I Servizi amministrativi sono costituiti da unità operative in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente.

La struttura organizzativa dell'Ente risulta costituita come rappresentato nello schema seguente:



LE RISORSE UMANE

Alla data del 30 ottobre 2011 l'Ente ha un organico di n. 45 unità: n. 43 sono i dipendenti di ruolo e n. 2 dipendenti a tempo determinato.

Nella tabella n. 11 viene rappresentato l'elenco del personale in servizio, distinto per categoria e per profilo professionale:

Tabella n. 11

Dipendenti in servizio al 31.10.2011

| Categoria | Profilo Professionale | Ruolo | Incarichi a tempo determinato |
|------------------|---|--------------|--------------------------------------|
| 1 dir. | Dirigente | 1 | |
| D | operatore psico-sociale polivalente | 1 | |
| D | istruttore direttivo contabile | 1 | |
| D | istruttore direttivo socio educativo | 4 | |
| D | tecnico dell'inserimento lavorativo | 2 | |
| D | istruttore direttivo amministrativo | 2 | |
| C | istruttore amministrativo | 3 | |
| C | istruttore contabile | 1 | |
| C | Istruttore tecnico | 1 | |
| C | istruttore "insegnante educatore" | 17 | |
| C | istruttore "operatore della mediazione" | 7 | 2* |
| B | addetto all'assistenza | 1 | |
| B | Assistente | 1 | |
| B | Applicato | 1 | |
| | | 43 | 2 |

* incarichi a tempo determinato per distacco c/o Centro per l'Impiego di Udine, in applicazione di convenzione stipulata con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 previste a favore dei disabili (scadenza 31.12.2012)

I SERVIZI DEL CAMPP

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili, a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

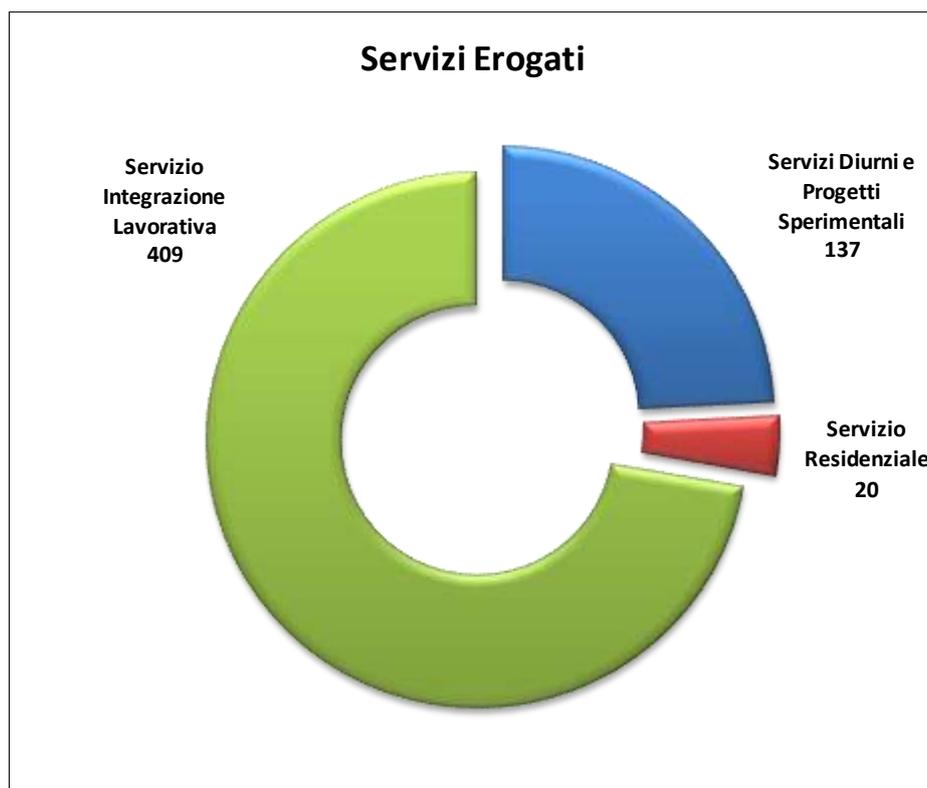
Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali
- Servizio Residenziale
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) che viene erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito del sandanielese:

Grafico n. 8

Nel grafico n. 8 si evidenzia, alla data del 30 ottobre 2011, la tipologia di Servizi erogati con l'entità dell'utenza seguita per ciascuno di essi.



I CENTRI DIURNI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 9 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:

| | | |
|---|---|--|
|  | <p>Cervignano del Friuli</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 22</p> <p>Immobile di proprietà</p> | <p>Via Sarcinelli n. 113 0431/35836 csrecervignano@libero.it</p> |
|  | <p>Cervignano del Friuli "Le Primizie"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 8</p> <p>Immobile di proprietà</p> | <p>Via Malignani 7 0431/370399 leprimiziecsre@libero.it</p> |
|  | <p>Cervignano del Friuli "I Camminatori"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 8</p> <p>Immobile di proprietà</p> | <p>Via Buonarroti 14 0431/379726 icamminatori.campp@libero.it</p> |
|  | <p>Latisana</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 25</p> <p>Immobile in comodato da comune di Latisana</p> | <p>Via Istria n. 18 0431/59859 campplatisana@virgilio.it</p> |
|  | <p>Porpetto, loc. Corgnolo</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 18</p> <p>Immobile in comodato da Comune di Porpetto</p> | <p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 csre.corgnolo@virgilio.it</p> |
|  | <p>Palmanova, loc. Sottoselva</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 23</p> <p>Immobile di proprietà del CAMPP</p> | <p>Via Marconi n. 21 0432/923210 sottoselva@virgilio.it</p> |

| | |
|--|---|
|  | <p>San Giorgio di Nogaro “Nuove Opportunità”</p> <p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 sangiocsre@libero.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p> |
|  | <p>Rivarotta di Teor “Nuove Opportunità”</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 csre-rivarotta@libero.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 10</p> <p>Immobile in comodato dal Comune di Teor</p> |
|  | <p>Rivarotta di Teor “Meridiano 35 Ovest”</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 meridiano35@libero.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 10</p> <p>Stesso immobile del punto precedente</p> |
|  | <p>Cervignano del Friuli “Modulo Osservazione”</p> <p>Via XXIV Maggio n. 46 0431/386635 osservazione@campp.it</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2011: n. 4</p> <p>Piano terra - Immobile di proprietà</p> |

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

Sociale

E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.

La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.

Riabilitativa

E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.

Educativa

E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.

Assistenziale

E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.

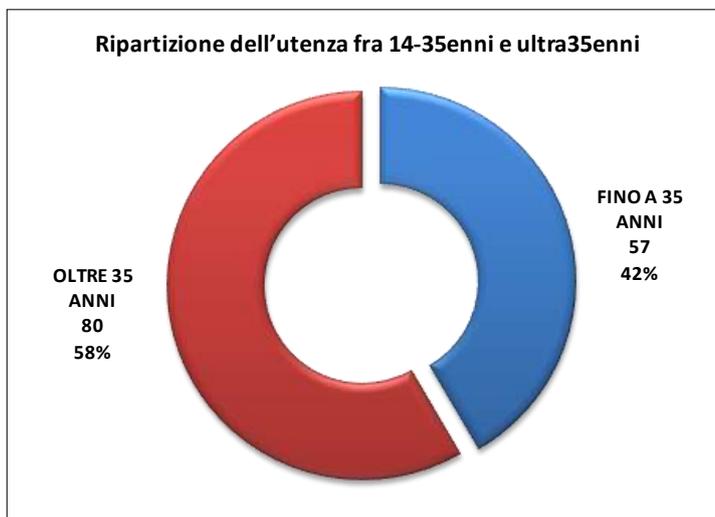
L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 9 evidenzia che, su una popolazione complessiva al 30 ottobre 2011 di 137 utenti, 58%, pari a 80 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.

Grafico n. 9



La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollievo"), che definitivi, a carattere residenziale.

Le nuove ammissioni riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con l'attivazione di aggiornati servizi e progetti:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Osservazione" che è un Progetto Sperimentale rivolto ad utenti provenienti dalla scuola o da successive concluse esperienze, con età compresa tra i 16 ai 25 anni, e per i quali non è ipotizzabile un immediato ingresso nei tradizionali Servizi dell'Ente. Prevede una forma di orientamento individualizzato sviluppato sull'arco di un anno e la conclusione del percorso con destinazione verso uno dei Servizi offerti dal CAMPP. In questo periodo gli utenti sperimenteranno una varietà di proposte operative tale da rendere evidenti motivazioni, inclinazioni e aspettative, all'interno di un quadro realistico delle proprie potenzialità, attraverso il frequente rapporto con gli altri Servizi dell'Ente.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- Delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- Assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- Proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- Creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- Predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- Mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.
- Produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

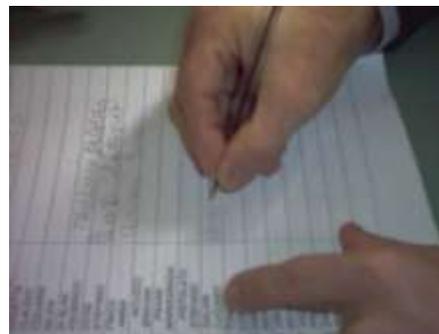
Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

attività di autonomia personale
(alimentazione, igiene personale,
abbigliamento, uso del bagno,
movimento, ecc.)



attività legate allo sviluppo delle
relazioni interpersonali (acquisizione,
mantenimento e accrescimento di
comportamenti socialmente
rilevanti, gestione dei rapporti tra i
due sessi, sviluppo equilibrato
dell'affettività, ecc.)

attività relative all'esercizio e al
mantenimento delle abilità
cognitive ed integranti (lettura di
giornali e riviste, compilazione di
moduli e richieste, corrispondenza,
uso dell'orologio, uso del telefono,
uso del computer, ecc.)



attività pratico-manuali
(realizzazione di oggettistica in
legno, cuoio, ceramica, ecc.,
assemblaggio, redazione di
giornalini)

attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);



attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.)

attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, uso della bicicletta, ecc.)



attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con le realtà del contesto sociale, visite formative e gite, ecc.)

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;

- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

- **ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA** – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.
- **CURA DEL VERDE** – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor, coadiuvati dai

rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.

- **ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA** – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. "Nuove Opportunità" di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Grazie alla disponibilità dimostrata da alcune Aziende Agricole, che hanno messo a disposizione propri spazi e locali per lo svolgimento di attività formative rispondenti agli obiettivi fissati dalla programmazione del CAMPP, sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso la realizzazione di progetti formativi sul ciclo produttivo della mela, della pera, del kiwi di piccoli frutti e della vite: dal filare alla raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione. È stata realizzata la cartellonistica per la identificazione del biotopo all'interno di una Azienda agricola ed è stato affrontato il tema della biodiversità.
- **ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA** - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. "Le Primizie" di Cervignano nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del "Lascito Dal Dan" di Privano concessi in comodato d'uso gratuito al CAMPP dall'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa dove opera anche la Cooperativa "Il Mantello di San Martino" permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest'ultima.
- **COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE** – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di "Le Primizie", ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di "adottare" un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana, Associazione a carattere locale senza fini di lucro che aderisce al movimento internazionale Slow Food. Si tratta di una preziosa opportunità di confronto e di crescita, ricca di occasioni di socializzazione, in quanto indirizzata anche a privati cittadini di Cervignano, ad alcune cooperative, alle scuole del Comune e ad altre realtà del territorio, tutti soggetti particolarmente impegnati nel contesto sociale.
- **ESCURSIONISMO** - attività che prevede la realizzazione di numerose uscite ed escursioni nel territorio friulano da parte di utenti e operatori del CSRE "I Camminatori". La peculiarità dell'attività realizzata non si esaurisce con la semplice escursione, ma viene arricchita con una preventiva preparazione di tipo conoscitivo, da parte dei ragazzi partecipanti, della flora e fauna, delle caratteristiche dell'ambiente, della meteorologia, della topografia e con una verifica, attraverso la stesura di relazioni, di quanto realizzato mettendo alla prova i limiti personali dei partecipanti.
- **BOCCE** - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.
- **ATTIVITA' MUSICALE** - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.
- **APERTURA ALLE SCUOLE** - attività che viene realizzata presso il CSRE "Meridiano 35 Ovest" in stretta collaborazione con il mondo della Scuola, per la attuazione di progetti di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG" che prevedono l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 13 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire

meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario

- **ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE E ORIENTAMENTO** – attività proposta dal Modulo Osservazione a favore di persone giovani che hanno già concluso il proprio percorso scolastico e per le quali non è stato ancora possibile definire l'ulteriore percorso di inserimento nei Servizi del CAMPP o al di fuori di essi.

Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2011 risultano attivate n. 12 convenzioni che definiscono la collaborazione tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, il ripristino del patrimonio librario e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

Al 30 ottobre 2011 il CAMPP ospita, presso i CSRE del territorio, n. 137 persone disabili.

ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal C.A.M.P.P. rispettano gli standards organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario standard di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale. Per il 2012 è stato programmato il funzionamento dei Centri indicativamente per 224 giorni (comprensivi di n. 2 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

CALENDARIO

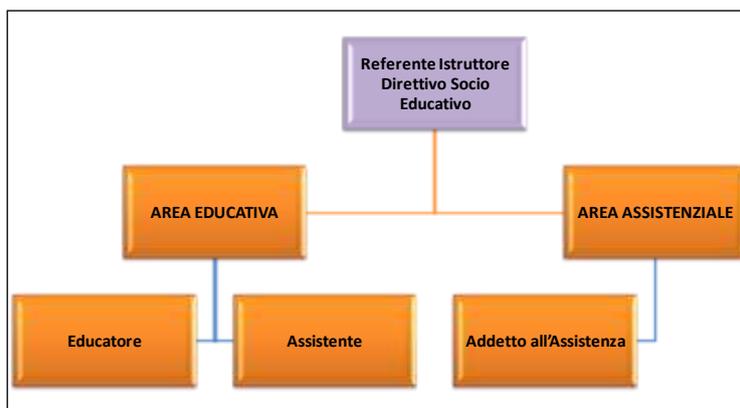
La programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E. per l'anno 2012:

| | |
|--|------------------------------|
| • inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie | il 03.01.2012 |
| • sospensione attività per feste pasquali | dal 05.04.2012 al 09.04.2012 |
| • sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva | dal 01.08.2012 al 31.08.2012 |
| • ripresa attività dopo pausa estiva | il 05.09.2012 |
| • conclusione delle attività prima delle festività natalizie | il 21.12.2012 |

Nel corso dell'anno formativo 2012 viene prevista la sospensione delle attività, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale.

Tali sospensioni avvengono, inoltre, in occasione dell'aggiornamento del personale e della programmazione delle attività (3 e 4 settembre 2012 e ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo).

Lo schema organizzativo delle risorse operative di un Centro Socio Riabilitativo Educativo può essere rappresentato come segue:



L'attività dei Centri è assicurata dalla presenza di operatori dell'area educativa e dell'area assistenziale, con accertata ed apprezzabile preparazione ed esperienza professionale.

Gli interventi specialistici del personale sanitario e riabilitativo, laddove necessari, vengono assicurati dall'A.S.S. 5 "Bassa Friulana", competente per territorio. Possono concorrere all'attività dei centri, volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni..."

Le attività di ogni Centro Socio Riabilitativo Educativo sono coordinate da un Referente. La stessa figura provvede agli aspetti gestionali del Servizio nonché di rappresentanza dello stesso sia presso l'amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Si rinvia all'Allegato 2 per la dettagliata descrizione delle mansioni svolte da detta figura professionale.

Al servizio educativo presso i CSRE il CAMPP provvede, in parte direttamente, in parte (per circa il 44%) attraverso l'affidamento dello stesso ad un'impresa esterna.

Circa il 92% del servizio assistenziale viene fornito agli utenti da un'impresa esterna.

Appalti triennali (2010-2012) riguardano, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, Centro Residenziale, SIL ed Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L. R. 26 ottobre 2006, n. 20), ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di cooperative sociali aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;

- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;

La qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro esclusivamente rivolte (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono preparati e sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

SGUARDO SULL'UTENZA DEI CSRE

Al 30 ottobre 2011 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 137.

Nel tempo l'incremento di utenti dei C.S.R.E. per anno è stato pressoché costante, come si ricava dalla lettura del grafico n. 10.

Grafico n. 10

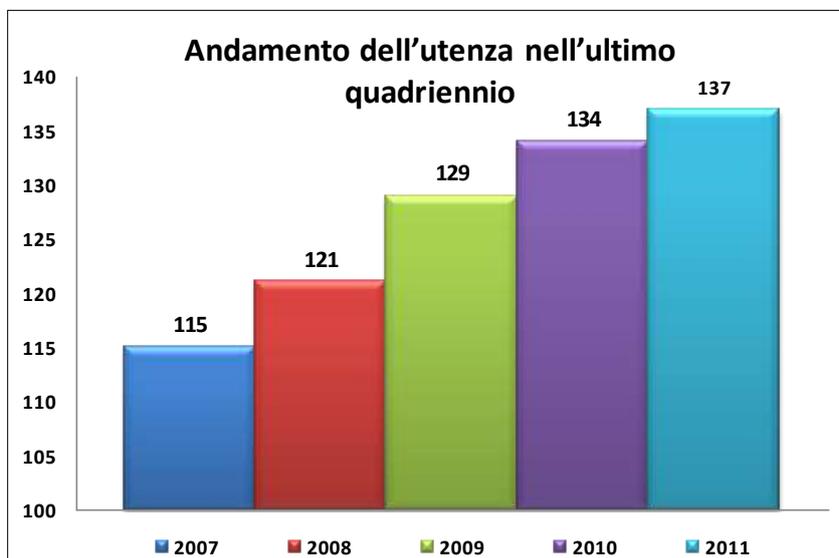
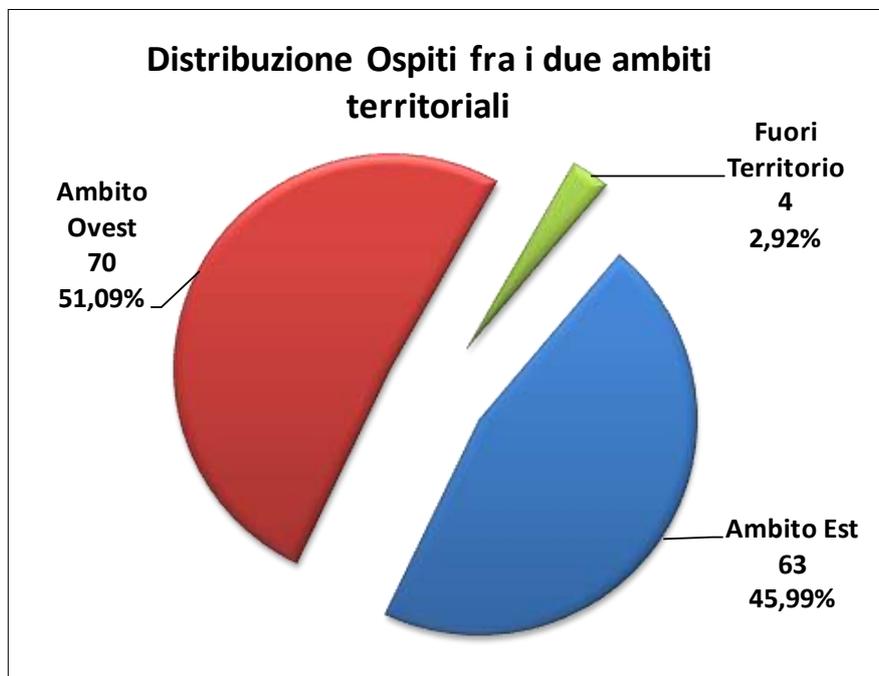


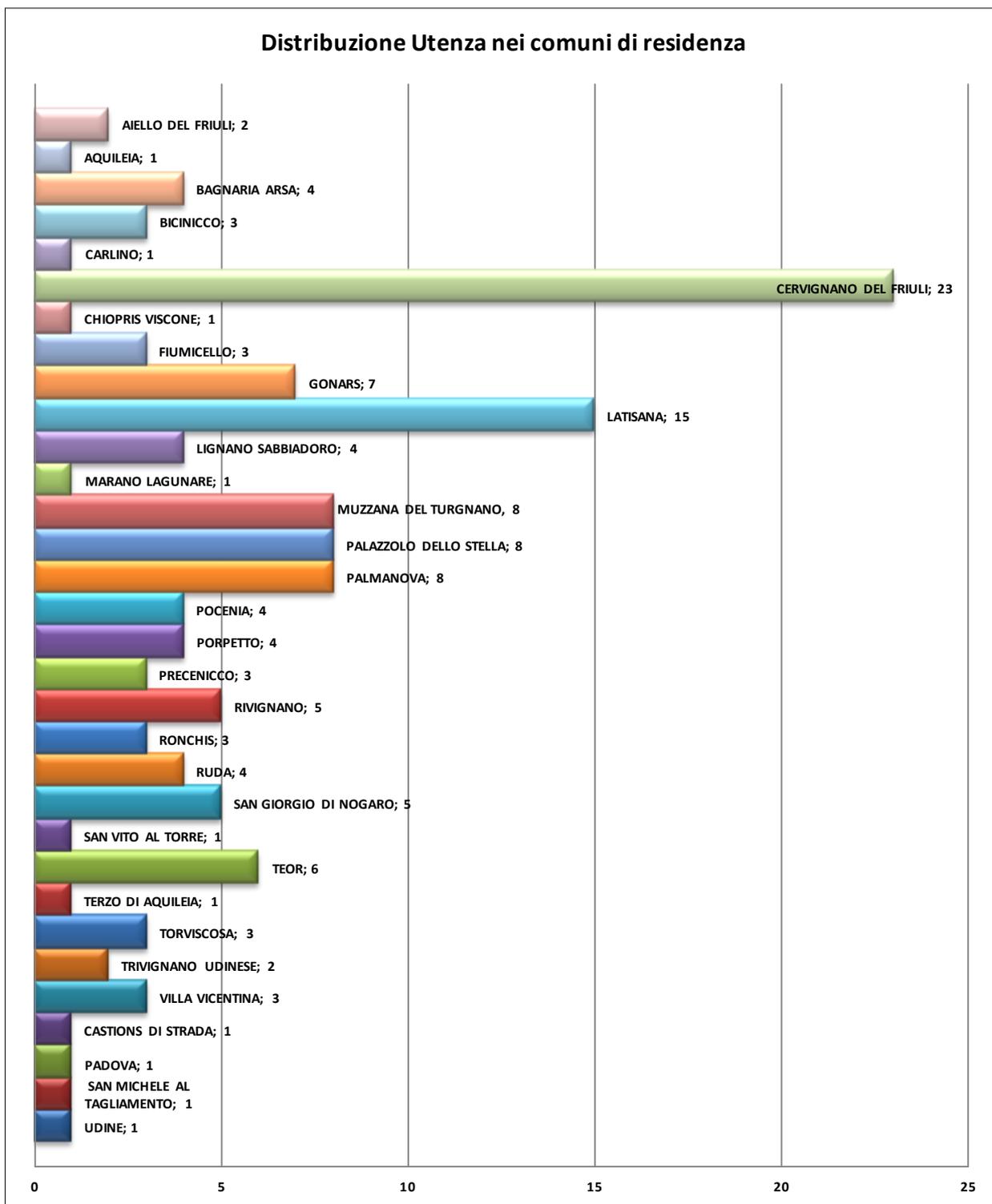
Grafico n. 11



Nel grafico n. 11 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio.

Il grafico n. 12 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza.

Grafico n. 12



Si rileva la presenza di n. 4 persone residenti in comuni che non fanno parte del Consorzio: due sono residenti in altri comuni della Provincia di Udine e due provengono dalla Regione Veneto.

Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

Il grafico n. 13 rileva la preponderanza di assistiti di sesso maschile (55%) rispetto a quelli di sesso femminile (45%).

Il grafico n. 14 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

Grafico n. 13

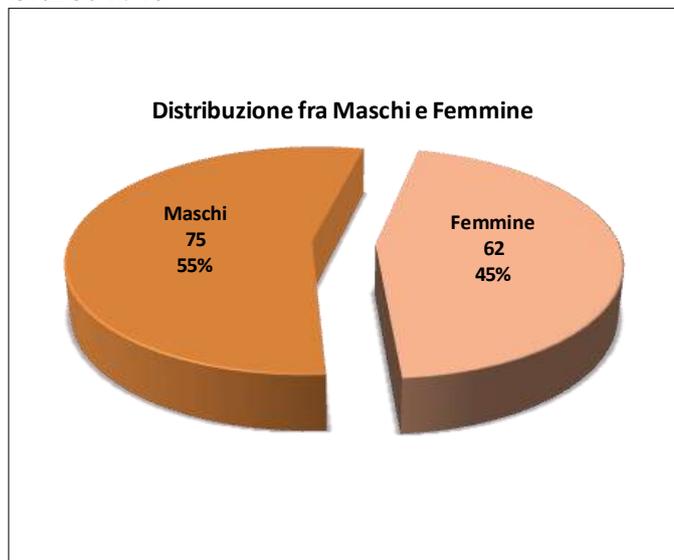
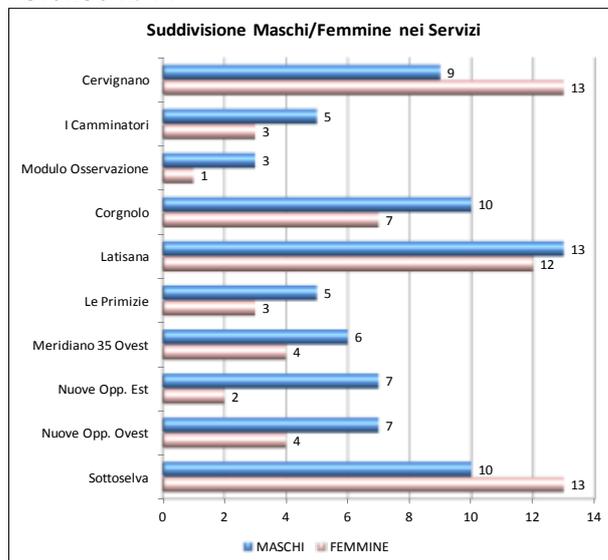


Grafico n. 14



Il grafico n. 15 evidenzia la forma di distribuzione degli utenti per fasce di età.

Il grafico n. 16 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

Grafico n. 15

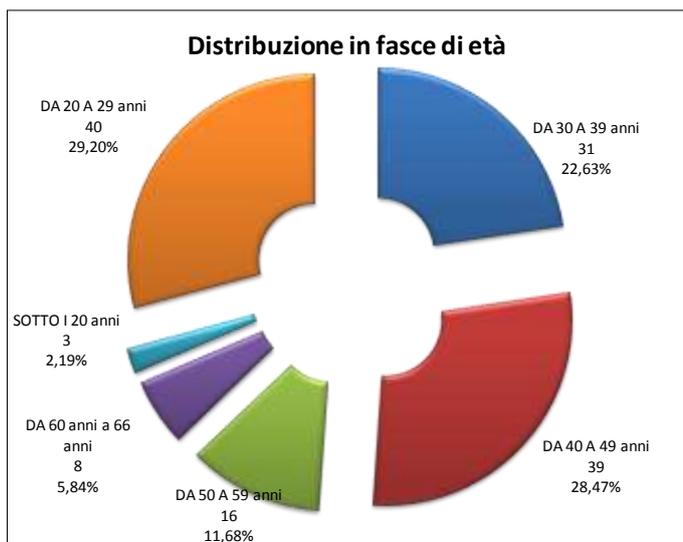
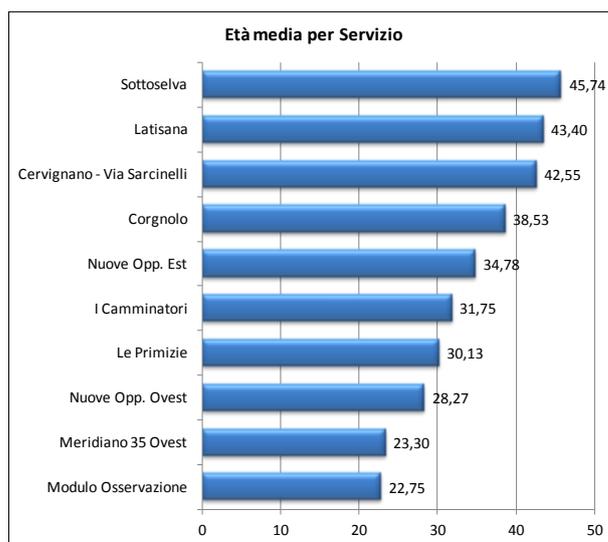


Grafico n. 16



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 37,7 anni, con oscillazioni massime di età fra 16 e 66 anni.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P.", il cui testo vigente, approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 21 del 31/08/2011 è consultabile all'Allegato 1 del presente documento segnalando che è altresì scaricabile dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente.

IL SERVIZIO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale di Sottoselva è stato avviato nel mese di luglio 2003.

Attualmente il Centro, che ha una capacità di 20 posti, ospita n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Grafico n. 17

Nel grafico n. 17 è indicato il numero di utenti accolti nella struttura di Sottoselva dall'anno di attivazione fino ad oggi.

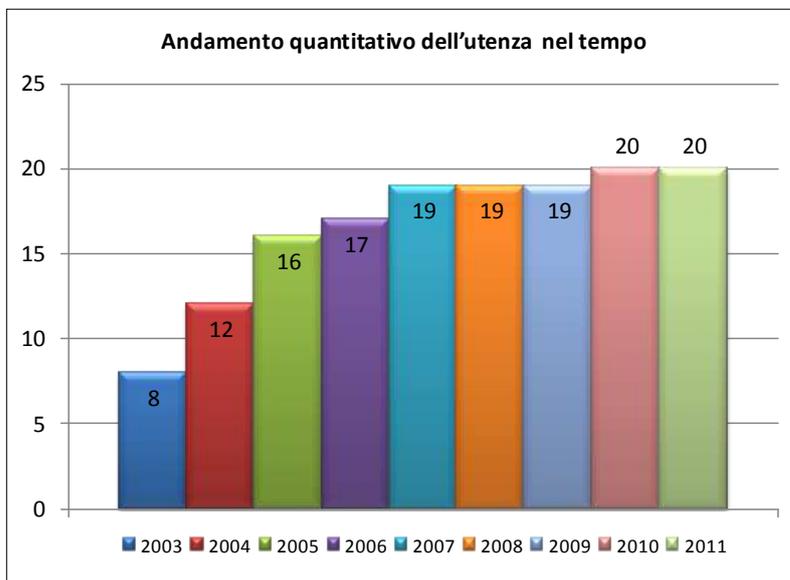
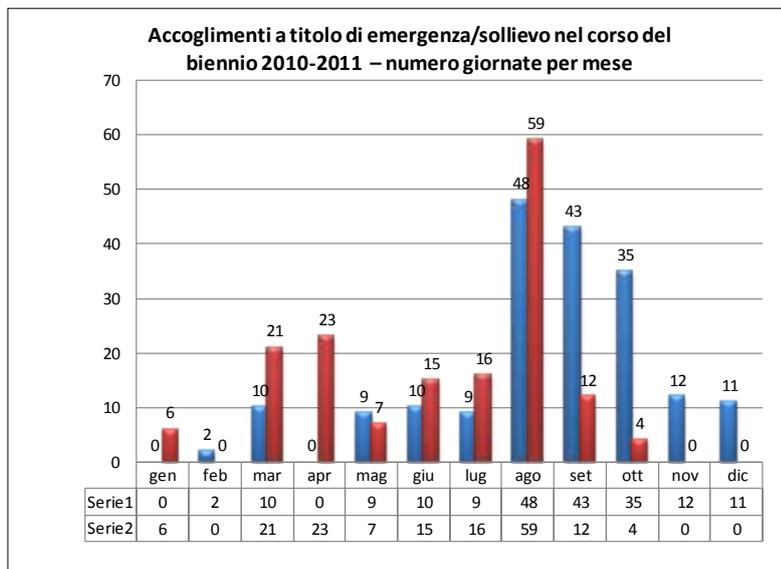


Grafico n. 18



A tali frequenze costanti si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza.

L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2010-2011, è rappresentato nel grafico n. 18 che evidenzia il picco nell'accoglienza degli ospiti, per emergenze, nel mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2010 sono state erogate 189 giornate a titolo di emergenza/sollievo, mentre nell'anno 2011 le giornate erogate fino al 30 ottobre 2011 sono state 163.

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orienti la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco.

Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria.

E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito.

Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite

nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'ASS n. 5 Bassa Friulana, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile* che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale*.

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle "Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P." contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)

PREMESSE

Il Servizio Integrazione Lavorativa si colloca nella Rete dei Servizi quale servizio specialistico dedicato alla formazione e all'integrazione lavorativa della persona disabile e, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005, si occupa della costruzione di percorsi individuali con cui accompagnare la persona disabile verso l'inserimento in un contesto a lui adatto, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione in ambito lavorativo.

Si rivolge:

- alla persona con disabilità per comprenderne capacità e potenzialità e, se necessario, per orientarla verso uno specifico intervento formativo;
- alle aziende per creare e/o aumentare le possibilità di inserimento, per indagare le mansioni potenziali e per contribuire ad eventuali adeguamenti dell'ambiente aziendale.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e la n. 217/2006, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL CAMPP per tutto il territorio della provincia di Udine con la sola eccezione del distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati su mandato della Provincia di Udine, che, dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima tipologia rientrano i percorsi PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA: si tratta di tirocini che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o gli inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda tipologia rientrano invece i PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA, si tratta di tirocini di formazione nella situazione lavorativa finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

Il Servizio si sviluppa secondo una modalità operativa precisa che prevede:

- la valutazione delle persone per l'orientamento al percorso più idoneo al loro profilo;
- la definizione, attivazione e gestione di progetti formativi e di integrazione lavorativa;
- la consulenza ai diversi Servizi (scuole, istituti di formazione, Servizio Sociale dei Comuni, Aziende per i Servizi Sanitari, Distretti, Dipartimenti, ecc);
- l'inserimento lavorativo mirato attraverso le attività di sostegno, accompagnamento e mediazione;
- il monitoraggio post assunzione;
- l'accompagnamento nella gestione di problematiche e criticità extra lavorative che possono interferire in ambito lavorativo;
- l'accompagnamento all'uscita dal percorso formativo/lavorativo.

I requisiti formali per accedere al Servizio di Integrazione lavorativa sono:

- l'invalidità civile > 45% per disabilità fisica, intellettiva o sensoriale;
- la relazione conclusiva i cui verbali della visita di accertamento ex D.P.C.M. 30.01.2000 riportano le seguenti indicazioni:
 - collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione;
 - collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione e uso di strumenti tecnici;
 - percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
- l'iscrizione alle liste speciali ex art.8 Legge 68/99.

Al fine di realizzare il miglior inserimento possibile gli Operatori del SIL attuano una approfondita analisi dell'azienda che inserisce il lavoratore attraverso un'attenta rilevazione degli specifici bisogni.

L'azienda, infatti, non deve vedere il disabile come un obbligo o un peso improduttivo ai fini del raggiungimento dei propri obiettivi e l'inserimento di un soggetto con caratteristiche che incontrano le esigenze dell'azienda in un'ottica di valorizzazione facilita indubbiamente il processo di inclusione e di convivenza all'interno della realtà produttiva.

Per tale ricerca il SIL opera in maniera diversificata:

- se il progetto rientra nelle POLITICHE DEL LAVORO la fonte principale di ricerca e contatto è il Centro Per l'Impiego, detentore delle informazioni e delle conoscenze sull'azienda soggetta agli obblighi di legge;
- se il progetto rientra nelle POLITICHE SOCIALI il reperimento si basa in primis sul molteplice numero di aziende conosciute in anni di contatti e collaborazioni sul territorio, in cui la cultura dell'inclusione è già forte.

Nella loro azione gli operatori costituiscono, di fatto, un supporto concreto alle aziende, in termini di osservazione e di risultati raggiunti, provvedendo a suggerire eventuali comportamenti correttivi e modifiche organizzative ritenute opportune per migliorare l'inserimento.

Nell'ambito delle attività svolte su delega della Provincia di Udine con la formula "Servizio di sostegno, accompagnamento e mediazione", che si concretizza nell'attività di supporto alla persona con disabilità nella fase di negoziazione con l'impresa ai fini del collocamento mirato, l'operatore:

- collabora con gli uffici competenti e si attiva, in raccordo con i Centri per l'Impiego, per la negoziazione e la contrattazione con le aziende;
- identifica l'abbinamento più idoneo tra le caratteristiche della persona e il profilo professionale richiesto;
- propone adeguati percorsi di inserimento, tenendo conto della singola realtà individuale e produttiva;
- fornisce la consulenza per la stesura degli atti formali necessari.
- affianca il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili nella sensibilizzazione delle Commissioni Mediche integrate, favorendo la necessaria attenzione alla predisposizione dei profili professionali.

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

La prevalenza di persone che vengono segnalate al Servizio per un'eventuale percorso lavorativo presenta una serie di elementi che di seguito vengono evidenziati:

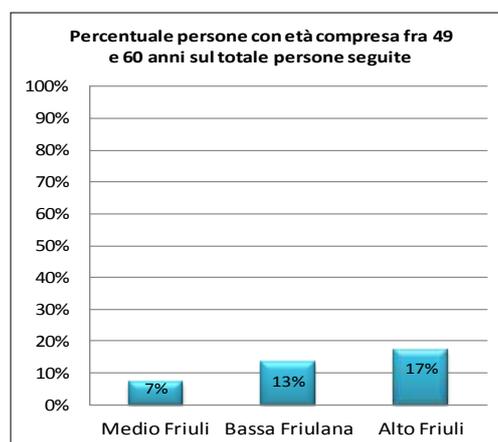
- scolarità bassa;
- scarsa propensione alla qualificazione professionale;
- quadro modesto di risorse personali-strumentali e professionali, che sono tra loro correlate direttamente, dato che a livelli bassi di una si associano livelli bassi dell'altra;
- mobilità professionale che esclude, nella maggior parte dei casi, possibilità di crescita;
- disoccupazione di lunga durata.

Tali elementi accomunano un preciso profilo di persone caratterizzate da età anagrafica elevata compresa tra i 49 ed i 60 anni.

Come si evidenzia nel grafico n. 19 nel territorio della Bassa Friulana tali persone incidono per il 13%, mentre nell'Alto Friuli si attestano sul 17%. Nel Medio Friuli la percentuale scende al 7%.

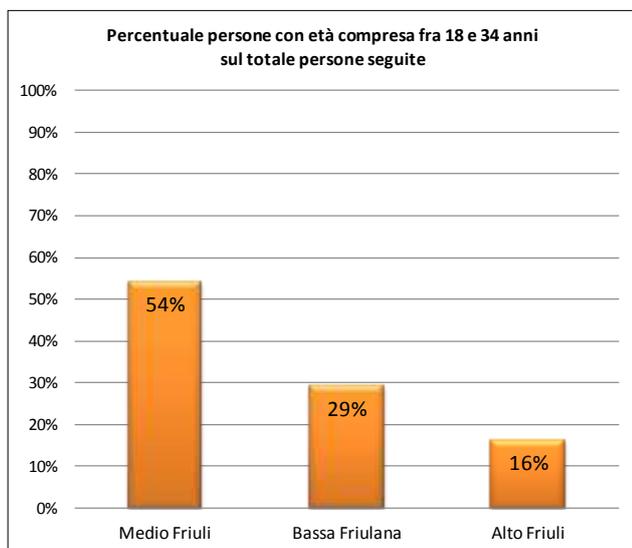
Il divario fra dette percentuali fa ipotizzare che il target degli utenti del Medio e del Basso Friuli sia accomunato da una precisa condizione, cioè da una rete sociale e relazionale meno sviluppata e presente tale da determinare quindi una posizione di maggior debolezza sul mercato del lavoro.

Grafico n. 19



A queste condizioni soggettive si aggiunge un mercato del lavoro territoriale decisamente più compromesso dalla crisi economica.

Grafico n. 20



Nel grafico n. 20 si può osservare l'incidenza che registrano le persone con età compresa fra i 18 e i 34 anni nei tre territori considerati rispetto al totale dei 18/34enni seguiti.

La maggior incidenza si riscontra nel territorio del Medio Friuli, con una percentuale del 54%; nella Bassa Friulana l'incidenza è pari al 29%, mentre scende al 16% nell'Alto Friuli.

Un'analisi diversa va fatta nei confronti delle persone molto giovani, in uscita dai circuiti scolastici, in possesso di titoli ed attestazioni conseguiti al termine di percorsi spesso lunghi e faticosi, svolti con programmazione differenziata, ai sensi delle leggi vigenti, ma difficilmente spendibili sull'odierno mercato del lavoro.

L'operatore della mediazione ha il delicato compito di interporre tra questi giovani, carichi di aspettative, e le richieste aziendali, favorendo talvolta la presa di coscienza ed accettazione delle difficoltà e delle limitazioni legate alla disabilità.

Dal 2007 a oggi l'utenza del Servizio Integrazione Lavorativa è aumentata circa del 18%, passando da 345 a 409 persone.

Nel 2007 delle 345 persone 223 erano inserite in progetti di cui alle LL.RR. 41/96 e 18/05 e 122 persone erano seguite tramite il Servizio "Sorveglianza post assunzione". A ottobre dell'anno corrente i progetti di inserimento e integrazione lavorativa riguardano 259 persone mentre il Servizio "Sorveglianza post assunzione" viene erogato a 142 persone.

Di seguito nella tabella n. 12 e nei grafici dal n. 21 al n. 28 - si riportano i dati relativi agli anni 2007-2011 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale.

Si precisa che il dato relativo all'anno 2011 fotografa la situazione a ottobre 2011 e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

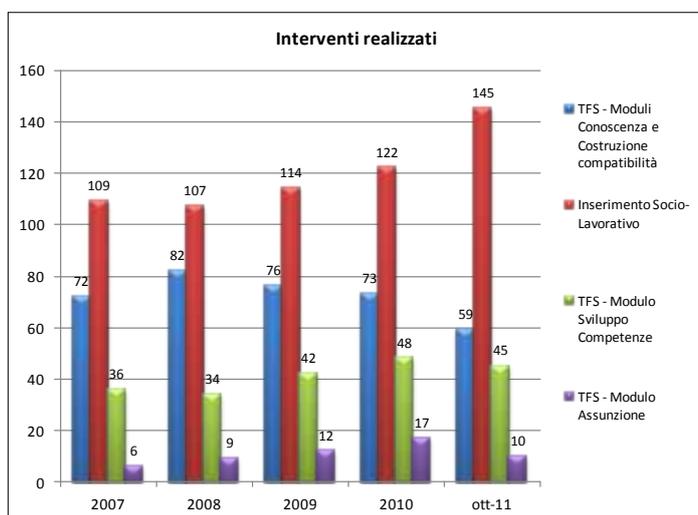
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Tabella n. 12

Dati relativi agli anni 2007-2011 riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

| | | | 2007 | di cui assunti | 2008 | di cui assunti | 2009 | di cui assunti | 2010 | di cui assunti | ottobr e 2011 | di cui assunti |
|---------------|---------------------------|---|------------|----------------|------------|----------------|------------|----------------|------------|----------------|---------------|----------------|
| L.R. 41/1996 | art. 14 ter co. 1 let. a) | TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità | 72 | 5 | 82 | 7 | 76 | 5 | 73 | 5 | 59 | 5 |
| | art. 14 ter co. 1 let. b) | Inserimento socio-lavorativo | 109 | | 107 | | 114 | | 122 | | 145 | |
| L.R. 18/2005 | art. 36 co. 2 | TFS - Modulo Sviluppo competenze | 36 | 13 | 34 | 12 | 42 | 12 | 48 | 12 | 45 | 9 |
| | | TFS - Modulo Assunzione | 6 | | 9 | | 12 | | 17 | | 10 | |
| Totali | | | 223 | 18 | 232 | 19 | 244 | 17 | 260 | 17 | 259 | 14 |

Grafico n. 21



Il grafico n. 21 rappresenta il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2007-2011 suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate.

Si osserva un incremento considerevole degli Inserimenti Socio-lavorativi, mentre i TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità registrano una costante, ma lieve flessione.

Il TFS Sviluppo Competenze è sostanzialmente stabile e il Modulo Assunzione si ripositiona, nell'ultimo anno, vicino ai valori già registrati nel 2008 e nel 2009, in controtendenza all'impennata registrata nel 2010.

Nell'anno 2011, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio (fino al mese di ottobre), 14 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro e con un contratto a tempo indeterminato.

Nel grafico n. 22 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96, che confermano l'andamento degli anni precedenti, e alla Legge Regionale 18/2005 che invece, registrano una flessione.

Nel quadriennio 2007-2011 sono state realizzate complessivamente 85 assunzioni, con una media annua di 17.

Grafico n. 22

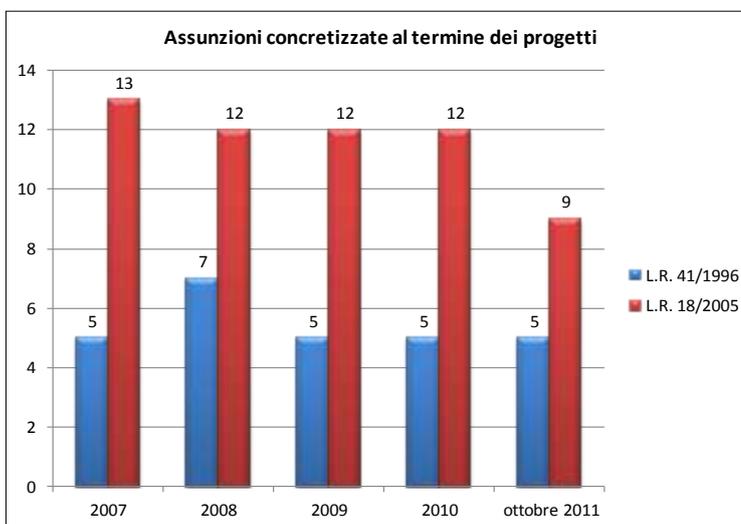
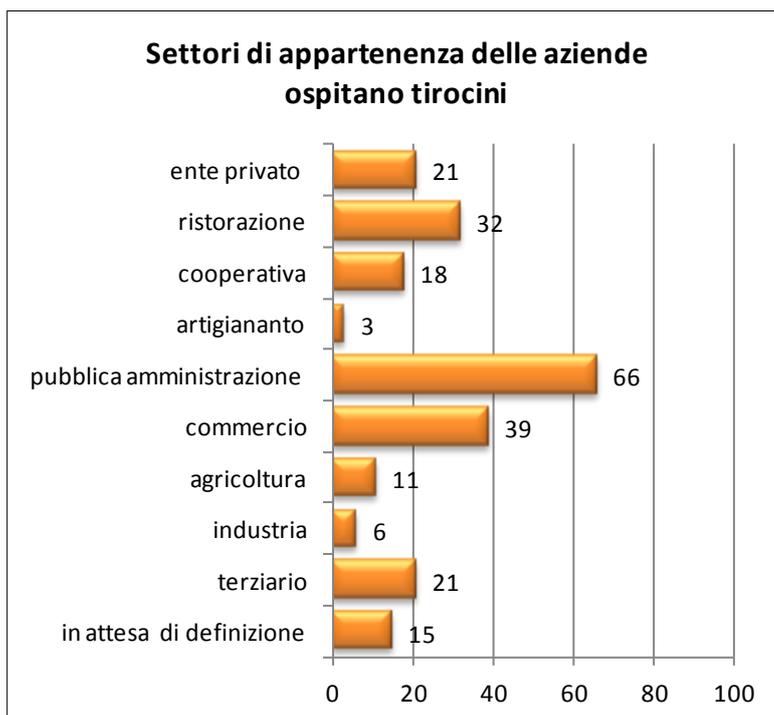


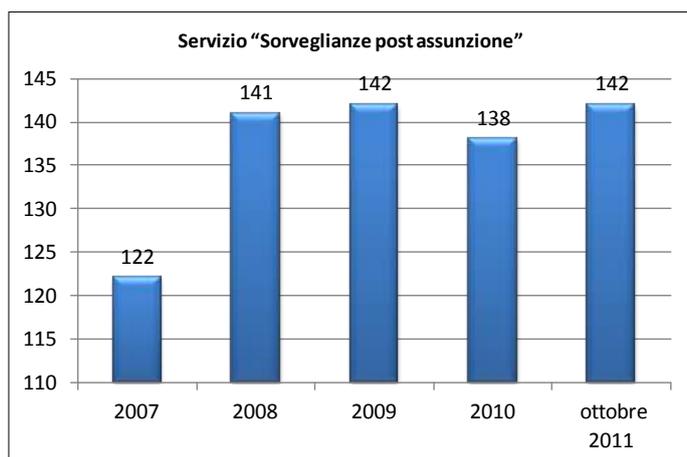
Grafico n. 23

Nel grafico n. 23 vengono illustrati i settori che permettono la realizzazione di tirocini e progetti di inserimento. Quelli che maggiormente si prestano a tali inserimenti sono il settore Pubblica Amministrazione, con 66 persone inserite, il settore Commercio con 39 persone inserite e il settore Ristorazione con 32 inserimenti. Seguono il settore Ente privato e il settore Terziario con 21 inserimenti ciascuno.



Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di "Sorveglianza post assunzione" a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Grafico n. 24



Nel grafico n. 24 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nell'ultimo quadriennio, che sostanzialmente si mantiene stabile.

Tale servizio viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà, in particolare con patologia psichica.

La tipologia di utenza che accede al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio prende in carico persone con svariate disabilità.

Come si può evincere dal grafico n. 25, a pagina seguente, vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettivo con un'incidenza del 47,68%, seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 16,38%, da quella psichica con l'11,98% e quella psico-fisica che si attesta sul 10,27%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 3,67%, assume un valore non trascurabile.

Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 25

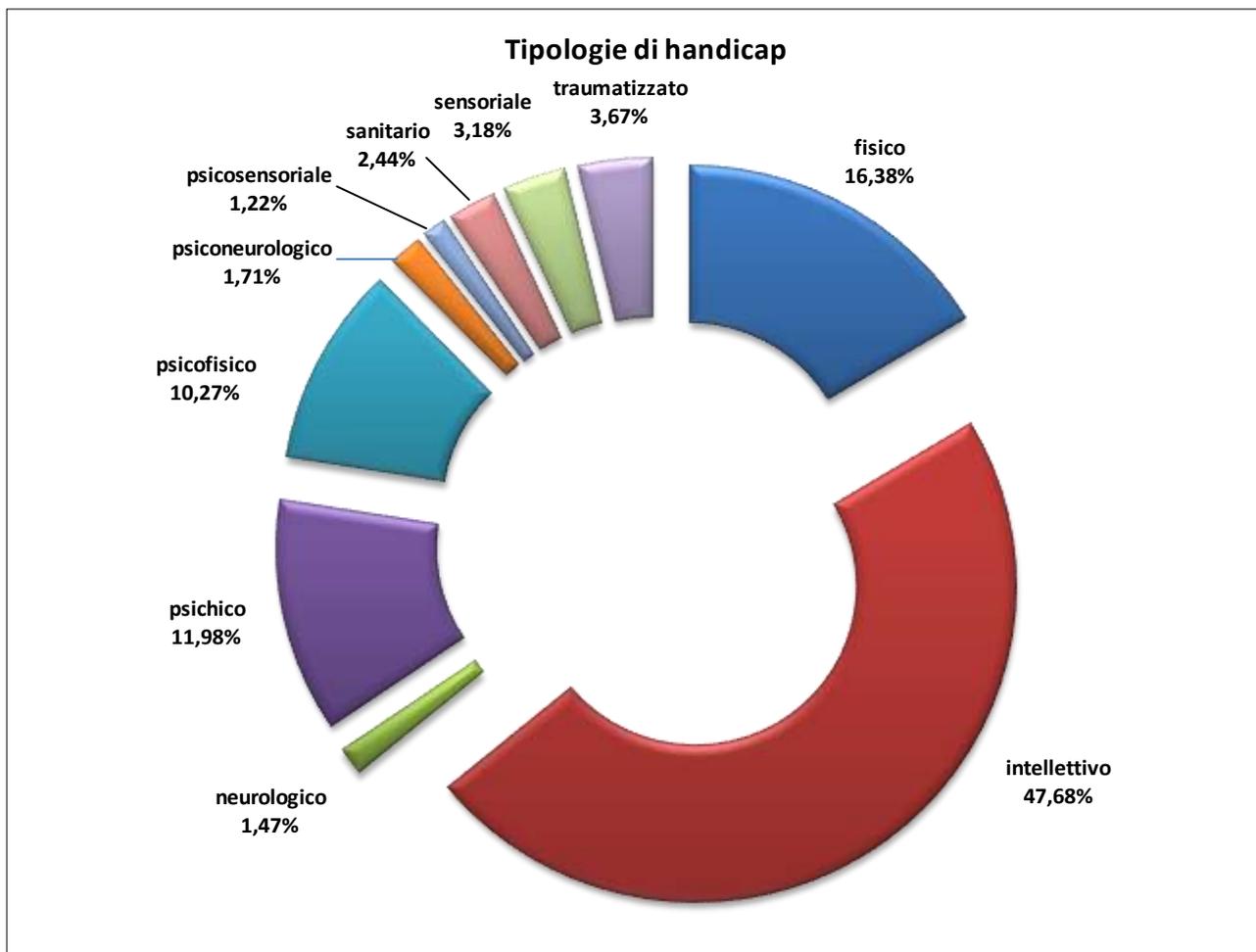
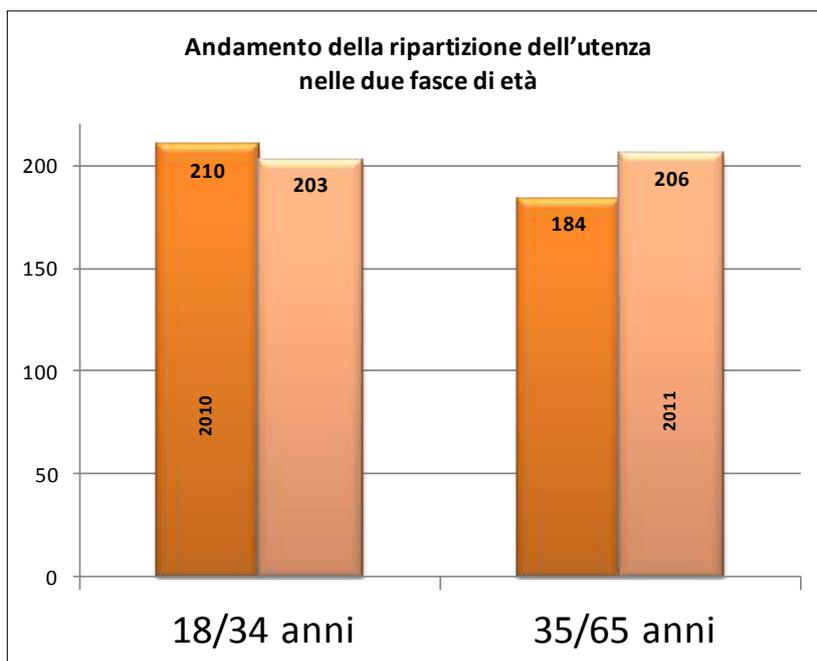


Grafico n. 26



La distribuzione nelle due principali fasce di età è abbastanza equilibrata.

Come si può osservare nel grafico n. 25 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2011 - sono 206, pari al 50,36% circa, mentre 203 persone, pari al 49,64% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni. Quest'ultima fascia di età, rispetto all'anno 2010, ha registrato un incremento pari al 10,32%.

Grafico n. 27

Delle 409 persone seguite, come si legge nel grafico n. 27, il 42,54% sono femmine e il 57,46% sono maschi.

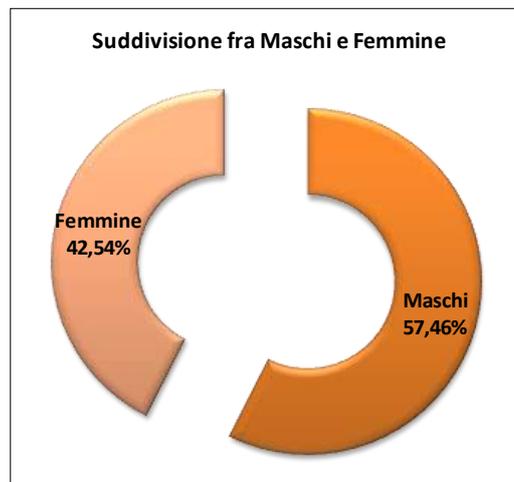
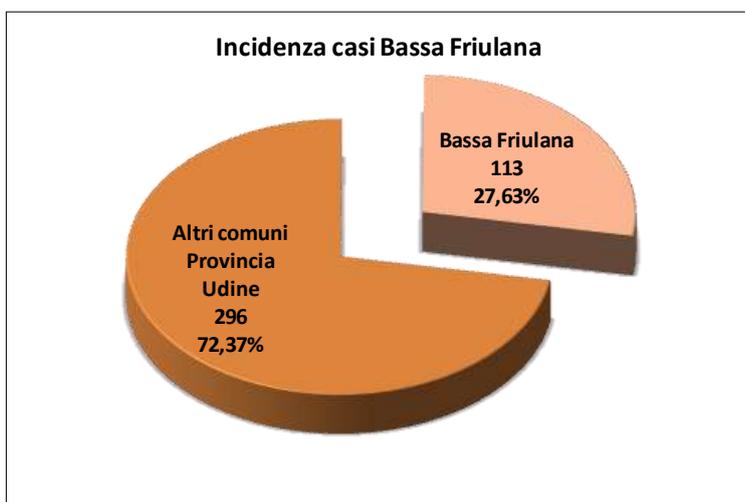


Grafico n. 28



Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 28, delle 409 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 113, pari al 27,63%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Con il diversificarsi dell'utenza evolve anche il servizio chiamato ad affrontare un mandato sempre più complesso non solo per l'allargamento della tipologia d'utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro: a seguito della globalizzazione vanno scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate e aumenta la discrepanza tra le limitazioni presenti nella persona disabile, sia per condizioni fisiche che per formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, causandone molto spesso l'espulsione dal mercato del lavoro e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro o, addirittura, ostacolandone il primo ingresso.

Il quadro di riferimento rinforza quindi la necessità di operare con strumenti diversi attraverso progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità così come del sistema produttivo.

Fondamentale risulta pertanto il ruolo dell'operatore del SIL a cui, date le caratteristiche dell'utenza e del sistema produttivo, viene richiesta continua formazione ed una specializzazione e professionalità altrettanto complesse. (Il CAMPP ha voluto in tal senso investire sulla figura del Tecnico dell'inserimento lavorativo).

IL CONVENZIONAMENTO CON GLI ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP ha proseguito, anche nel 2011, il percorso intrapreso nel 2010 per la sottoscrizione di Convenzioni quadro con i singoli Ambiti Distrettuali e di Protocolli d'intesa con i Distretti Sanitari e con i medesimi Ambiti Distrettuali.

La prima fase ha visto la realizzazione di numerosi incontri tra i Responsabili ed i Referenti dei Servizi interessati, al fine di condividere l'opportunità di atti formali e la definizione puntuale dei relativi contenuti, a supporto dell'organizzazione interistituzionale per l'integrazione lavorativa.

Oltre all'Ambito Distrettuale dell'Udinese, già da diversi anni convenzionato con il CAMPP per conto dei Comuni appartenenti al proprio territorio, nel corso del 2011 anche gli ambiti Distrettuali di Tarcento, del Cividalese e di Codroipo hanno sottoscritto le convenzioni d'ambito per il Servizio SIL a favore dei cittadini dei comuni territorialmente appartenenti a ciascuno di essi.

Gli Ambiti Distrettuali del Gemonese e della Carnia, invece, non hanno ancora proceduto a tale sottoscrizione e quindi, anche per il 2012, sarà necessario proseguire con il convenzionamento con i singoli comuni interessati al Servizio.

VERSO UNA PIATTAFORMA WEB REGIONALE

Nel corso del 2011 il SIL ha partecipato, su invito della Direzione Regionale Protezione e Salute Sociale, ai lavori del gruppo tecnico per la realizzazione di un prodotto informatico di gestione, a livello regionale, dei progetti attivati dal SIL.

Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale e supportato, sotto il profilo tecnico, da INSIEL, ha visto coinvolti tutti i SIL della regione in un'approfondita analisi metodologica e procedurale della propria attività lavorativa, funzionale alla realizzazione, a cura di INSIEL, di un sistema informatico che semplifichi la gestione dei dati e permetta la condivisione di informazioni, oltre a una comunicazione più snella tra soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nel complesso processo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili.

La prima fase del progetto si concluderà, presumibilmente, entro novembre 2011.

Prenderà quindi avvio la seconda fase che richiederà, ancora, la partecipazione degli operatori del SIL, dovendo il progetto entrare più in dettaglio nel merito della metodologia e delle procedure operative.

PROGETTI

Nell'ambito della "Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete" finanziabili con contributo regionale, ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L. R. 41/96, tramite la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha elaborato un progetto, denominato "Progetti personalizzati nell'ambito della rete sociale e dei servizi attiva sul territorio dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana", articolato in tre distinti Interventi.

Il SIL del CAMPP è stato individuato dall'Azienda S.S. n. 5 quale soggetto partner per la realizzazione dell'Intervento n. 3 "Tempo Libero" considerato che tale tipologia di attività era già compiuta dal SIL medesimo, fin dal 2007, nell'ambito del Piano di Zona dell'Ambito di Latisana, a favore di cittadini in carico al SIL residenti nei comuni di quel territorio.

La finalità di tale progetto è quella di far giungere le persone coinvolte ad una gestione spontanea ed autonoma del proprio tempo libero.

Le attività, che mirano a favorire l'incontro e la socializzazione, a fornire supporti, stimoli e strumenti per fruire di risorse e spazi ricreativi già presenti sul territorio, vengono coordinate da due educatori della Cooperativa Itaca, che organizzano la pianificazione e realizzazione delle iniziative proposte dal gruppo quali gite, uscite, cene ed altre modalità di aggregazione.

Analogo progetto, denominato "Sesamo", viene promosso nell'Ambito dell'Udinese ed è rivolto a utenti in carico al SIL residenti nel territorio del Medio Friuli; è finanziato annualmente dall'Ambito

di Udine e prevede la collaborazione degli operatori del SIL con gli operatori della Cooperativa Hattiva per la pianificazione e la proposta delle attività.

IL PERSONALE

Il Servizio si avvale di n. 16 operatori, di cui:

n. 1 Responsabile di Unità Operativa;

n. 2 Tecnici dell'Inserimento Lavorativo;

n. 9 Operatori della Mediazione, di cui n. 2 a tempo determinato operanti presso il Centro per l'Impiego di Udine nell'ambito delle attività connesse al Collocamento mirato e all'operatività del Comitato Tecnico;

n. 4 Istruttori Amministrativi, di cui:

n. 2 impegnati presso il Centro per l'Impiego di Udine nelle attività connesse alla gestione amministrativa dei lavoratori disoccupati iscritti e delle aziende soggette agli obblighi di legge;

n. 2 impegnati nell'ambito della segreteria del Servizio dei quali n. 1 unità è inserita in qualità di "Lavoratore Socialmente Utile".

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 196 del 10.2.2006, ha definito l'attuale modello organizzativo dei S.I.L., determinando i compiti e le responsabilità del personale operante nel servizio.

In recepimento delle direttive regionali ed in relazione al proprio modello organizzativo (art. 25 – comma 6 CCRL/1.8.2002, come confermato dall'art. 35 – comma 6 CCRL/7.12.2006), l'Ente ha istituito in dotazione organica un numero adeguato di posti di "tecnico dell'inserimento lavorativo –cat. D". I posti attualmente vacanti in dotazione organica di tale figura professionale verranno ricoperti nel rispetto dei vincoli e dei limiti fissati dalla disciplina in materia di assunzioni e spese del personale.

Il Servizio dal 01/01/2011 al 31/10/2011 ha sostenuto i seguenti carichi di lavoro complessivi, considerando sia il mandato istituzionale della Regione sulla L. R. 41/1996 sia le attività conseguenti alla Convenzione sottoscritta tra il CAMPP e la Provincia di Udine – Servizio Collocamento Mirato:

| DATI AL 31 OTTOBRE 2011 - Utenti in carico * | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--|
| orario contrattuale dell'operatore SIL | | 36 | 36 | 30 | 36 | 24 | 36 | 36 | 36 | 30 | |
| parametro regionale max 20 | | | | | | | | | | | |
| utenti per operatore proporzionato all'orario contrattuale | | 20 | 20 | 16,67 | 20 | 13,33 | 20 | 20 | 20 | 16,67 | |
| OPERATORE SIL | Respon sabile SIL | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | totali |
| totale utenti con progetto PS | | 0 | 26 | 22 | 22 | 13 | 21 | 18 | 29 | 31 | 204 |
| totale utenti con progetto PL | | 0 | 6 | 6 | 7 | 6 | 8 | 2 | 2 | 3 | 42 |
| totale utenti PS + PL | | 0 | 32 | 28 | 29 | 28 | 21 | 23 | 20 | 31 | 246 |
| eccedenza carichi di lavoro sul parametro regionale | | | 12 | 8 | 12,33 | 8 | 7,67 | 3 | 0 | 11 | 79,33 |
| inoltre gli operatori erogano i seguenti servizi | | | | | | | | | | | |
| OPERATORE SIL | Respon sabile SIL | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | totali |
| Consulenza/Valutazione PS | | 0 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 7 |
| Consulenza/Valutazione PL | | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | 4 | 1 | 1 | 16 |
| SORVEGLIANZA | | 2 | 16 | 7 | 25 | 21 | 23 | 8 | 8 | 9 | 141 |
| totale utenti con altro intervento | | 2 | 18 | 9 | 27 | 24 | 25 | 13 | 10 | 10 | 164 |
| TOTALE utenti seguiti | | 2 | 50 | 37 | 56 | 52 | 46 | 36 | 30 | 41 | 60 |
| | | | | | | | | | | | di cui concluso durante l'anno - dimesso |
| | | | | | | | | | | | 20 |

* Rispetto all'utente che in corso d'anno ha beneficiato di più progetti o interventi, si conteggia il progetto o intervento attivo al 31/10/2011

Il DGR 196/2006 recita che il numero ottimale di utenti per operatore deve essere di 20 unità.

A regime il servizio è composto da 7 operatori della mediazione e 2 tecnici dell'inserimento lavorativo. Attualmente i carichi di lavoro complessivi si attestano su una media di 45 utenti per operatore, salvo impreviste situazioni di assenza a vario titolo.

Il numero degli utenti attualmente in carico al SIL permette con fatica agli operatori un'organizzazione del lavoro ed una gestione dello stesso sufficientemente adeguata. Le risorse umane di cui è dotato il servizio sono sufficienti per rispondere alle richieste delle persone ad oggi in carico che hanno già un progetto lavorativo ed una sede definita, ma non sono in grado di far fronte ad ulteriori richieste né di nuovi ingressi né di riformulazioni sostanziali di progetto.

Un numero aggiuntivo comporterebbe un aggravio di lavoro difficilmente sostenibile sia per ragioni strutturali sia per la pesante crisi economica che di fatto ha ridotto di molto le occasioni e le opportunità di realizzazione di progetti formativi sia sul versante propedeutico all'integrazione lavorativa che sul versante dei progetti personalizzati

Gli operatori si trovano nelle condizioni di dedicare molto più tempo all'attività di ricerca di disponibilità presso le aziende, spesso con assenza di risultati in quanto le attività produttive sono per la maggior parte in grande sofferenza se non addirittura interrotte.

Per quanto riguarda i progetti già in essere, si rileva una maggior difficoltà di accoglimento da parte delle aziende, con conseguente richiesta di maggiori interventi di contenimento e supporto per la prosecuzione dei progetti stessi. Questo è dovuto ad un generale cambiamento del clima aziendale e del mercato del lavoro in genere.

In conseguenza da un lato dell'attività di convenzionamento con gli Ambiti Distrettuali e di sensibilizzazione presso le scuole superiori, dall'altro la riduzione dei finanziamenti a enti sociali e sanitari del territorio per forme di tirocinio o borsa di lavoro, si evidenzia come, rispetto ai trend del passato, il numero di segnalazioni e di richieste di attivazione di progetti pervenute al Servizio negli ultimi mesi è incrementato in modo importante già a partire dal mese di agosto-settembre.

Attualmente risultano ufficialmente pervenute 19 segnalazioni per le quali è in atto o verrà effettuata la valutazione. Inoltre il SIL, ad oggi, ha ricevuto comunicazione informale dagli operatori del territorio rispetto all'intenzione di procedere alla segnalazione di circa 15-20 persone.

Un ulteriore elemento di criticità che si ritiene importante segnalare deriva dalla dinamica tra due fattori alla base dell'annuale richiesta di finanziamento del SIL alla Regione: da un lato l'attuale tendenza da parte della Regione a ridurre, per necessità, i finanziamenti ai vari servizi del territorio, dall'altro la quasi certezza di un notevole incremento di segnalazioni al SIL nell'anno 2012, attualmente non quantificabile come in passato.

Il SIL di fronte all'incertezza del numero di persone segnalate, dell'ammontare del finanziamento reale da parte della Regione, può prevedere di dare concreta risposta solo ai progetti che rientrano nei limiti del budget effettivamente messo a disposizione dalla Direzione Regionale e in un numero tecnicamente sostenibile dal personale attualmente operante nel Servizio.

Si rinvia all'Allegato 3 per la dettagliata illustrazione dell'organizzazione dell'Unità Operativa Servizio Integrazione Lavorativa.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio Direttivo i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 come modificata dalle Leggi 15/2005 e 69/2009.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore.

Si fa rinvio all'Allegato 5 per l'articolazione delle Unità Organizzative.

STRUMENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE

IL SITO

Il CAMPP, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, ha proceduto, nello svolgersi dell'anno 2011, ad aggiornare il proprio sito riportando ogni informazione utile al cittadino per accedere ai servizi e per avere cognizione piena delle modalità organizzative ed operative dell'Ente stesso.



Nel rispetto dell'art. 32 – comma 5 della L. 69/2009, come modificato dalla L. 25/2010, a decorrere dal 1° gennaio 2011 viene assolto l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale di atti e provvedimenti amministrativi avente effetto di pubblicità legale.

LA CARTA DEI SERVIZI

Come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 1994 la Carta dei Servizi è lo strumento con il quale l'Ente presenta ai cittadini i propri Servizi e rende note le informazioni essenziali e necessarie per accedervi.



L'INDAGINE SULLA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELL'UTENZA DEI CSRE

Il CAMPP, che si configura come organizzazione pubblica impegnata a soddisfare i bisogni sociali, formativi, assistenziali, di persone portatrici di disabilità psicofisiche, è naturalmente soggetto alla domanda se, attraverso i suoi servizi, corrisponde adeguatamente alle aspettative dell'utenza residente nel territorio della Bassa Friulana.

L'espressione "indagine di customer satisfaction", ormai d'uso diffuso, può essere tradotta con "indagine sulla soddisfazione del cliente/utente" e descrive uno strumento atto a comprendere se i bisogni di un certo universo di cittadini sono stati risolti attraverso un determinato intervento/servizio. Tale prassi, originariamente applicata nel mondo imprenditoriale, laddove vi è l'interesse precipuo a mantenere o incrementare quote di mercato, si è ormai estesa alla Pubblica Amministrazione, nella diversa prospettiva di una nuova attenzione verso il cittadino, considerato non solo come fruitore di un servizio ma, anche, come valutatore e orientatore dell'operatività dell'Ente pubblico stesso.

In tale prospettiva si è posto il CAMPP proponendo alla propria utenza (persone disabili e loro famiglie) la compilazione di un dettagliato questionario elaborato per la raccolta di dati riguardanti l'efficacia ed efficienza operativa dei propri CSRE e quindi la corrispondenza a specifici bisogni manifestati dai fruitori.

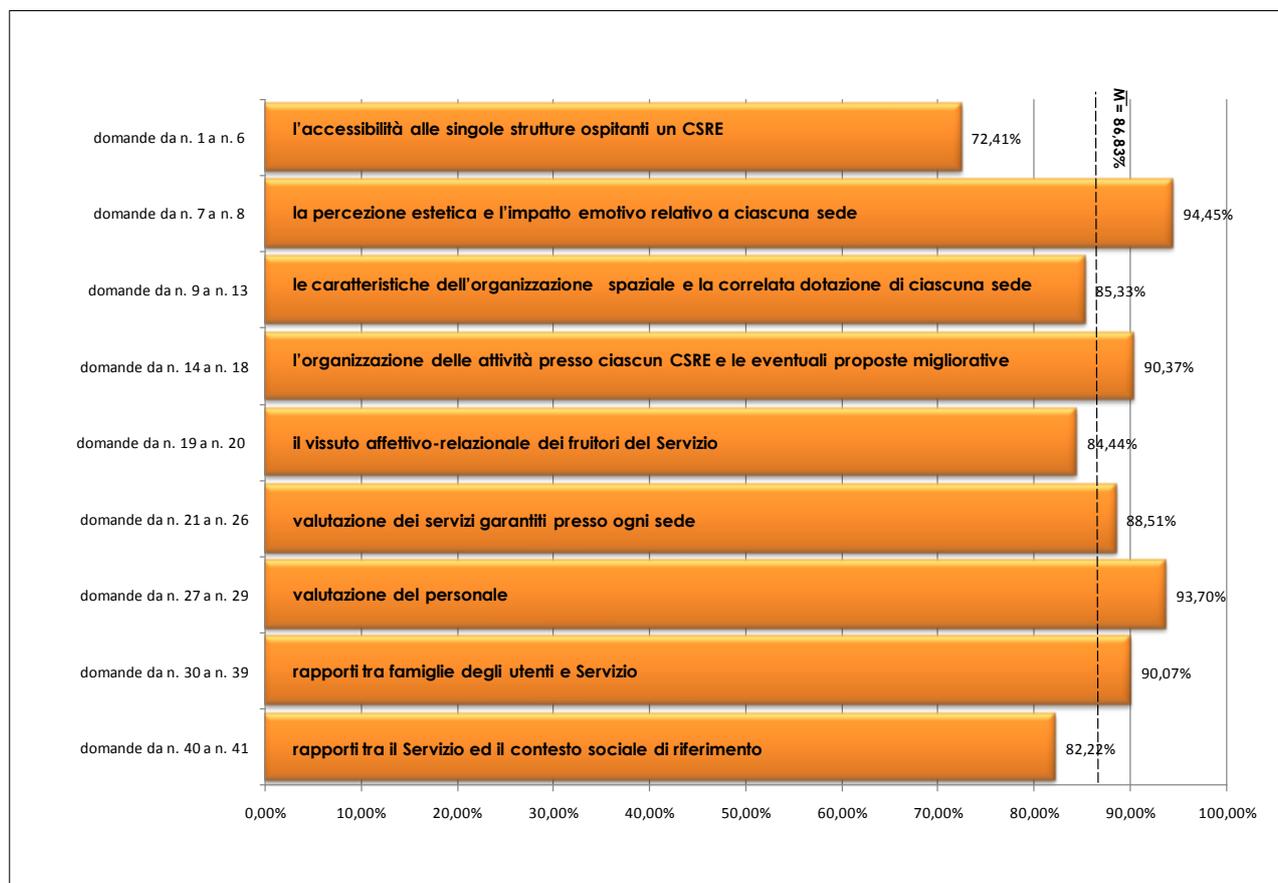
Gli esiti dell'indagine compiuta alla fine dell'anno 2010 sono stati resi pubblici, anche con l'inserzione sul sito del CAMPP, nei primi mesi del 2011.

Gli obiettivi che si intendevano conseguire attraverso la consultazione dell'utenza dei servizi diurni del CAMPP e di chi la rappresenta (familiari, tutori, ecc.) erano i seguenti:

- perseguire, in via generale, il miglioramento dei servizi offerti adeguandoli alle aspettative dell'utenza;
- valorizzare l'apporto del cittadino/utente nella progettazione, realizzazione, controllo ed eventuale aggiornamento dei Servizi;
- accrescere il rapporto di fiducia che l'utente instaura con l'Ente;
- quantificare e qualificare l'efficacia dell'azione dell'Ente nel confronto con la soddisfazione espressa dall'utenza;
- valutare l'impatto dell'azione dell'Ente sul benessere dell'utenza;
- identificare eventuali criticità da rimuovere;
- affinare gli strumenti di lettura, da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo, dei bisogni (impliciti, espliciti, latenti, potenziali) dell'utenza;
- monitorare l'efficacia ed efficienza degli interventi;
- realizzare il miglior impiego delle risorse (umane ed economiche) nell'organizzazione ed operatività dei Servizi, superando possibili peculiari vincoli interni all'Ente;
- mantenere e superare l'appropriatezza degli standard gestionali conseguiti;
- superare l'eventuale tentazione all'autoreferenzialità dell'Ente pubblico rispetto alla qualità dei servizi prodotti;
- cogliere spunti originali per migliorare la qualità di gestione dei servizi;
- aggiungere uno strumento di orientamento per la programmazione degli interventi e di previsione della qualità e consistenza degli investimenti futuri;
- arricchire la professionalità degli operatori adeguandola alla trasformazione dei bisogni;
- motivare l'operatività degli operatori con la valorizzazione del proprio ruolo;
- orientare la cultura dell'Ente rispetto alla realtà dei bisogni e nel servizio al cittadino;
- garantire la trasparenza dell'azione dell'Ente.

L'esito dell'indagine viene riassunto nel grafico sottostante che riporta una visione d'insieme

dell'andamento degli indici percentuali medi di soddisfazione considerati per raggruppamento, sulla base delle risposte quantificabili; nello specifico sono considerati solo i valori positivi (attestanti la soddisfazione) tralasciando l'ulteriore ripartizione percentuale tra risposte negative e risposte non date.



Calcolando una media generale tra i dati medi percentuali riportati per ogni singolo raggruppamento rappresentato nel grafico si ottiene il valore di "soddisfazione" pari al 86,83%.

Si può ragionevolmente ritenere che tale grado medio generale di soddisfazione (86,83%), tenuto altresì conto che la media complessiva delle risposte non effettuate si attesta al 5,86%, sia un esito più che soddisfacente a conferma dell'efficacia del lavoro svolto dagli operatori del CAMPP a favore dell'utenza.

**PARTE
SECONDA**

**PROGRAMMI
PER L'ANNO 2012**

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il 2012, sono aumentate di € 416.244,65 (€ 6.577.311,24 per il 2012 contro € 6.161.066,59 del Previsionale 2011).

Suddividendo per macroaree le entrate stimate per il 2012, gli introiti previsti possono essere così ripartiti:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il 2012 – un incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

| | Entrata BIL. PREVIS. 2011 | Entrata BIL. PREVIS. 2012 | Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE) |
|--|--|--|---|
| Ricavi da prestazioni a Enti NON Consorziati | 552.219,78 | 579.364,56 | 4,92% |

A motivare tale previsione vi è l'imminente conclusione di un processo di convenzionamento con i diversi Ambiti della Provincia di Udine riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni.

Si sottolinea che il Comune di Udine in qualità di Ente Gestore dell'Ambito 4.5 dell'Udinese ha aderito a tale modalità lavorativa già dal 2008.

Si prevede che l'utenza del Servizio Integrazione Lavorativa, per il 2012, possa registrare un aumento del 25-30%.

Il trend in crescita degli introiti da Enti non consorziati è inoltre influenzato dalla tariffa CSRE applicata per due persone accolte presso Servizi Diurni e residenti in Comuni non partecipanti al CAMPP la quale, agganciata alla Delibera annuale di Giunta Regionale di individuazione dei Costi riconosciuti, viene puntualmente aggiornata in base al tasso di inflazione programmata. Per il 2012 ammonterà a € 26.121,69 pro-capite.

Anche la tariffazione di due ospiti residenti in comuni non consorziati e accolti presso il Centro Residenziale di Sottoselva registra un lieve incremento, per gli stessi motivi sopra evidenziati, con un introito stimato per il 2012 in € 73.510,59 pro-capite.

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili fissate a copertura del fabbisogno determinatosi a seguito dell'individuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Bilancio Previsionale 2012 manifestano un aumento complessivo, rispetto al documento programmatico del 2011, di € 82.698,80.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine, ammontante a € 281.168,18 rimane invariato mentre, riguardo ai Comuni della "Bassa Friulana", l'apporto partecipativo richiesto è aumentato, rispetto al 2011, di € 82.698,80 (come si vede dalla tabella seguente).

| | Entrata BIL. PREVIS. 2011 | Entrata BIL. PREVIS. 2012 | Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE) |
|---|--|--|---|
| Ricavi da Enti Consorziati - Quote Comuni | 1.570.262,90 | 1.652.961,70 | 5,27% |

L'aumento di € 82.698,80 va ascritto, per € 69.080,00, al mero aumento di utenza che ragionevolmente andrà a manifestarsi nel 2012. Scendendo nello specifico delle tre fattispecie di servizio socio-assistenziale offerto dal CAMPP ai Consorziati, si reputa ragionevole ed equilibrato stimare un trend di crescita dell'utenza che preveda per il 2012:

- un aumento definito "probabile" degli utenti residenziali (con conseguente accoglimento in C.S.R.E.) di n. 4 unità;
- un consolidamento dello start up del servizio "Modulo Osservazione";
- un incremento dell'utenza SIL.

Le tariffe per la fruizione dei servizi SIL, Csre e Residenza sono rimaste inalterate nelle stime prospettate per il 2012, rispetto all'esercizio corrente.

I rimanenti € 13.618,80 di incremento derivano da un adeguamento delle quote abitanti alla popolazione residente nei singoli Comuni al 1° gennaio 2011 (fonte Istat), mantenendo però inalterata la quota abitanti/procapite a 3,90€.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale e provinciale, riscontrate nel Bilancio Previsionale 2012 come introiti correnti attesi, si stimano – nel complesso – in aumento: dello 6,57%, rispetto al 2011.

A ciò si giunge tenendo conto degli specifici scostamenti nel benchmark delle entrate:

| | Entrata BIL. PREVIS. 2011 | Entrata BIL. PREVIS. 2012 | Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE) |
|---|--|--|---|
| Contributi in c/ Esercizio | 3.557.688,13 | 3.876.349,85 | 8,95% |
| Contributi REG. LR 41/96 art 14bis, 14ter - SIL | 475.455,05 | 550.730,21 | 15,83% |
| Contributi REG. LR 41/96 art 20.1 e art 6 | 2.768.380,65 | 2.869.114,39 | 3,63% |
| Contributi PROV UD LR 18/05 TFS SV Comp. Ass. | 123.968,08 | 130.000,00 | 4,87% |
| Contributi REG CRCL Comp Unico LR 1/04 | 158.000,00 | 154.000,00 | -2,53% |
| Contributi REG Dpr 182/2011 – "L.P.U." | | 43.563,20 | |
| Contributi REG LR 20/09 - Coop. "B" - Pulizie | 21.387,36 | 28.668,38 | 34,04% |
| Contributi ASS n. 5 – Conv Inter.3 "T. Libero" | | 6.881,73 | |
| Contrib. Convenzione "Casa di Pietro" | | 90.000,00 | |
| Contributi REG. LR 11/09 art 24 Att. Soc. Utili | 10.496,99 | 3.391,94 | -67,69% |

PROVENTI FINANZIARI

Si è stimato che, riguardo agli introiti attesi per il 2012 approfonditi in questa voce di entrata (relativa alla Gestione Finanziaria), si manifesterà una diminuzione rispetto all'omologo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2011:

| | Entrata BIL. PREVIS. 2011 | Entrata BIL. PREVIS. 2012 | Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE) |
|---------------------|--|--|---|
| Proventi finanziari | 70.000,00 | 43.400,00 | -38,00% |

A produrre tale previsione decrementativa vi sono:

- 1) una tendenziale diminuzione – prevista in essere nel 2012 – dei rendimenti sulle disponibilità bancarie liquide giacenti sul conto corrente di tesoreria, le quali dovrebbero apportare una componente finanziaria positiva di reddito annua (interessi attivi) di circa € 17.000.

- 2) l'aspettativa di proventi finanziari da incassare nel 2012 sull'effettuazione di operazioni di "pronti contro termine" su titoli, da porre in essere su un capitale disponibile liquido nominale, che oscilla fra € 2.800.000 e € 3.000.000, è in netto calo rispetto l'esercizio corrente. Ciò va ad ascrivere ai bassi rendimenti che ormai tutti gli istituti bancari offrono su questi strumenti finanziari. Una previsione ragionevole ha stimato in € 26.400,00 gli interessi attivi ricavabili complessivamente da operazioni di acquisto e rivendita a scadenza prefissata di titoli a breve termine.

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

In questa voce di entrata del Bilancio Previsionale 2012 si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 44/1987) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo (già incassato dalla Regione FVG) di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

Nel benchmarking tra i bilanci di previsione delle annualità 2011 e 2012 notiamo una diminuzione tra le previsioni di stanziamento:

| | Entrata BIL. PREVIS. 2011 | Entrata BIL. PREVIS. 2012 | Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE) |
|---|--|--|---|
| Altri Ricavi - Sterilizzazione Quote Amm.to | 59.902,87 | 35.066,95 | -41,46% |

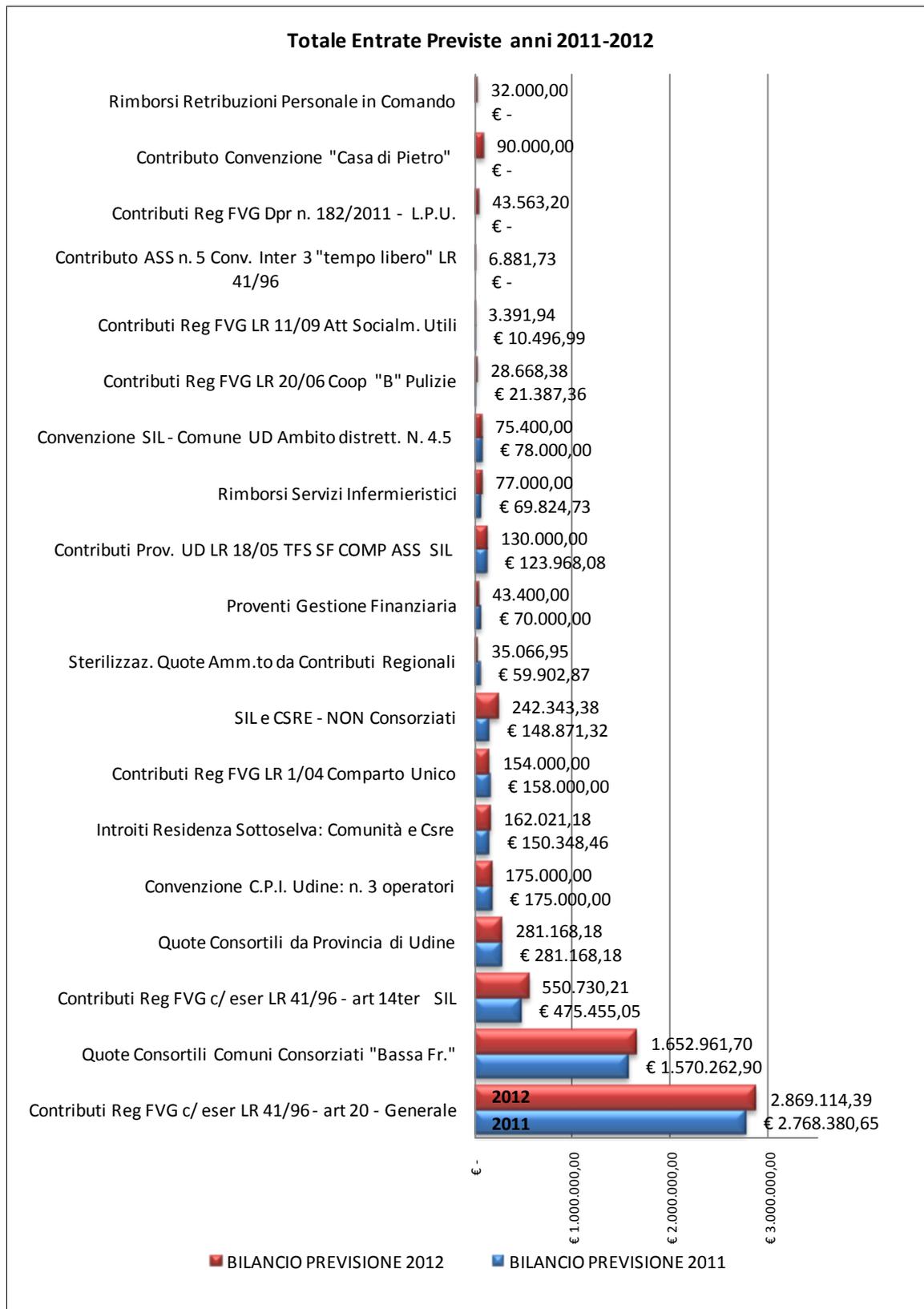
Ciò deve essere ascritto in modo sostanziale al fatto che la gran parte degli interventi di adeguamento edilizio e manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali in conto capitale sono stati condotti, sino al 2010, sul complesso immobiliare di Sottoselva (Palmanova) il quale, essendo stato acquisito in proprietà da parte del Consorzio, proprio nell'esercizio corrente, non è più oggetto di iniziative di ripristino patrimoniale su "immobile in comodato" (appartenente a terzi) sovvenzionate da finanziamenti pubblici regionali.

Inoltre, altri cespiti patrimoniali acquisiti con contributi in conto capitale pubblici hanno concluso la procedura di ammortamento e anche la correlata "sterilizzazione contabile".

A diminuire i proventi da "sterilizzazioni di ammortamenti" contribuirà, altresì, la scelta strategica di allungare la durata temporale di vigenza di alcune convenzioni aventi ad oggetto altri immobili detenuti in comodato gratuito. Tale operazione, posta in essere per altre strutture possedute oggi dal CAMPP in comodato d'uso gratuito, ridurranno ulteriormente, a partire dal 2012, l'impatto dell'ammortamento annuo dei previsti interventi edilizi di ripristino sui conti economici delle singole annualità future e ridimensionerà correlativamente in bilancio anche i proventi contabili di "sterilizzazione".

Nel successivo grafico n. 30 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Bilancio di Previsione 2012 raffrontate con le corrispondenti voci del Bilancio di Previsione 2011.

Grafico n. 30



COSTI

Nel Bilancio Previsionale 2012 i costi complessivi stimati ammontano ad € 6.577.311,24, con un incremento del 6,76% sul totale costi stimati del Bilancio previsionale 2011 (ammontante ad € 6.161.066,59).

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento (diminuzione) |
|-----------------------|--|--|---|
| Totale Costi Previsti | 6.161.066,59 | 6.577.311,24 | 6,76% |

Nel confronto posto in essere tra gli stanziamenti per costi previsti di due bilanci previsionali relativi a due annualità consecutive (nella fattispecie: 2011 e 2012), vanno premessi i seguenti presupposti:

1. I costi di un bilancio di previsione (rispetto a quelli di un conto consuntivo) devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando quindi assenze degli ospiti, risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa risultino essere state sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo.
2. Le spese che danno vita ai costi di un bilancio previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali" (che possono poi anche non verificarsi) come ad esempio: le previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati (che possono risultare non realisti), "stagionalità" (anche meteorologiche) fortemente impattanti su certe spese, tra cui quelle per il riscaldamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa su quegli oneri di spesa il cui stanziamento di costo, nel Bilancio Previsionale 2012, supera percentualmente l'aliquota stimata di adeguamento dell'Indice Istat sui prezzi al consumo e all'ingrosso previsto per il 2012: il 3%.

Vengono quindi analizzati gli scostamenti delle spese previste – tra Bilancio di Previsione 2011 e l'omologo documento per il 2012 – che superano il 3% di crescita tra le due annualità.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, riguardo agli stanziamenti per il 2012, l'elemento inflattivo, la prevista crescita dell'imposizione indiretta IVA, il preventivato start up di un nuovo Servizio residenziale da avviarsi con n. 6 utenti, fanno stimare un aumento rispetto alla posta del 2011.

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento (diminuzione) |
|---------------------------------------|--|--|---|
| Tot. Costi Acquisto Materiali Consumo | 72.880,00 | 93.300,00 | 28,02% |

Anche nel 2012 comunque il risultato da raggiungere sarà quello di un'ottimizzazione della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc.

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macroarea, un aumento complessivo tra stanziamenti 2011 e omologhi stanziamenti 2012:

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento |
|--|--|--|---------------------------------|
| | | | |

| | | | |
|--------------------------|--------------|--------------|--------|
| Totale Costi per Servizi | 2.974.066,03 | 3.389.778,21 | 13,98% |
|--------------------------|--------------|--------------|--------|

A trainare la crescita delle previsioni di spesa incidono sostanzialmente gli oneri attesi per l'espletamento di alcuni servizi in appalto che si analizzano attraverso la seguente sintetica panoramica.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento |
|----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Costi per servizi pulizie locali | 134.925,12 | 154.501,90 | 14,51% |

Nel Previsionale 2012 la metratura complessiva oggetto di pulizia aumenterà di poco rispetto a quella del 2011. A determinare l'aumento vi è, in gran parte, l'effetto inflattivo, previsto per il 2012 del 3% (e conseguente aumento dello stanziamento relativo), dato dall'applicazione dell'Indice Istat di adeguamento dei prezzi. Nel 2012, si stima una tariffa media "metro quadrato/mese" di fruizione del servizio tra € 2,13 ed € 2,35 contro € 1,70 dell'anno corrente.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista tra il 2011 ed il 2012:

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento |
|------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Servizi Assistenziali ed Educativi | 2.057.612,84 | 2.353.608,82 | 14,39% |

La crescita nel Bilancio 2012 va ascritta:

- ad un fisiologico adeguamento dei prezzi a titolo Istat (inflazione programmata del 3%) e ad un effetto inflattivo indotto provocato dal recente aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 20 al 21%. Ciò ha condotto la tariffa oraria di un operatore assistenziale da € 19,48 (2011) ad € 20,06 (2012), nonché l'onere orario per un educatore da € 21,07 (2011) ad € 21,70 (2012);
- ad una frequenza complessiva stimata presso i CSRE già esistenti aumentata - rispetto al 2011 - di n. 4 unità;
- allo stanziamento di risorse per future necessità aggiuntive di servizi assistenziali in esternalizzazione.

Tali connotazioni incrementative hanno generato un aumento, tra le due annualità oggetto di analisi, del Costo Medio Procapite/Utente Previsto per i servizi assistenziali/educativi che da € 10.607,01 nel 2011 passa ad € 13.268,05 nel 2012.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento |
|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| Servizi di Ristorazione (Mensa) | 241.301,35 | 256.998,06 | 6,51% |

Lo stanziamento di Bilancio per la somministrazione attesa di pasti nel 2012 è calcolato in maniera da soddisfare:

- il preventivato adeguamento inflattivo del prezzo-pasto, commisurato ad un l'indice Istat stimato del 3%. Ciò implica un aumento del pasto utente da € 5,25 (2011) ad € 5,40 (2012) nonché un incremento del costo pasto-operatore da € 4,85 (2011) ad € 5,10 (2012);
- l'incremento stimato di utenza nei CSRE tra le due annualità oggetto di stanziamento (5-6%);

Tenuto conto dei trend costanti (in ogni centro) del tasso di rinuncia (risparmio) del pasto nonché dell'andamento delle informazioni contabili a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente (2011), avute dai reporting interni del controllo di gestione, si è ritenuto di mantenere costante – per il 2012 (rispetto al 2011) – il "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" e di stimare quindi, per il prossimo anno, una spesa complessiva in lieve aumento.

SERVIZI DI TRASPORTO

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento |
|--------------------------------|--|--|---------------------------------|
| Spese servizi trasporto utenti | 404.397,43 | 419.400,32 | 3,71% |

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche nel 2012.

Si è tenuto conto, negli stanziamenti per il 2012, delle clausole contrattuali di adeguamento dei prezzi al kilometro e dell'indice inflattivo Istat (stima del 3%) per l'aggiornamento delle tariffe/Km.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono inoltre, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie periodiche e ripetitive le quali, nel 2012, dovrebbero veder ridotto il loro peso sulla spesa complessiva, a motivo delle opere di mantenimento e delle attività conservative straordinarie già poste in essere nelle annualità pregresse nonché nell'anno corrente. Queste voci sono:

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % diminuzione |
|---|--|--|-----------------------------------|
| Manutenzione Ordin. Immobili e Impianti | 51.250,00 | 44.300,00 | -13,56% |
| Manutenzioni aree verdi e giardini | 11.800,00 | 9.500,00 | -19,49% |
| Manutenzione Ordin. Macchine d'ufficio | 3.450,00 | 3.450,00 | 0% |

SPESE PER I SERVIZI DI EROGAZIONE UTENZE

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel 2012, in riferimento alle spese per il riscaldamento, soltanto relativamente ad alcuni centri potranno cogliersi risultati sul piano economico del risparmio di spesa, frutto di interventi manutentivi di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili) posti in essere nelle ultime annualità. Nonostante l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, l'aumento dell'Iva al 21% e il prospettato tasso inflazionistico per il 2012, oscillante tra il 3 ed il 5%, dovrebbero comportare, su consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici, "quantitativamente" in linea con i trend delle ultime annualità, oneri economici di bilancio aumentati - nel complesso - rispetto agli esercizi precedenti.

Nel complesso del Bilancio Previsionale 2012, pur nella consapevolezza che gli aggravii inflazionistici prodotti dall'attuale contesto economico nazionale non permetteranno di impostare – nel 2012 - un itinerario di riduzione della spesa complessiva per la somministrazione di questi servizi, vi è comunque da evidenziare che, nello specifico di alcune strutture, sarà possibile dar vita a delle sinergie nell'ambito delle tecnologie Internet applicabili alla telefonia, da porre in essere a conclusione di analisi tecniche già avviate nel corrente anno. Ciò potrà consentire un abbattimento di singoli costi telefonici. Inoltre, la Posta Elettronica Certificata (PEC) potrà dimostrarsi una rilevante spinta verso l'abbattimento della spesa per servizi postali.

Nel centro di costo connesso al consumo di energia elettrica potranno verificarsi delle economie di spesa (ad oggi però non oggettivamente quantificabili, a causa della vendita al distributore nazionale E-On delle eccedenze di consumo) derivanti dal consolidamento delle produzioni di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione nell'anno corrente.

Le allocazioni di spesa previste nel 2012 possono essere così dettagliate:

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % di diminuzione |
|---|--|--|--|
| Spese di Riscaldamento | 86.000,00 | 105.600,00 | 22,79% |
| Spese Energia Acqua | 38.600,00 | 31.000,00 | -19,69% |
| Spese Telefonico | 23.600,00 | 26.900,00 | 13,98% |
| TOT. SPESE SERVIZI DI EROGAZIONE | 148.200,00 | 163.500,00 | 10,32% |

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel 2012 si stimano impegni per oneri di spesa per € 10.200,00. Tale voce di spesa contempla, oltre al costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 6.600,00 spesa storica da svariate annualità), anche un costo aggiuntivo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 3.600,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso.

COSTI DEL PERSONALE

Nel Bilancio di Previsione elaborato per il 2012, si è tenuto conto della spesa connessa al seguente personale:

- n. 43 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 2 dipendenti a tempo determinato attribuiti al CPI di Udine,
- n. 1 segretario amministrativo LSU in dotazione al SIL di Udine,
- n. 1 operaio LSU (per n. 5 mesi).

Nella principale voce di spesa connessa agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", si denota una diminuzione tra le annualità oggetto di analisi: € 1.145.743,21 per il 2011 contro € 1.113.972,56 per il 2012.

La contrazione della spesa prevista per il 2012 è determinata dalla cessazione per pensionamento, nel corso dell'anno 2011, di un dipendente di "cat. D - area socio educativa", non sostituito nel rispetto della disciplina vincolistica vigente in materia di spese del personale.

La copertura del posto resosi vacante, nelle more dei vincoli di spesa per il personale che la legge finanziaria fisserà per l'anno 2012, è stata programmata solo per la fine dell'anno.

AMMORTAMENTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali, per gli investimenti rilevati alle voci "adeguamenti degli immobili in comodato di Latisana e Teor", subiranno una contrazione voci a causa delle rinegoziazioni della durata di vigenza dei relativi contratti di comodato, così condotte:

| | ipotesi di rinnovo per anni | nuova scadenza | nuova aliquota amm.to: |
|----------|--|---------------------------|-----------------------------------|
| TEOR | 20 | 04/03/2034 | 4,55% |
| LATISANA | 20 | 10/05/2034 | 4,55% |

L'allungamento della durata contrattuale produrrà – contabilmente – una ripartizione del "residuo ammortizzabile" su un arco temporale di annualità più esteso, abbassando quindi la quota di ammortamento annuale complessiva, relativa ai fabbricati detenuti in comodato, di

circa 20.000 Euro. Inoltre, nel 2012 potrebbe verificarsi un ulteriore e più drastico taglio degli ammortamenti connessi alle voci "Immobilizzazioni Immateriali – adeguamenti di immobili in comodato" a conseguenza delle preventivate acquisizioni - da porre in essere nel 2012 - degli immobili dei Csre di Corgnolo e Latisana (oggi in comodato gratuito). Dopo l'acquisto e il correlato subentro nel possesso a titolo di proprietà, l'ammortamento connesso a questi due immobili non verrebbe più rilevato (come del resto già avviene per i fabbricati in proprietà). Ciò comporterebbe, assieme al prolungamento del contratto di comodato di Teor, un risparmio totale annuo di costi stimato in circa 40.000 Euro.

In conclusione si stima, per il 2012 (rispetto al 2011) una diminuzione del 49,98%, pari ad € 46.511,70, deciso ribasso determinato anche dalla chiusura della procedura di ammortamento dell'immobile di Sottoselva che avverrà a fine 2011.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Per quanto concerne le Immobilizzazioni Materiali, è prevista una diminuzione – tra le annualità 2011 e 2012 - degli ammortamenti, pari ad € 28.002,31. La contrazione va ascritta a molti cespiti patrimoniali acquisiti, in esercizi pregressi, la cui procedura di ammortamento troverà conclusione nel 2012. Inoltre, in generale per tutte le voci patrimoniali, la politica di sostituzione dei beni strumentali, nel 2012, subirà un netto ridimensionamento, dettato da necessità scelte di contenimento della spesa.

Da evidenziare che, a parte gli oneri connessi all'implementazione di impianti fotovoltaici e all'acquisto di autoveicoli, l'80% dell'ammortamento relativo agli altri cespiti acquisiti sarà coperto da contributo regionale ex L.R. n. 6/2006.

| | Stanziamiento BIL PREVIS 2011 | Stanziamiento BIL PREVIS 2012 | Aliquota % d'Aumento (diminuzione) |
|---------------------------------|--|--|---|
| Ammortamenti Immob. Immateriali | 93.063,42 | 46.551,72 | -49,98% |
| Ammortamenti Immob. Materiali | 161.535,40 | 133.533,09 | -17,34% |

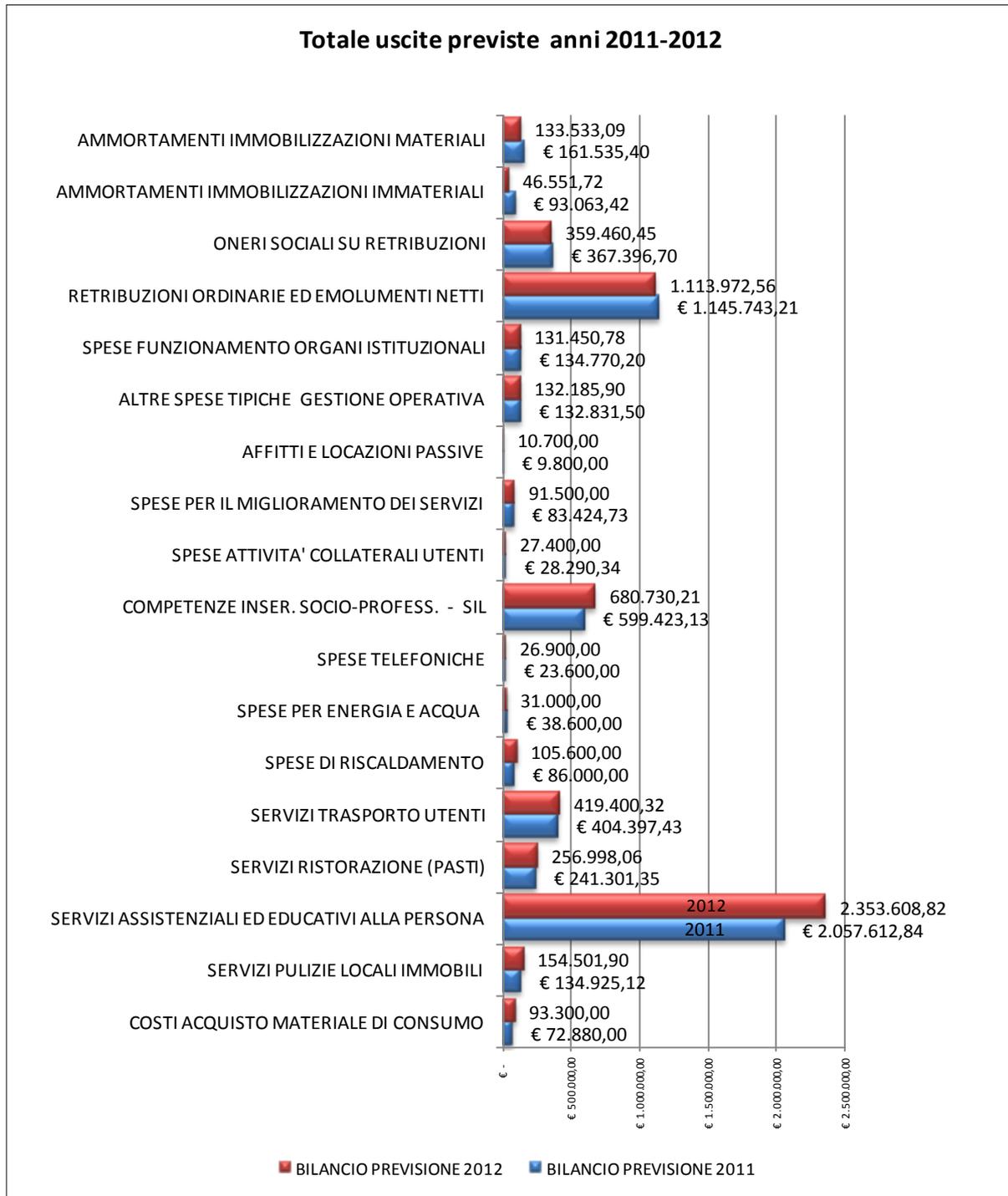
STRUTTURE IN "START UP" NEL 2012: "CASA DI PIETRO"

I primi mesi del 2012 si caratterizzeranno per l'avvio della nuova struttura residenziale, denominata "Casa di Pietro", allocata nel Comune di S. Maria La Longa, presso la struttura "Piccolo Cottolengo". I servizi presso la Casa di Pietro dovrebbero essere inizializzati ospitando n. 6 utenti.

Per quanto concerne la struttura di costo che connota la gestione della residenza e l'espletamento dei correlati servizi, vi è da esplicitare la modalità di copertura finanziaria degli oneri di conduzione, i quali sono stati oggetto di puntuale stima annuale. Nell'annualità d'avvio: il 2012, la gestione della struttura comporterebbe una spesa complessiva di circa 260.000 Euro, che "peserebbero" direttamente sul bilancio del Camp per circa il 65%. Il rimanente 35% dovrebbe essere coperto con un contributo annuo "in conto esercizio" che sarebbe veicolato al Consorzio tramite l'espletamento di una Convenzione che veda come controparti contrattuali il Piccolo Cottolengo (prestatore effettivo di servizi di supporto all'utenza e di conduzione manutentiva della struttura) e la Regione FVG (Ente erogatore delle iniziali risorse economiche integrative imprescindibili per lo start up del nascente centro residenziale).

Nel grafico n. 31, a pagina seguente, vengono illustrate le maggiori voci di spesa come inserite nel Bilancio di Previsione 2012 raffrontate con le corrispondenti voci del Bilancio di Previsione 2011.

Grafico n. 31



LE GESTIONE DEL PERSONALE

PREMESSE

L'obbligo di adozione della programmazione triennale del fabbisogno del personale è sancito dalla legge n. 449 del 27 dicembre 1997 che all'art. 39 – comma 1 lo finalizza alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio.

La programmazione triennale è presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento.

Nel delineare le linee di programmazione che l'Ente intende seguire nel triennio 2012-2014 per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, si dovrà necessariamente tener conto dei vincoli posti dal D.L. 78 del 31.5.2010, convertito nella Legge 122 del 30.7.2010, nonché dalle leggi finanziarie in materia di assunzioni.

Le previsioni legislative richiamate determinano, infatti, riflessi importanti per il calcolo delle risorse da prendere a riferimento per definire il budget assunzionale, nonché per calcolare l'onere per le assunzioni di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, assoggettando l'ente a vincoli assai rigidi in materia anche a fronte di turn over.

E' da segnalare che il C.A.M.P.P. rientra tra gli enti "non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno" (parere UPPA n. 15/07 e parere Servizio Finanza Locale Regione F.V.G. prot. 4461/2007) e quindi, è soggetto a quanto disposto in materia di assunzioni dalle leggi per questa tipologia di enti.

Gli obiettivi di risparmio introdotti dal già citato D.L. 78 del 31.5.2010 concernono non solo il contenimento occupazionale, ma anche quello retributivo. Infatti l'art. 9, commi 1-2 e 2 bis, dello stesso decreto stabilisce che per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento accessorio, non può superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010. Anche di questo dispositivo si dovrà tener conto nella definizione degli atti di programmazione del prossimo triennio.

L'anno 2012, inoltre, vedrà la concreta applicazione del D.Lgs. 150/2009 con l'adeguamento dei propri regolamenti ai principi in esso contenuti in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

Si darà attuazione di quanto previsto all'art. 6 della Legge Regionale n. 16 dell'11.08.2010 in materia di valutazione della prestazione con l'adozione di apposito sistema che ne individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità. A tale scopo si prevede la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione – O.I.V. , oltre che per l'espletamento delle funzioni attribuitegli dalla legge, anche in funzione della necessità di dotare quanto prima l'Ente di idonei sistemi di misurazione della prestazione dell'organizzazione del suo complesso.

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

La dotazione organica costituisce uno strumento di programmazione consistente nell'elenco dei posti di ruolo del personale previsti per il funzionamento dell'Ente, classificati per servizio e per modalità di inquadramento così come previsto dalla normativa di legge e contrattuale.

La dotazione organica dell'Ente attualmente in essere viene riportata nella tabella n. 13 a pagina seguente:

Tabella n. 13

Dotazione organica dell'Ente

| PROFILO PROFESSIONALE | CAT. CCRL 2002 | DOTAZIONE ORGANICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE C.D.A N. 25 del 16.07.2009 |
|---|----------------|---|
| Dirigente | | 1 |
| Operatore psico-sociale polivalente | D | 1 |
| istruttore direttivo amministrativo | D | 3 |
| istruttore direttivo contabile | D | 1 |
| istruttore direttivo socio-educativo | D | 6 |
| tecnico dell'inserimento lavorativo | D | 8 |
| istruttore amministrativo | C | 7 |
| istruttore tecnico | C | 1 |
| Istruttore contabile | C | 1 |
| istruttore "insegnante educatore" | C | 34 |
| istruttore "operatore della mediazione" | C | 12 |
| operaio manutentore | B | 1 |
| addetto all'assistenza | B | 1* |
| Assistente | B | 1* |
| Applicato | B | 1 |
| | | 79 |

* profilo professionale ad esaurimento

Unità a part-time in essere istituite ai sensi dell'art. 4 – comma 2 del C.C.R.L./25.7.2001

| CATEGORIA | PART TIME 50% | PART TIME 75% |
|-----------|---------------|---------------|
| D | 2 | 3 |
| C | 5 | 8 |
| B | = | = |

I posti ricoperti al 30 ottobre 2011 risultano dalla tabella n. 9 per la quale si fa rinvio al capitolo "Le risorse umane" della Prima parte del documento.

Va rilevato che l'azione educativa è assicurata sia da personale dipendente che da un servizio esternalizzato; l'attività assistenziale è invece quasi totalmente svolta da operatori esterni mediante l'appalto del servizio. Ne consegue che il profilo professione di "addetto all'assistenza" presente in dotazione organica è "ad esaurimento".

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La programmazione triennale del fabbisogno del personale viene definita nel rispetto di quanto esposto nelle premesse.

ANNO 2012

Nel bilancio di previsione per il 2012 sono state allocate risorse per il pagamento degli emolumenti a tutte le unità attualmente in servizio a tempo indeterminato (n. 43 dipendenti di ruolo e n. 2 a tempo determinato), ivi compreso gli incrementi contrattuali previsti dall' articolo 12 – comma 32 della Legge Regionale n. 11 dell'11/08/2011 per il personale area non dirigenziale e riferiti al biennio economico 2008/2009.

Nel corso dell'anno 2011 si è verificata una riduzione di personale per pensionamento per raggiunti limiti di età e di servizio di n. 1 "istruttore direttivo socio-educativo – cat. D". In bilancio sono state previste risorse per la copertura del posto resosi vacante, alla quale si darà corso solo a seguito della compatibilità con le leggi vigenti in materia di assunzioni.

Si segnala che i due dipendenti in servizio a tempo determinato sono distaccati al C.P.I. di Udine in adempimento degli obblighi della Convenzione con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili (scadenza 31.12.2012).

Nel 2012, si concluderanno i due progetti di lavoro socialmente utili rivolti a lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, con oneri a carico dell'Ente per il 20% e a carico dell'Amministrazione regionale per il restante 80% (limitatamente alle ore eccedenti le 20 ore minime di impiego non retribuite), approvati con deliberazione del Consiglio d' Amministrazione n. 27 dell'11.11.2010 in attuazione del Decreto del Presidente della Regione n. 0230/2010, le cui caratteristiche essenziali vengono qui di seguito illustrate:

| denominazione | Unità LSU | Inquadramento prof.le | impiego | sede attività | Scadenza | Costo carico Ente | Costo carico Regione |
|----------------------|-----------|------------------------------|----------------------------|---|--------------------------|-------------------|----------------------|
| "Manutenzioni utili" | 2 | Operaio manutentore – cat. B | 52 sett. 36 h. sett. | <ul style="list-style-type: none"> • C.R.H.G.G. Sottoselva • C.S.R.E. | 14.01.2012 29.05.2012 | € 3.814,90 | € 13.139,58 |
| "Utili per l'utenza" | 1 | Segretario amm.vo - cat. C | 52 sett. 36 h. sett. | S.I.L. Udine | 31.01.2012 | € 1.913,60 | € 7.854,40 |

In considerazione degli esiti positivi dell'iniziativa, in un'ottica comunque di contenimento della spesa, sono state previste risorse per l'utilizzo di un lavoratore socialmente utile con profilo professionale "segretario amministrativo – cat. C", da incaricare alla scadenza di quello attualmente in servizio, con riferimento al D.LGS. 468/1997 – art. 7 e quindi con oneri, per le ore eccedenti alle 20 coperte da trattamento previdenziale, interamente a carico dell'Ente in quanto, ad oggi, La Regione non ha previsto per l'anno 2012 questa tipologia di contribuzione.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 27 del 12.10.2011, ha approvato, anche per l'anno 2012, un progetto di "lavori di pubblica utilità"- L.P.U" per lavori di manutenzione straordinaria degli immobili dell'Ente finalizzato all'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali e sostenuto dalla Regione F.V.G. ai sensi dell'art. 9 – commi 48-49-50 della Legge Regionale n. 24/2009. Il costo complessivo previsto per il progetto è di € 45.856,00, che sarà così ripartito:

- € 43.563,20 pari al 95% a titolo di contributo da parte dell' Amministrazione Regionale;
- € 2.292,80 pari al 5% a carico dell' Ente

Per quanto sopra, nel 2012, è prevista una spesa di € 1.113.972,62 per retribuzioni al personale dipendente e L.S.U., oltre € 359.460,00 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 100.635,60, mentre le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente ammontano a € 24.892,72.

BIENNIO 2013/2014

Per le annualità 2013 e 2014 la programmazione rappresenta uno strumento di indirizzo soggetto a modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2012. Attualmente non sono programmabili assunzioni.

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE

Il piano di reclutamento del personale deve prevedere la possibilità dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili e delle altre categorie protette, in conformità a quanto previsto dalla L. 12 marzo 1999 n. 68.

Il contingente di posti riservato alle categorie protette nell'Ente è indicato nel prospetto che segue:

DATI RIFERITI ALL'ANNO 2010

| n. lavoratori dipendenti | n. lavoratori su cui si computa la riserva | Legge 68/1999 art. 3 – comma 1 lett. C. assunzioni obbligatorie | L. 68/1999 lavoratori occupati |
|--------------------------|--|--|--------------------------------|
| n. 46 | n. 40 * | n. 2 (da 36 a 50 dip.) | n. 2 (art. 3) |

* non computati dirigenti, lavoratori disabili già occupati e lavoratori a tempo determinato inferiore a 9 mesi; i lavoratori part-time sono calcolati sulla base delle ore lavorate..

C.S.R.E. E CENTRO RESIDENZIALE: OBIETTIVI PER L'ANNO 2012

PREMESSA

La prospettiva organizzativa dei CSRE per l'anno 2012 si articolerà essenzialmente in due direzioni:

- a) consolidamento con regolazione migliorativa dei Servizi esistenti;
- b) valorizzazione dei "fermenti ideativi" e delle iniziative che si stanno manifestando nei Servizi;

↳ a) Per consolidamento si intende che l'Ente è determinato a confermare, per l'anno 2012, l'operatività dei Centri, apportando gli adeguamenti che, secondo ogni specifico caso, si rendono necessari al fine di offrire un servizio ancor migliore di quello fin qui garantito.

Di fatto si presterà attenzione ad interventi migliorativi di varia natura, come ad esempio:

- ridistribuzione, su base territoriale, dell'utenza, al fine di limitare il tempo di percorrenza di ciascun utente e consentire l'accesso, ai Servizi ora al limite della capienza, di nuova utenza;
- adeguamento delle risorse operative ai mutati bisogni manifestati dall'utenza e nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa regionale di merito;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ospitanti i Servizi, per assicurare un'operatività efficace ed efficiente ed un'accoglienza soddisfacente degli utenti;
- cura della formazione del personale;
- assicurazione di ogni altra azione volta a garantire il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi dei Servizi dell'Ente.

↳ b) Già nel corso dell'anno 2011 si sono confermati, presso diversi gruppi operativi, quelli che sopra vengono definiti "fermenti"; si tratta di originali e promettenti iniziative che gli operatori hanno messo in atto generando motivazione ed entusiasmo creativo.

Tali attività hanno arricchito il menù delle tradizionali proposte agli utenti. Solo a titolo esemplificativo di queste esperienze novità si può qui citare:

- l'orticoltura (compreso la partecipazione ad "orto sociale" di Cervignano);
- l'apicoltura;
- le escursioni formative, anche in bicicletta;
- il gioco delle bocce di squadra;
- le produzioni musicali/canore di gruppo;
- la floricoltura;
- la riparazione di libri logorati;
- e tutte le attività collaterali alle stesse.

Ognuno di questi progetti e realizzazioni, apprezzabili nella loro manifesta tensione a sempre meglio soddisfare i mutevoli bisogni degli utenti, rappresenta altresì il punto di partenza per ulteriori ambiziose progressioni.

L'Amministrazione del CAMPP si impegna a sostenere con tutti i mezzi a sua disposizione tali sollecitanti esperienze.

Il CAMPP quindi si impegnerà nella scrupolosa lettura dei bisogni attuali degli utenti, nella previsione delle necessità future, nella organizzazione e rimodulazione delle risorse disponibili e nel reperimento di eventuali congrue risorse suppletive.

I principi di "consolidamento" e di "valorizzazione" sopracitati si applicano non solo alla programmazione dei C.S.R.E., ma anche a quella relativa al Centro Residenziale di Sottoselva e al progetto denominato Modulo Osservazione.

Per un approfondimento sul tema dei Servizi per la Residenzialità e del Modulo Osservazione si rimanda al successivo capitolo "Le innovazioni organizzative in via di definizione".

INIZIATIVE PROPOSTE DAI CENTRI A FAVORE DEGLI UTENTI

I Centri sono interessati a progettare e quindi realizzare, nel corso dell'anno formativo, una serie di iniziative tali da permettere agli utenti di partecipare ad esperienze arricchenti sia sul piano del benessere psicofisico come su quello della socializzazione.

Il quadro complessivo dell'offerta operativa, accanto alla già sostanziosa proposta di attività ordinaria assicurata dai C.S.R.E., comprende anche:

- 1) progetti per attività integranti suggeriti dai referenti di ciascun Servizio sulla base dell'analisi dei bisogni degli assistiti, tra cui:
 - sedute di ginnastica dolce;
 - progetto di integrazione con la scuola;
 - progetto "Orto Sociale";
 - attività "Gioco delle bocce";
 - attività "Cucina sul territorio";
 - attività "Serate allo Stadio Friuli";
 - progetto di educazione al canto;
 - progetto "Danzare la Pace";
 - corso di informatica.
- 2) iniziative a carattere formativo e riabilitativo proposte e sostenute economicamente dalla Cooperativa Sociale Universiis (cooperativa appaltatrice di servizio educativo ed assistenziale) e condivise dai Servizi del CAMPP.

In ogni caso l'attenzione sarà rivolta ad assicurare alle varie fasce di utenza, diversificate secondo la natura e la severità della menomazione, idonee opportunità di risoluzione dei bisogni più importanti relativamente alle condizioni psicofisiche. Si punterà, inoltre, all'accesso da parte degli utenti a repertori comportamentali in grado di agevolare il loro miglior adattamento alla realtà sociale circostante.

Le attività in programmazione intendono rispondere anche all'evoluzione che i Servizi hanno avuto negli ultimi anni, soddisfacendo in modo adeguato i nuovi bisogni emergenti.

Nell'indicazione dell'offerta formativa non vengono individuati i Centri destinatari in quanto l'organizzazione delle proposte integrative prevede la possibilità, come valore aggiunto, di modalità operative trasversali che coinvolgono contemporaneamente più servizi.

Per la realizzazione di attività formative specifiche l'Ente potrà avvalersi anche di professionisti esterni particolarmente indicati all'attività in questo delicato settore.

Nel corso dell'anno 2012 verranno riproposte le numerose iniziative di gite e soggiorni a scopo formativo, socializzante ed anche ricreativo, tradizionalmente organizzate dai CSRE a favore dei propri utenti. Particolare attenzione sarà riservata al soggiorno organizzato presso l'organizzazione Co.Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro e Piani di Lizza, frequentato, nell'estate 2011, da una sessantina

di ragazzi (che vi hanno soggiornato per complessive n. 184 giornate), provenienti da diversi Centri del CAMPP.

RIFLESSIONE SULLE ESIGENZE

Le indicazioni programmatiche per l'anno 2012 richiedono alcune valutazioni sulle iniziative attivate nel 2011 e su alcuni aspetti concernenti le esigenze, nuove e consolidate, manifestate dagli utenti e dagli aspiranti utenti.

Di fatto nel corso della gestione 2011 si sono evidenziati alcuni aspetti riguardanti la composizione dell'utenza ed il conseguente mutare dei bisogni e di organizzazione di servizi, ci si riferisce in particolare a:

- a. completamento di posti disponibili in alcuni centri (CSRE), giunti oramai alla massima capienza;
- b. progressivo naturale processo di invecchiamento per molti utenti dei CSRE (circa il 46% degli utenti ha un'età superiore a 40 anni), che comporta un cambiamento significativo nei bisogni individuali e famigliari; esistenza di un gruppo (n. 8 persone, pari al 5,84% dell'intera utenza dei CSRE) di soggetti di età compresa tra i 60 e i 66 anni;
- c. aumento delle richieste di accesso da parte di soggetti di età adolescenziale provenienti da un percorso scolastico spesso prolungato. Tale condizione, associata all'esigenza di mantenere, o migliorare, uno status ed una considerazione individuale e sociale costruita nel periodo di frequenza scolastica, spingono le famiglie a richiedere l'accesso a quei servizi CAMPP che risultano frequentati da soggetti più lievi e che propongono attività alternative a quelle avanzate dai centri più tradizionali;
- d. completamento della disponibilità di posti presso il Centro Residenziale di Sottoselva.

Tali rilievi hanno indotto ad una riflessione sulla necessità di intraprendere azioni, specifiche, in grado di garantire il livello di qualità dei servizi offerti dal CAMPP.

In particolare, riguardo al contenuto di cui al punto a., nel corso dell'anno 2012 si presterà attenzione all'ottimizzazione della distribuzione dell'utenza tra i vari servizi in modo da: sgravare le strutture che hanno completato la capienza prevista dalla normativa vigente; offrire la possibilità di accesso ad eventuali nuovi utenti; limitare i tempi ed il disagio di percorrenza per ciascun utente indirizzandolo al Centro più prossimo al domicilio.

Con riferimento al punto b. i Centri provvederanno ad articolare le attività in moduli che tengano conto anche della variabile anagrafica (con tutte le peculiarità caratterizzanti ciascuna fascia d'età) degli utenti.

Un approfondimento sarà dedicato all'adeguatezza delle proposte formative ed educative garantite dai CSRE a favore di soggetti che hanno raggiunto i 65 anni ovvero, sulla opportunità che le stesse persone possano essere accompagnate verso un percorso di vita da realizzarsi in servizi più consoni alle loro esigenze peculiari dell'età. Una tale soluzione permetterebbe altresì di facilitare l'ingresso di nuovi utenti, con età più giovane, che al momento risulterebbero esclusi dalla frequenza a causa di carenza di posti disponibili presso i Centri.

In risposta al dato rilevato al punto c. è stato costituito, a Cervignano del Friuli, il "Modulo Osservazione", rivolto a persone per le quali, né per età, né per altri motivi, non è immediatamente ipotizzabile un percorso di inserimento nei tradizionali CSRE o un inserimento lavorativo.

Tale soluzione viene confermata per l'anno 2012.

Per l'Ambito Ovest verrà proseguita, a cura del C.S.R.E. Meridiano 35 di Rivarotta di Teor la positiva esperienza di collaborazione scuola-CSRE, concretizzata nel progetto SIAG, che vede

beneficiare i giovani che stanno concludendo il ciclo scolastico e vogliono sperimentare forme di avvicinamento ai Servizi del Consorzio.

Una soluzione all'emergenza segnalata al punto d. viene prospettata nel successivo paragrafo "LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE".

LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE

Si prevede che nel corso dell'anno 2012 troveranno realizzazione alcune proposte che contribuiranno a ulteriormente qualificare l'azione del CAMPP.

ATTIVAZIONE COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

Il CAMPP, ente gestore di servizi per l'handicap nella Bassa Friulana, ha rilevato, nel corso dell'ultimo biennio, un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza. Tale esigenza si è manifestata tanto più cogente nella considerazione che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultano ormai esauriti.

Nella prospettiva di riqualificazione dell'offerta residenziale per persone disabili nel territorio è emersa la possibilità/opportunità, condivisa da più soggetti istituzionali con competenza socio-assistenziale (Regione, Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa, CAMPP, ASS 4, ASS 5), della valorizzazione del polo residenziale di Santa Maria La Longa.

In particolare, nella considerata ipotesi di riqualificazione della realtà dei servizi costituenti la realtà di Santa Maria La Longa è stato compreso un appropriato utilizzo dell'incluso edificio denominato "Casa di Pietro", dove potrebbero trovare giusta soluzione i bisogni residenziali segnalati dal CAMPP.

Caratteristiche della "Casa di Pietro"

La "Casa di Pietro" in Santa Maria La Longa è un fabbricato abitativo, di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su più livelli: piano terra, primo e secondo piano.

L'edificio trova collocazione nel più ampio complesso immobiliare costituito dal Piccolo Cottolengo di Don Orione.



Le caratteristiche architettoniche dell'immobile si adattano perfettamente a quelle prevalenti nel contesto circostante. La superficie complessiva del fabbricato è di circa 700,00 mq.

La Casa è stata progettata per accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Le caratteristiche architettoniche dell'immobile, nonché la sua praticabile capacità di accoglienza, collocano la "Casa di Pietro" in una tipologia di struttura indicata nelle - Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurna di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002 - come "Comunità alloggio"

Gli spazi risultano distribuiti (come meglio evidenziato nell'allegata planimetria contenuta nell'Allegato n. 1) nel seguente modo:

Piano terra:

- ingresso;
- salone polivalente/ascensore;
- spogliatoio, lavanderia, servizi;
- bagno assistito;
- cucina /sala da pranzo;
- salone polivalente/ascensore;

1° Piano:

- sala polivalente;
- 2 camere da letto singole con bagno;
- 2 camere da letto doppie con bagno ;
- 1 vano destinato agli operatori;
- 1 disimpegno con bagno adibito ad ufficio/infermeria;

2° Piano:

- 2 camere da letto triple con bagno;

Ipotesi di utilizzo dell'immobile

L'attivazione della "Casa di Pietro", quale Comunità Alloggio per persone disabili (con bisogno sanitario basso; bisogno assistenziale medio/basso;/ bisogno socio educativo medio/alto) potrà avvenire con gennaio 2012 previa stipula di una convenzione tra Piccolo Cottolengo di Don Orione, ente proprietario dell'immobile e CAMPP, ente utilizzatore della Casa.

Ospiti

Inizialmente "Casa di Pietro" potrà accogliere n. 6 giovani, in parte provenienti dal Centro residenziale di Sottoselva ed in parte di nuovo ingresso in servizi CAMPP.

N. 2 posti saranno riservati, sin dall'origine, alla ricettività di persone in situazione di emergenza o per sollievo.

Gli ospiti presenteranno disabilità di grado moderato, tale da non compromettere un discreto livello di autonomia personale.

Funzionamento della struttura

Il Servizio sarà attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasceranno la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00. Tali trasferimenti quotidiani tra servizi del CAMPP saranno assicurati da mezzi posti a disposizione dall'ente.

Il tempo di permanenza presso la struttura, per ciascuna settimana sarà organizzato nel modo seguente:

Attività dal lunedì al venerdì

- Mattina 6.30/8.15: sveglia, preparazione colazione, colazione, igiene personale, vestizione, trasferimento ai C.S.R.E. di assegnazione.
- Pomeriggio 16.00/19.30: rientro dai C.S.R.E., preparazione merenda e fruizione della merenda pomeridiana, attività varie da definire, uscite programmate, attività d'interesse personale, attività di gruppo, relax....

- Sera 19.30 / 22.00: preparazione della cena, cena, riordino dei locali, riordino delle proprie camere, visione TV, igiene personale,
- dalle 22.00: riposo.

Attività dal sabato alla domenica

Proposta di attività di base della settimana arricchita dalla partecipazione ad eventi contingenti e con l'adattamento a ritmi più personalizzati.

Particolare attenzione sarà data alle uscite concordate con gli stessi utenti e alle gite giornaliere.

Risorse operative

Durante la fase diurna dell'attività della Casa sarà assicurata la presenza di n. 2 operatori.

Per la notte sarà assicurata la presenza costante di n. 1 operatore.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro residenziale di Sottoselva, saranno garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'ASS 5 Bassa Friulana.

Le risorse operative impiegate saranno organizzate da un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle istituzioni locali.

Servizi garantiti

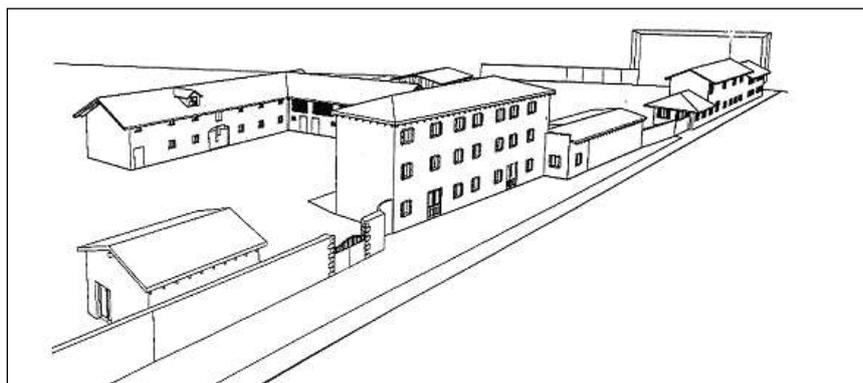
Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa sarà garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DEL CAMPP A PARTECIPARE AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL "LASCITO PAOLA DAL DAN" DI PRIVANO DI BAGNARIA ARSA

Con deliberazione di Giunta n. 18 dd. 26.01.2008, il Comune di Bagnaria Arsa ha approvato il "Progetto preliminare lavori di ristrutturazione del Lascito Paola Dal Dan in Privano".

L'elaborato riguarda il recupero di buona parte degli immobili costituenti il patrimonio edilizio in questione tale da permettere di dare, ad opera ultimata, adeguata sede ad attività a rilevante carattere sociale.



L'articolato intervento di riqualificazione dei singoli fabbricati e delle aree a complemento permetterà, lo sviluppo di iniziative a carattere: sociale, formativo, riabilitativo, produttivo, espositivo-congressuale, di albergo (bed & breakfast).

Altresì, nello specifico, il progetto prevede la destinazione di parte dei terreni rispettivamente al CAMPP, per lo svolgimento di attività formative nel settore dell'orticoltura, ed alla Cooperativa "Il Mantello di San Martino" per la realizzazione di attività produttiva in campo agricolo.

Uno degli edifici ricompresi nel progetto e necessitante di adeguati previsti interventi di recupero, è stato destinato, da parte del Comune di Bagnaria Arsa, al CAMPP, per la realizzazione della nuova sede del CSRE "Le Primizie". E' previsto che l'immobile 3 a forma di "L", disposto su due piani, a ristrutturazione ultimata potrà ospitare oltre ai locali adibiti alle attività proprie del Centro Diurno, anche degli spazi multifunzione per conferenze e manifestazioni culturali e socializzanti che la comunità locale vorrà allestire.

Da porre in rilievo il fatto che l'edificio assegnato al CAMPP è prospiciente un appezzamento di terra già in uso ad un gruppo di utenti del Consorzio, facenti parte del CSRE "Le Primizie", che dall'anno 2008 ha avuto modo di organizzare su di esso una riuscita e lusinghiera attività formativa nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura.



In virtù del contratto Rep. n. 122/2009 di data 03.03.2009 e relativo atto aggiuntivo Rep. n. 185/2010 di data 20.05.2010, il Comune di Bagnaria Arsa ha formalmente concesso al C.A.M.P.P. di Cervignano del Friuli, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, in comodato d'uso gratuito ventennale, rispettivamente: porzione di immobile catastalmente censito al Fg. n. 4 - Mapp. n. 119 - edificio 3 e porzione di terreno pertinente all'immobile sopra citato, avente una superficie di mq. 2680, distinta catastalmente al Foglio n. 4, mappale n. 89 del Comune di Bagnaria Arsa, entrambi i beni facenti parte del "Lascito Paola Dal Dan" di Privano.

Nei primi mesi del 2011 il Comune di Bagnaria Arsa ha portato a termine la costruzione di un'immobile sulla base di un preesistente fatiscente fabbricato del complesso del "Lascito Dal Dan"; con la specifica realizzazione ha preso avvio il vero e proprio processo di riqualificazione del "Lascito Dal Dan".



Con atto dd. 04.4.2011 il Comune di Bagnaria Arsa ha concesso in comodato d'uso gratuito al C.A.M.P.P., porzione dello stesso immobile, catastalmente distinto al Fg. n. 4, mappale n. 119 a/b (edificio n. 5) del Comune censuario di Bagnaria Arsa e costituita dai locali situati al primo piano e comprendente n. 2 vani a cui si aggiungono i servizi e soppalco, questi ultimi in promiscuità con la Coop. Soc. Il Mantello di San Martino che, a sua volta, mette a disposizione i vani al piano terra.

Tale soluzione costituisce il primo passo di presenza stanziale del CSRE "Le Primizie" presso il "Lascito Dal Dan", in attesa della futura costituzione della nuova ed adeguata sede presso il citato "Edificio a L".

Valenza sociale del progetto "lascito dal dan", come riconosciuta e sostenuta dal C.A.M.P.P.

Il C.A.M.P.P. ha aderito da subito alla proposta di condivisione del Progetto del "Lascito Dal Dan" di Privano, avanzata dall'Amministrazione Comunale di Bagnaria Arsa a diversi soggetti istituzionali agenti sul territorio locale.

Tale determinazione è risultata conseguente ad una serie di valutazioni circa il potenziale valore sociale dell'iniziativa di riqualificazione del complesso di Privano.

Elementi qualificanti la valenza sociale del progetto secondo la prospettiva del C.A.M.P.P.

- Il lascito dal Dan è caratterizzato da una consistenza immobiliare (edifici e terreni) contenuta che, nella previsione di un suo ottimale utilizzo, può realmente facilitare le relazioni tra esperienze umane diverse e significative.
- Il Progetto prevede che tale spazio venga opportunamente condiviso da realtà che, rappresentando differenti istanze della società, possano trovare, nella specifica esperienza di contiguità, una formidabile occasione di incontro e reciproco riconoscimento.
- Il "Lascito" è luogo e patrimonio della comunità locale che, per gli utenti del C.A.M.P.P., può rappresentare importante via di accesso alla partecipazione al tessuto sociale di appartenenza.
- Il continuo incremento di utenti pone al C.A.M.P.P. il problema della ricerca di nuove soluzioni di accoglienza che soprattutto abbiano le caratteristiche di: apertura alla comunità; facilitazione della proposta di attività reali ed in grado di dimostrare il valore delle persone che le esercitano.
- Le attività formative svolte dai giovani del CSRE "Le Primizie" nell'ambito del "Lascito Dal Dan", orticoltura e da più recentemente anche apicoltura, hanno dato esiti entusiasmanti tanto che lo spazio a loro dedicato è divenuto ambito riferimento anche per altri gruppi di utenti dell'Ente.
- Il più che soddisfacente sviluppo del programma di attività promosse dal CSRE "Le Primizie" richiede di disporre di una "base operativa" idonea allo svolgimento non solo delle pratiche quotidiane a carattere agricolo, ma anche di quelle collaterali (laboratori, approfondimenti teorici, attività ludico/ricreative, incontri aperti alla comunità, mensa, servizi).
- L'attuale utenza del CSRE "Le Primizie" frequentante l'ambito del "Lascito" consta di una decina di soggetti, con difficoltà di natura psichiche, facenti riferimento alla sede di Cervignano del Friuli. Il trasferimento quasi quotidiano del gruppo dalla sede del Centro (Cervignano) al luogo di pratica formativa (Privano) comporta un certo disagio ed anche onere in termini di risorse e di tempo impegnati.
- Risultando le attività proposte dal CSRE "Le Primizie" particolarmente ambite da parte di potenziali utenti, il poter disporre di una sede adeguata a Privano consentirebbe di aumentare il numero dei beneficiari delle specifiche esperienze formative.
- Nell'ambito del "Lascito" opereranno sia il C.A.M.P.P., con fini assistenziali e formativi previsti dalla legge 104/1992 ed alla legge regionale 41/1996, che la Cooperativa Sociale "Il Mantello di San Martino" che ha quale obiettivo l'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'inserimento lavorativo di chiunque si trovi in stato di bisogno, svantaggio, handicap o emarginazione, in conformità e nello spirito della legge n. 381/1991 e delle

leggi regionali applicative; tale prossimità risulterà di reciproco vantaggio per le due realtà, nell'integrazione del momento formativo con quello produttivo.

Il C.A.M.P.P. riconosce la validità sociale del progetto che si va sviluppando attorno alla realtà del "Lascito Dal Dan", quale risposta alle esigenze ed alle emergenze evidenziate nel territorio locale e si impegna, per la sua parte, a supportarne la realizzazione, in collaborazione con gli altri soggetti operanti nell'ambito del Lascito stesso ed in special modo con l'Amministrazione Comunale di Bagnaria Arsa, titolare dell'iniziativa di ristrutturazione del complesso immobiliare, la quale si è già fatta parte attiva con la presentazione, agli organi regionali competenti, di richiesta di specifico contributo.

CONFERMA E SVILUPPO DEL "MODULO OSSERVAZIONE"

Il "Modulo Osservazione" è un Servizio che, avviato a fine anno 2010, ha sviluppato appieno la propria operatività nel corso dell'anno 2011 accogliendo, con formule diverse, nei cinque giorni della settimana, n. 6 ragazzi, seguiti da n. 2 insegnanti educatori a tempo pieno.

In particolare il Servizio ha accolto utenti provenienti dalla scuola o da successive concluse esperienze, per i quali non era immediatamente ipotizzabile un percorso diretto di inserimento lavorativo, né l'ingresso in uno dei CSRE allestiti dal Consorzio.

La finalità del Servizio è la realizzazione, nell'arco di un tempo definito, di un'adeguata osservazione delle peculiari abilità ed attitudini possedute dagli ospiti, agevolando, nei giovani accolti, lo stimolo ad una maggior comprensione di sé, l'approfondimento di motivazioni ed interessi personali. Tali traguardi sono perseguiti dal Modulo attraverso la partecipazione attiva delle famiglie degli utenti e degli altri Servizi operanti sul territorio.

La frequenza al "Modulo osservazione" è sin qui risultata, per i giovani, un'efficace modalità di esperienza, ricca di stimoli per la propria maturazione e per l'individuazione di un consono percorso individuale.

Il Modulo ha fornito tre forme di opportunità formativa e di orientamento:

- partecipazione ad iniziative già attivate da altri servizi dell'Ente (in particolare CSRE);
- organizzazione autonoma di eventi o partecipazione ad iniziative presenti nel territorio;
- sviluppo di attività all'interno del servizio, capaci di corrispondere agli obiettivi definiti.

Ogni attività proposta è stata selezionata tra quelle maggiormente in grado di liberare le potenzialità dei soggetti, consentendo la conferma e lo sviluppo delle competenze di ciascuno giovane nell'ambito socio-relazionale e nell'ambito dell'impegno pratico nella vita quotidiana, ciò nella prospettiva di individuare un idoneo progetto di vita sia all'interno dei Servizi del CAMPP (SIL, CSRE) sia all'esterno.

Ad oggi si può affermare che per alcuni utenti possa ritenersi concluso il percorso formativo nell'ambito del "Modulo" essendosi per gli stessi, dopo attenta osservazione per l'orientamento e proficua esperienza, delineata un'adeguata futura collocazione.

Per i n. 3 soggetti che devono ancora completare il periodo di osservazione-formazione si prospetta l'opportunità di fruire di nuovi progetti personalizzati, sviluppo di quelli fin qui realizzati, in vista di un approdo ad altri servizi del CAMPP a conclusione dell'anno 2012

IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI E PREVISIONI PER L'ANNO 2012

Nell'ambito dei Percorsi Propedeutici all'integrazione Lavorativa (Art. 14 - L.R. 41/96) - Politiche Sociali al 30/09/2011 i progetti attivati durante l'anno in corso sono 204.

Dopo un'attenta valutazione sulla base dei dati del 2011, la Previsione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 per l'anno 2012 si quantifica nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

| Legge Regionale n. 41/'96 | Tipologia progetti | N. progetti |
|---------------------------|---|-------------|
| Art. 14ter co1 let. a) | Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa | 65 |
| Art. 14ter co1 let. b) | Inserimento socio-assistenziale | 170 |
| TOTALE | | 235 |

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 l.r. 18/2005) - Politiche del Lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, al 30/09/2011, sono n. 54, mentre i servizi di Sorveglianza post assunzione e di Mediazione e consulenza sono stati attivati a favore di 142 utenti.

Dopo un'attenta valutazione sulla base dei dati del 2011 e delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, si stima per l'anno 2012 un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

| Legge Regionale n. 18/'05 | Tipologia progetti | N. progetti |
|---------------------------------------|---------------------------|-------------|
| Art. 36 co. 2 | TFS – Sviluppo Competenze | 50 |
| | TFS – Assunzione | 15 |
| TOTALE | | 65 |
| Servizio Sorveglianza post assunzione | | 110 |

Considerate le previsioni di tutte le casistiche sopra esposte il carico di lavoro complessivo per l'anno 2012 si assesta su circa 415 progetti attivati a favore di persone con disabilità.

In accordo con le Commissioni Mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile si ritiene opportuno, nel corso dell'anno 2012, procedere alla valutazione delle persone in carico al SIL per le quali si renda necessario un aggravamento dell'invalidità stessa, soprattutto alla luce di condizioni cliniche e personali peggiorate rispetto all'ultima verifica e certificazione. Tale aggravamento si reputa a maggior ragione confermato dall'impossibilità, per gli stessi, di accedere a pieno titolo al mondo del lavoro, pur avendo svolto un congruo periodo di formazione attraverso gli strumenti di mediazione.

Si ritiene utile proseguire l'attività di sensibilizzazione nel mondo della scuola in quanto il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro rappresenta un momento molto delicato per la persona con disabilità e la sua famiglia.

Sono già stati promossi alcuni incontri sul tema della disabilità e dell'integrazione lavorativa, congiuntamente con gli operatori dell'EMT di Latisana e Cervignano presso gli Istituti superiori di tali comprensori. Il primo incontro si è tenuto con i rispettivi Dirigenti Scolastici e con i coordinatori degli insegnanti, in modo da individuare i bisogni prioritari della scuola rispetto al tema della disabilità,

dell'inserimento lavorativo, delle aspettative della famiglia. Sono stati strutturati due incontri di formazione della durata di tre ore rivolti agli insegnanti di sostegno, ai coordinatori ed agli insegnanti motivati all'argomento.

Gli argomenti, condivisi e preparati con l'Equipe Est ed Ovest Minori ed Adulti, sono stati strutturati sui temi dell'introduzione alla disabilità con particolare riferimento all'area del sé, alla conclusione del percorso scolastico, alle aspirazioni professionali, alle norme per l'inclusione lavorativa, al progetto formativo, all'orientamento alla professione, al SIL e alla modalità operativa, al progetto personalizzato per l'integrazione lavorativa.

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione sottoscritta tra Provincia di Udine e CAMPP si ritiene utile una sua ridefinizione alla luce sia dell'esperienza maturata in questi otto anni di collaborazione proficua con il Servizio Lavoro ed i Centri per l'Impiego della Provincia, sia del cambiamento socio-economico intervenuto in seguito alla crisi economico-finanziaria e del mercato del lavoro.

Si ipotizza di poter avviare, in collaborazione e raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego, una riflessione per la ricerca di nuove strategie di intervento a favore del collocamento mirato.

Proseguiranno inoltre gli incontri e le iniziative congiunte tra il SIL ed i Centri per l'Impiego finalizzati alla definizione di una procedura per le selezioni propedeutiche all'avviamento presso le pubbliche amministrazioni da sottoporre al parere della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili.

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La capacità dei servizi di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dall'utenza dipende in buona parte dalle risorse umane disponibili e dalla loro preparazione professionale.

Va da sé che il bagaglio culturale e la qualificazione specialistica del personale necessitano di un continuo e adeguato sviluppo.

L'Ente è impegnato a fornire ai propri operatori, compatibilmente con le risorse disponibili, ogni valida opportunità di formazione ed aggiornamento che tenga conto delle diverse professionalità in campo.

Oltre ad iniziative formative predisposte direttamente dall'Ente, il personale avrà la possibilità di seguire, a livello individuale o di gruppo, esperienze formative (convegni, stages formativi, esposizioni specializzate, ecc.) allestite da agenzie diverse e comunque centrate su temi di specifica rilevanza per le diverse professionalità e per i diversi servizi.

L'Ente procede, in tempi debiti, alla compilazione di un adeguato piano delle attività di formazione per l'anno 2012, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 - comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 79 del C.C.R.L. Comparto Unico F.V.G./7.12.2006.

LE STRUTTURE

Nel corso dell'anno 2011 sono stati eseguiti numerosi interventi di adeguamento degli immobili sedi dei servizi dell'Ente, come di seguito descritto.

- **C.S.R.E. di Rivarotta di Teor:**
 - è stato installato un impianto fotovoltaico di potenza pari a 19,68 KW.
- **CSRE di Latisana:**
 - sono stati portati a compimento i lavori inerenti la realizzazione di una pensilina a protezione dell'ingresso, lato sud – ovest ed il rifacimento della copertura dello stesso Centro;
 - è stato realizzato un impianto fotovoltaico di potenza pari a 9,87 KW.
- **CSRE di Corgnolo:**
 - il Centro è stato completamente tinteggiato internamente.
- **CSRE di via Malignani, a Cervignano del Friuli:**
 - è stata installata una cucina tipo industriale in acciaio inox per la trasformazione dei prodotti coltivati presso il terreno di Privano – lascito Paola Dal Dan.
- **Centro di Sottoselva:**
 - è stato interessato da vari lavori di manutenzione, coinvolgente in particolare opere di ripristino e tinteggiatura interna;
 - la struttura è acquisita in proprietà grazie ad un atto di cessione volontaria, a titolo gratuito, dell'immobile da parte dell'ASS 5 Bassa Friulana.
- **Modulo Osservazione:**
 - è stato completamente arredato e dotato di attrezzature didattiche, nonché dell'impianto di condizionamento.

Inoltre, in gran parte delle strutture, l'impianto antincendio è stato omologato alle normative vigenti e si è provveduto ad effettuare lavori di straordinaria manutenzione delle aree verdi (consistenti nell'abbattimento e nella potatura delle alberature).

PROGRAMMI PER IL 2012

Nel 2012 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sottoelencate, sedi dei servizi dell'Ente. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito definiti.

- **Centro di Sottoselva:** per il 2012 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, relativamente all'immobile di Sottoselva, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce dal punto B.1.1 al punto B.1.2 tutte le opere previste che di seguito vengono descritte.

B.1.1 P.I. 2012 - Rifacimento della centrale termica che alimenta l'intero complesso. Ad oggi le opere da effettuare sono già previste da un progetto definitivo-esecutivo. Si tratterà di installare, in un corpo di fabbrica preesistente, da compartimentare, un gruppo termico alimentato a gas, adeguatamente potenziato, edificare un nuovo camino, intercettare e collegare le linee di alimentazione alle varie utenze.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 162.212,00. Per la copertura finanziaria della spesa si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione.

B.1.2 P.I. 2012 – Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud e copertura dell'ala nord.

Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere. Gli interventi relativi alla copertura dell'ala nord, riguardano la sostituzione di parte delle travi, sia di falda che di cordolo, la realizzazione di adeguata ventilazione, la coibentazione, l'impermeabilizzazione e la ricollocazione del manto.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 245.000,00. Per la copertura finanziaria della spesa si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione.

Per quanto riguarda la recente ristrutturazione dell'ala nord del Centro di cui trattasi, ad uso CSRE, è in previsione il completamento dell'impianto di condizionamento, avente un costo pari a € 10.950,50 (punto B.2.2 del P.I. 2012).

Tutte le opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2011, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Va segnalato che i nuovi bandi hanno ridotto notevolmente le tipologie di opere finanziabili, pertanto la maggior parte degli interventi dovranno essere supportati economicamente facendo ricorso a risorse dell'Ente.

- **CSRE di Latisana:** per l'anno 2012, sono programmati i seguenti interventi:

B.1.3 P.I. 2012 - manutenzione straordinaria dell'impianto termico. Si prevede di procedere secondo le seguenti modalità: smantellamento attuale centrale termica, installazione di caldaie modulari a condensazione, installazione di un bollitore autonomo a gas, con potenza inferiore a 35 KW, per la produzione dell'acqua calda sanitaria, realizzazione collegamenti agli impianti esistenti. La spesa per la realizzazione dei lavori sopradescritti è stimata in € 116.043,86. La copertura finanziaria della spesa sarà, in parte, assicurata dall'erogazione di fondi pubblici. Anche l'esecuzione di quest'opera era prevista per il 2011, è rimasta sospesa in attesa del decreto regionale di finanziamento.

Il CAMPP fruisce della struttura dal 1986, in virtù di un contratto, sottoscritto con il Comune di Latisana, proprietario, per l'uso in comodato gratuito. Nel corso degli anni l'Ente ha provveduto alla manutenzione ordinaria, nonché ad interventi migliorativi straordinari (tra cui: adeguamento dei bagni, sistemazione area esterna, eliminazione barriere architettoniche, rifacimento manti di copertura e coibentazione, installazione impianto fotovoltaico). Il Consorzio ha avviato trattative con il Comune di Latisana, finalizzate al passaggio di proprietà della struttura entro l'anno 2012. L'importo stimato per l'acquisto ammonta a € 600.000,00.

- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.4 del P.I. 2012). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di San Giorgio di Nogaro:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.5 del P.I. 2012). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di Via Malignani:** necessita del completamento dell'impianto di raffrescamento (punto B.2.2 del P.I. 2012), il cui costo complessivo è stimato in € 9.900,00.

- **CSRE di Cornolò:** per l'anno 2012, sono programmati i seguenti interventi:

B.1.6 P.I. 2012 – rifacimento copertura. È stato progettato di demolire lattonerie, manto di copertura, parti lignee strutturali, nonché di rifare le medesime interponendo uno strato isolante ed uno impermeabilizzante. L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 95.850,00. Per la copertura finanziaria della spesa si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione.

B.1.7 P.I. 2012 – realizzazione impianto fotovoltaico. E' prevista la realizzazione, di un impianto fotovoltaico da installare sulla copertura dell'immobile di cui trattasi, di capacità produttiva energetica commisurata al fabbisogno della struttura. Parziale copertura della spesa, stimata complessivamente in € 55.000,00, sarà garantita dal contributo ventennale corrisposto dal GSE. I lavori riguardanti la fornitura e messa in opera di detto impianto, previsti per il 2011, sono stati posticipati in attesa del rifacimento della copertura, legata alla richiesta di finanziamento pubblico.

Il Consorzio ha avviato trattative con il Comune di Porpetto, finalizzate al passaggio di proprietà della struttura entro l'anno 2012. L'importo stimato per l'acquisto ammonta a € 150.000,00.

- **SIL Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria dei serramenti (punto B.1.8 del P.I. 2012). Tali lavori riguarderanno la sostituzione completa dei serramenti, previa rimozione dell'esistente. L'importo stimato per l'intervento è di € 35.000,00.

PROGRAMMI PER IL BIENNIO 2013 - 2014

- **Centro di Sottoselva:** è prevista la tinteggiatura esterna dell'ala sud (punto B.1.9 del P.I. 2013). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2011, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** l'immobile necessita di:
punto B.1.10 del P.I. 2013 - manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, al fine di eliminare problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà con fondi dell'Ente;
punto B.1.11 del P.I. 2013 – lavori di ampliamento: utili al fine di creare uno spazio adeguato per ottimizzare la gestione modulare dell'utenza presente presso il CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli. Si intende creare un appendice collegata al resto della struttura tramite la palestra esistente. Si prevede di procedere all'edificazione e all'allestimento di una struttura di adeguata superficie con annessi locali di servizio comuni.
- **Acquisto immobile sede degli uffici direzionali in via Roma a Cervignano del Friuli:** - punto B.4.1 del P.I. 2014. Come già favorevolmente espresso in precedenti assemblee consortili, si ottempererà all'acquisto di una porzione del complesso immobiliare che il Comune di Cervignano del Friuli è in procinto di ristrutturare. L'importo stimato è pari a e 600.000,00.

ALLEGATI

REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:

- Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
- Servizio Residenziale;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);

nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consortili avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.

Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

L'ammissione ai servizi dell'Ente avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).

La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:

- a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Art. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO

E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di valutare la compatibilità delle richieste di accesso ai servizi con le condizioni ricettive dei servizi medesimi, nonché valutare le esigenze di spostamento di utenti fra i Servizi stessi e fornire al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.

Esso è costituito:

- a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente preposto;
- b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente preposto;
- c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati Responsabile stesso.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:

- a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
- b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratti di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza, e che preveda modalità e tempi di frequenza differenziati.
- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno fino a un massimo di complessivi 12 mesi con relazione motivata del Comitato Tecnico Interno stesso;
- d) a titolo di progetto (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica, nell'ambito di uno specifico disegno formativo regolato da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto;

L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., fino ad un massimo complessivo del 20% degli utenti fruitori del servizio a titolo pieno.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.

- f) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.

Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.

In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.

Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.

In considerazione del flusso specificatamente dinamico di accesso al S.I.L. le ammissioni a tale Servizio possono avvenire in momenti diversi dell'anno.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

I servizi sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.

E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.

Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 - DIMISSIONE

La dimissione dell'utente può avvenire:

- a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
- b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie del Servizio.
- c) per decesso dell'interessato. per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.

Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.

Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.

Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).

L'onere per la frequenza a titolo particolare e a titolo di progetto, di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d), farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.

La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.

Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.

La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.

Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

Art. 9 - PAGAMENTI

Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.

Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.

I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.

Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 30 del 26.06.2003

Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 43 del 20.10.2005

Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08.10.2007

Modificato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 31 agosto 2011 (in vigore dal 18 settembre 2011)

IL REFERENTE

Le mansioni di Referente sono svolte da un operatore di profilo Istruttore Direttivo Socio-Educativo che assomma in sé, oltre alla funzione prettamente educativa, quella di coordinamento di risorse, umane e materiali, rivolte alla realizzazione di un Servizio che promuove la persona con disabilità psicofisica.

A completamento della propria, caratterizzante e fondamentale, funzione educativa, la figura dell'istruttore direttivo socio-educativo rivolge la propria azione ad aspetti organizzativi essenziali per la realizzazione di progetti rivolti all'utenza.

L'articolata gamma di competenze previste per la specifica figura richiede, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, anche una significativa esperienza maturata nel settore specifico.

Il Referente, nella sua azione di coordinamento del Centro, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

verso gli utenti:

- **Promuove** la qualità di vita e di sviluppo della persona disabile sostenendo ogni iniziativa valida per l'acquisizione dell'autonomia personale dell'utente ed il reinserimento sociale dello stesso.
- **Partecipa** all'individuazione e definizione degli obiettivi più idonei alla promozione dell'utenza ed alla conseguente formulazione dei programmi di intervento socio-educativo.
- **Provvede**, nel dettaglio, in collaborazione con le diverse figure professionali interessate, interne ed esterne al Servizio, a stilare il Piano Educativo Individualizzato per ciascuno degli utenti accolti presso il Servizio medesimo.
- **E' impegnato** ad orientare ed integrare le attività verso il conseguimento degli obiettivi del Servizio a favore dell'utenza.
- **Apporta** ogni possibile miglioramento alla metodologia di lavoro, al fine del conseguimento degli obiettivi del Servizio.
- **Esprime**, in accordo con il gruppo operativo, pareri in merito all'ammissione e dimissione degli utenti, coadiuvando il Dirigente in sede di Comitato Tecnico.
- **Assicura** l'adozione di tutti gli accorgimenti e prassi atti alla tutela della privacy degli utenti ospiti del Servizio.
- **Verifica** i risultati conseguiti dal Servizio rispetto agli obiettivi prefissati in fase di definizione del programma degli interventi a favore degli utenti.
- **Risponde** della congruenza dei risultati socio-educativi conseguiti, agli obiettivi prefissati dal Servizio.

verso le famiglie degli utenti:

- **Cura** le relazioni con i familiari degli utenti e collabora con le persone di riferimento e con l'ambiente sociale della persona assistita dal Servizio.
- **Stimola** e **coordina** la partecipazione delle famiglie degli utenti alle iniziative proposte dal Servizio.
- **Informa** le famiglie degli utenti, sulle attività proposte dal Servizio a favore dell'utenza.
- **Filtra** le richieste provenienti dalle famiglie e formula indirizzi per la loro soluzione.

verso gli operatori, i tecnici ed i volontari che agiscono presso il Servizio:

- **Promuove** iniziative atte a migliorare il clima di collaborazione tra gli operatori.
- **Stimola**, da parte del personale, l'assunzione ed il consolidamento di atteggiamenti e comportamenti professionali adeguati.
- **Favorisce** la partecipazione attiva degli operatori all'individuazione di soluzioni migliorative dell'organizzazione e del funzionamento del Servizio.
- **Assicura** lo sviluppo professionale dei collaboratori individuando i loro bisogni di formazione ed aggiornamento e proponendo, alle posizioni superiori, adeguate iniziative di merito.
- **Esprime** pareri inerenti gli aspetti di organizzazione ottimale del Servizio al fine di contemperare diritti e doveri del personale assegnato al Servizio stesso, con le esigenze di efficacia ed efficienza (permessi, ferie, turni, ecc.).
- **Elabora** un adeguato piano di comunicazione interna al Servizio.
- **Espleta** controlli sull'efficacia degli interventi educativi e di gestione del Servizio.
- **Negozia** per la composizione dei diversi interessi e bisogni compresenti nella realtà del Servizio.
- **Agevola** processi di apprendimento da parte degli operatori presso il Servizio.
- **Prospetta** approcci operativi originali.
- **Coordina** le riunioni degli operatori addetti al Servizio.
- **Modula** l'intervento degli specialisti (personale sanitario e riabilitativo) con le attività ordinarie predisposte dagli operatori addetti al Servizio.

- **Defiene** la responsabilità per quanto attiene il rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza sul posto di lavoro
- **Coadiuv**a il Dirigente nella valutazione dell'attività del personale afferente al Servizio.

verso la Direzione dell'Ente:

- **Vigila** sull'osservanza delle leggi e disposizioni nonché sull'attinenza delle attività promosse dal Servizio alle linee programmatiche fissate dall'Ente.
- **Segnala** necessità, emergenze, carenze e disfunzioni, proponendo, per tali contingenze, idonee soluzioni.
- **Documenta** l'attività del Servizio e provvede al disbrigo di pratiche amministrative legate allo svolgimento del proprio ruolo operativo.
- **Intrattiene** rapporti con le ditte che assicurano la manutenzione della struttura ospitante il Servizio in collaborazione con gli uffici amministrativi.
- **Verifica** la corretta compilazione, da parte delle ditte incaricate, dei registri di manutenzione periodica degli impianti tecnologici della struttura .
- **Assicura** l'osservanza delle prescrizioni previste dalle polizze assicurative sottoscritte dall'Ente.
- **E' incaricato** del trattamento degli eventuali dati sensibili e/o personali ai sensi del Regolamento Interno sul Trattamento dei Dati Sensibili ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 196/2003.
- **Garantisce** il corretto utilizzo del fondo spese straordinarie assegnato al Servizio.
- **Ricopre** l'incarico di coordinatore degli addetti al servizio di gestione d'emergenza e garantisce la corretta applicazione delle procedure previste dal piano di emergenza ed evacuazione relativo alla struttura cui è preposto.
- **Assicura** l'approvvigionamento dei beni necessari al regolare funzionamento del Servizio fornendo con sistematicità gli input necessari e verifica l'adeguata fornitura e gestione delle risorse richieste.
- **E' consegnatario** dei beni mobili ed immobili destinati al Servizio cui è preposto, garantendone l'integrità, la conservazione ed il corretto utilizzo.
- **Vigila** sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidatari dei servizi appaltati all'esterno (trasporti, pulizie, assistenza, vigilanza, ristorazione, manutenzione, ecc.) segnalando eventuali inadempienze.
- **Propone** ai decision maker prassi migliorative e strategie innovative.
- **Riferisce** al Dirigente sull'andamento del Servizio cui è preposto.

verso le agenzie istituzionali che, in forme differenti, concorrono alla soluzione dei problemi posti dalla disabilità:

- **Rappresenta**, nei limiti indicati dall'Amministrazione, l'Ente nei rapporti con le diverse agenzie del territorio (ASS, Comuni, soggetti diversi identificabili secondo specifiche contingenze rilevanti rispetto al Servizio).
- **Valuta** le segnalazioni, provenienti da soggetti diversi, inerenti la gestione del Servizio ed assume iniziative conseguenti alla natura e rilevanza delle stesse.
- **Intrattiene** rapporti con le istituzioni locali, realtà sociali, culturali, sportive, associative e di volontariato del territorio, nell'ambito degli obiettivi programmatici concordati con la Dirigenza e con il supporto del gruppo operativo.
- **Cura** i rapporti con gli specialisti che intervengono a favore degli utenti.
- **Funge** da interlocutore privilegiato per quanti, a diverso titolo si rivolgono al Servizio.
- **Media** nella tessitura di reti di collaborazione tra tutte le agenzie rilevanti per la gestione del Servizio.

verso l'organizzazione e coordinamento delle risorse umane e materiali disponibili:

- **Gestisce** le risorse umane e materiali a disposizione del Servizio.
- **Produce** novità sul piano organizzativo del Servizio.
- **Attende** alla diffusione mirata delle notizie concernenti il funzionamento del Servizio.
- **Incoraggia** eventi di costruttivo confronto tra diversi Servizi.
- **Sovrintende** alla compilazione dei protocolli documentanti le diverse attività, educative e gestionali, del Servizio (es.: registrazione presenze, rendicontazione spese, segnalazione infortuni, ecc.).
- **Assolve** impegni a carattere burocratico-amministrativo finalizzati all'operatività del Servizio.

UNITÀ OPERATIVA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il Responsabile di U.O. S.I.L.

Svolge i seguenti compiti:

- ◆ Predisporre e definisce le linee d'intervento del servizio ed il bilancio economico degli interventi attuati, in coerenza con il mandato istituzionale; programma e gestisce l'attività del servizio attraverso la supervisione dell'attività lavorativa dei singoli operatori.
- ◆ Promuove le adesioni al servizio da parte dei singoli comuni e degli Ambiti Socio-Assistenziali, delle Direzioni Regionali e Provinciali competenti, delle associazioni economiche produttive e sindacali, delle associazioni di categoria dei disabili.
- ◆ Supervisiona la definizione e l'attuazione del progetto tecnico (strumenti di mediazione) e finanziario (numerico ed economico), sia nella fase di proposta sia nella fase di verifica, e nel rendiconto finale.
- ◆ Assicura, congiuntamente agli operatori, la supervisione e la valutazione individuale dei soggetti, seguendo il percorso in tutte le varie fasi (Servizio Lavoro e Collocamento della Provincia di Udine, Centri per l'Impiego) e la verifica sanitaria (Azienda Servizi Sanitari e Medico competente). Interviene al bisogno con colloqui di sostegno ai singoli ed alle loro famiglie. Erogare con gli operatori, in caso di assunzione, il Servizio di Sostegno e Accompagnamento.
- ◆ Promuove la conoscenza del Servizio Integrazione Lavorativa e del suo operato, e più in generale la tematica dell'inserimento ed integrazione lavorativa delle persone con disabilità, intervenendo nell'ambito di convegni, seminari, work shop ed eventi formativi-informativi.
- ◆ Si fa carico dei rapporti di collaborazione con i servizi socio-sanitari specialistici del territorio (D.S.M., Ser.T., Istituto di Riabilitazione "Gervasutta" e altri) della Provincia di Udine, promuovendo la collaborazione con gli operatori delle Aziende per i Servizi Sanitari appartenenti a tre territori, Alto, Medio e Basso Friuli.
- ◆ E' membro del Comitato Tecnico previsto dalla Legge n. 68/'99, in rappresentanza dei SIL della provincia, della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili Legge n.68/99 della Provincia di Udine e del Comitato tecnico regionale ai sensi della L. R. 41/1996 art. 14 bis.

Il Tecnico dell'Inserimento Lavorativo/L'Operatore della Mediazione

Il Tecnico dell'Inserimento Lavorativo/L'Operatore della Mediazione, di seguito indicato Operatore del SIL, promuove e realizza l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati propedeutici e finalizzati all'integrazione lavorativa e percorsi di inserimento socio assistenziale.

Tali percorsi devono essere compatibili con le peculiarità di ogni singolo e con le esigenze del sistema produttivo. Si concretizzano mediante l'attivazione di strumenti tecnici esclusivi (descritti nel d.g.r. 196/06) e in regime di convenzione con la Provincia per quanto riguarda gli strumenti tecnici previsti dal d.g.r. 217/06, i cui destinatari sono persone con disabilità "complessa". In particolare l'operatore del SIL:

- Definisce, attua e gestisce il progetto lavorativo: attiva gli interventi progettati, scegliendo gli strumenti tecnici di mediazione propri alla specifica fase di progetto, apporta eventuali correzioni in itinere al percorso individuato, gestisce le criticità, fa la verifica e la valutazione dei risultati e cura gli aspetti amministrativi connessi con l'utilizzo di strumenti specifici. In caso di assunzione, monitora e sorveglia l'andamento dell'inserimento.
- Predisporre relazioni sui percorsi lavorativi realizzati su richiesta degli interessati e/o degli organismi competenti (Commissioni Invalidi Civili, Commissione di Accertamento della Disabilità, Commissioni INPS ...) come documentazione per favorire la valutazione degli accertamenti.
- Ricerca adesioni aziendali e opportunità formative e occupazionali, individuando nelle aziende le posizioni di lavoro più adatte ai disabili e mantenendo collegamenti e collaborazioni continue con responsabili del personale, artigiani, capi operai. Tale attività si esplica attraverso

il contatto con le singole aziende e/o con i relativi consulenti del lavoro, la consulenza e l'informazione a enti ed aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa, e con interventi di promozione presso le relative Associazioni di Categoria.

- Interagisce costantemente con i Centri per l'impiego, con le imprese, con la cooperazione sociale, in particolare quella di tipo B, con centri e strutture attive nel campo della formazione; costruisce e gestisce relazioni con responsabili di istituzioni pubbliche ed aziende private. In particolare imposta, gestisce e coordina la propria attività di contatto con le aziende in stretto raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia.
- Opera in rete con i servizi sociali, sanitari, formativi ed educativi e contribuisce alla definizione del progetto di vita della persona con disabilità. Attiva organismi interistituzionali e vi partecipa (Equipe Multidisciplinare Handicap, Unità di Valutazione Distrettuale).
- Partecipa ai processi di pianificazione territoriale (partecipazione ai tavoli di Piani di Zona) e a gruppi interistituzionali, ad organismi in rappresentanza istituzionale (es. Comitato Tecnico) e a staff di coordinamento di corsi di formazione e orientamento.

Per svolgere il suo mandato, l'Operatore del SIL è quindi chiamato ad esercitare le seguenti capacità gestionali:

- gestire la responsabilità della presa in carico del disabile; possedere abilità di negoziazione e di persuasione; lavorare per progetti, in gruppo ed in rete; valutare i rischi e le opportunità delle situazioni;
- essere garante dell'individuazione e dell'implementazione dei progetti personalizzati di inserimento; svolgere attività di osservazione e valutazione delle competenze di soggetti disabili eventualmente spendibili in contesto lavorativo; reggere psicologicamente la indeterminatezza dei risultati e la possibilità di insuccesso;

Servizio amministrativo

Il Servizio amministrativo del SIL si compone di un segretario amministrativo con competenze amministrativo-contabili relative al Servizio.

Inoltre in SIL, in base alla convenzione stipulata tra il CAMPP e la Provincia di Udine, garantisce la presenza presso il Centro per l'Impiego di Udine di due istruttori amministrativi e due operatori della mediazione con funzioni tecnico-amministrative, per l'espletamento delle attività di supporto e implementazione delle azioni connesse al collocamento mirato dei disabili.

I quattro operatori collaborano in particolare nelle attività connesse a:

- 1) gestione della banca dati delle aziende obbligate ai sensi della Legge n. 68/1999, dei prospetti informativi annuali delle aziende private e pubbliche e della relativa determinazione della quota d'obbligo, del riconoscimento dei lavoratori disabili in costanza di rapporto di lavoro, del rilascio dei certificati di ottemperanza art. 17 L. 68/1999 e dei nulla osta necessari alle assunzioni, nonché dell'avviamento dei lavoratori a selezione presso Enti Pubblici e del raccordo operativo per la predisposizione e la stesura delle convenzioni ex art. 11 L. 68/1999;
- 2) gestione della banca dati dei lavoratori disabili, che si concretizza con colloqui di iscrizione (sia al collocamento ordinario sia a quello obbligatorio), con la stesura delle schede dei lavoratori e con successivi aggiornamenti sulle variazioni che intervengono nelle carriere lavorative;
- 3) predisposizione e aggiornamento annuale delle graduatorie dei disabili iscritti;
- 4) segretariato relativo all'operato del Comitato Tecnico (stesura dei verbali delle sedute, contatti e convocazioni dei lavoratori disabili, invio alle commissioni sanitarie dei lavoratori e delle relative cartelle per il profilo socio lavorativo, stesura del profilo del lavoratore, avvio dei lavoratori alle aziende soggette all'obbligo, raccordo con i referenti dei singoli Centri per l'Impiego per il reperimento delle informazioni da trasmettere al Comitato Tecnico)

INTERVENTI E PRESTAZIONI EROGATI DALL'A.S.S. N. 5 BASSA FRIULANA A FAVORE DI UTENTI DISABILI ACCOLTI PRESSO I C.S.R.E.

| FIGURA PROFESSIONALE | NATURA INTERVENTI |
|----------------------------|--|
| Neuropsichiatria | <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti con rilevanza specifica, con particolare riguardo al controllo della terapia farmacologia • Consulenza agli operatori ed alle famiglie |
| Psicologo | <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza agli operatori ed alle famiglie per la gestione dell'eventuale comportamento problematico di utenti • Elaborazione di diagnosi e formulazione di programmi educativi • Sostegno psicologico alle famiglie |
| Fisiatra | <ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'utenza • Controllo specialistico periodico • Previsione trattamenti • Consulenza a operatori e famiglie |
| Fisioterapista | <ul style="list-style-type: none"> • Trattamento dei casi segnalati dagli specialisti • Consulenza agli operatori ed alle famiglie |
| Otorinolaringoiatra | <ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Controllo specialistico periodico • Prescrizione trattamento dei casi rilevanti • Consulenza ad operatori e familiari |
| Logopedista | <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti necessitanti di specifico trattamento |
| Odontoiatra | <ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Esecuzione di trattamenti necessari • Controllo periodico • Consulenza ad operatori e famiglie. |
| Infermiere | <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico dei casi che necessitano di specifico trattamento di competenza • Monitoraggio permanente delle condizioni di salute degli utenti |

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", per effetto della Delibera di Giunta Regionale n. 1907 del 25.09.2008, provvede inoltre a fornire direttamente i medicinali per i soggetti disabili accolti nelle residenze protette (art. 4 della convenzione tra il CAMPP e l'ASS n. 5).

ARTICOLAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti

UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI

E' chiamata a gestire le attività di relazione con il pubblico mediante una corretta trasparente e tempestiva informazione sulle attività dell'Ente. Essa assume le funzioni di Ufficio per le Relazioni con il Pubblico previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 165/2001.

In materia di **trasparenza amministrativa** svolge le seguenti funzioni:

- Servizio all'utenza per quanto attiene all'esercizio dei diritti di partecipazione previsti dalla L. 241/1990;
- Informazioni e indirizzo all'utenza sugli atti e sullo stato dei procedimenti amministrativi;
- Analisi e ricerca sull'utenza;

In materia di **informazione** provvede alla:

- Informazione all'utenza sull'offerta di servizi dell'Ente;

In materia di **relazioni con l'esterno** provvede a:

- Tenuta ed aggiornamento dell'archivio utenti;
- Rapporti con gli Enti consorziati, le famiglie, le Associazioni e gli utenti in genere;
- Promozione e coordinamento delle relazioni con le istituzioni e le realtà esterne all'Ente;
- Progettazione e gestione della comunicazione istituzionale dell'Ente;

In materia di **attività culturali** e di attività a rilevante impatto esterno provvede a:

- Promozione e gestione delle attività culturali per conto dell'Ente;
- Gestione dei contributi finanziari finalizzati alle stesse;
- Gestione dei rapporti con le associazioni esterne.

Svolge compiti di segreteria della direzione e più in generale di supporto all'attività istituzionale degli organi collegiali di governo dell'Ente, quali l'Assemblea Consortile ed il Consiglio di Amministrazione.

Per l'**assistenza agli organi collegiali** svolge le seguenti funzioni:

- Convocazione delle sedute;
- Predisposizione della documentazione necessaria per il funzionamento degli organi;
- Predisposizione e distribuzione dei processi verbali;
- Pubblicazione degli atti;
- Conservazione e archiviazione delle raccolte complete dei verbali delle sedute degli organi di governo.

Per la **tutela degli interessi** dell'Ente provvede a:

- Definizione delle proposte in ordine all'attivazione, resistenza o rinuncia al contenzioso ed eventuale patrocinio;
- In materia di **archivio centrale** provvede a:
 - Raccolta rassegna Gazzetta Ufficiale e Bollettino Ufficiale della Regione;
 - Ricerca e raccolta di fonti normative e giurisprudenziali di interesse per l'Ente;
 - Tenuta dell'archivio centrale della documentazione dell'Ente;

Area gestione e sviluppo risorse finanziarie

UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA

Funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse finanziarie all'interno dell'Ente.

In ordine alla **programmazione finanziaria** provvede a:

- Predisposizione del bilancio dell'Ente e delle relative variazioni;
- Predisposizione delle relazioni generali e tecniche di accompagnamento dei documenti di bilancio;
- Controllo di gestione per centri di spesa;

In ordine alla **gestione delle procedure di spesa** provvede a:

- Gestione dei rapporti con istituto cassiere;
- Controllo di legittimità degli atti comportanti spesa per l'Ente;
- Gestione dei pagamenti verso l'esterno;
- Controllo contabile e recupero dei crediti;

- Predisposizione delle rendicontazioni contabili relative ai finanziamenti con vincolo di destinazione;

In ordine alla **gestione dell'attività commerciale o assimilabile** provvede a:

- Rilevazione fiscale e contabile;
- Espletamento degli adempimenti riguardanti le imposte indirette attraverso la tenuta delle scritture fiscali periodiche;
- Predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche.

Area gestione e sviluppo delle risorse umane

UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE

Funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse umane all'interno dell'Ente.

In ordine alla **programmazione e gestione del personale**, svolge le seguenti funzioni:

- Aggiornamento e modifica della pianta organica;
- Gestione delle procedure di reclutamento del personale;
- Gestione delle carriere del personale di ruolo ed a tempo determinato, fino alla cessazione del servizio;
- Stipulazione e gestione dei contratti di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa;
- Gestione delle presenze.

In ordine alla **gestione della previdenza, assistenza e prevenzione** provvede a:

- Computo, riscatto e regolarizzazioni contributive servizi preruolo;
- Riunione e ricongiunzione servizi;
- Erogazioni pensioni provvisorie e definitive;
- Costituzione posizioni assicurative;
- Gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, con riguardo alla gestione delle visite preventive, delle visite periodiche, alla tenuta del registro infortuni e alla gestione delle assicurazioni infortuni.

In ordine al **trattamento economico al personale** dipendente e ai collaboratori esterni provvede a:

- Gestione delle procedure per il trattamento economico, di base e accessorio, del personale dell'Ente e degli eventuali collaboratori esterni;
- Gestione dei conseguenti adempimenti di carattere documentale, contributivo, fiscale ed extraerariale.

In ordine alla **gestione degli adempimenti fiscali**, provvede a:

- Controllo e coordinamento delle procedure fiscali, contributive e previdenziali;
- Predisposizione delle certificazioni fiscali, contributive e previdenziali in genere;
- Adempimenti propri del sostituto di imposta.

In ordine alla **gestione delle relazioni sindacali** provvede a:

- Rapporti con le organizzazioni sindacali;
- Predisposizione delle analisi necessarie alle trattative previste in sede di contrattazione collettiva decentrata;

In ordine alla **formazione professionale** provvede a:

- Gestione delle attività di formazione, aggiornamento, addestramento e qualificazione professionale.

Area della logistica ed approvvigionamenti

UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della **logistica**, funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse strumentali generalmente riconducibili alla categoria dei beni immobili, degli impianti e delle infrastrutture, curandone le procedure di acquisizione, costruzione, adeguamento, mantenimento e dismissione.

Nell'ambito degli **approvvigionamenti** funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di acquisizione e gestione delle risorse strumentali generalmente riconducibili alla categoria dei beni mobili e delle prestazioni di servizio fornite da terzi.

In ordine alla **programmazione edilizia** provvede a:

- Aggiornamento del piano programma annuale degli investimenti;
- Ampliamento del patrimonio edilizio dell'Ente;
- Gestione dei procedimenti connessi con l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione e messa a norma del patrimonio edilizio.

In ordine alle **nuove realizzazioni** provvede a:

- Controllo e verifica tecnica dei progetti commissionati all'esterno per l'approvazione da parte degli organi di governo;
- Istruzione delle pratiche relative all'approvazione dei progetti da parte degli enti competenti;
- Controllo e verifica delle imprese incaricate dell'esecuzione dei lavori e dei professionisti incaricati della direzione esterna.

In ordine alla **gestione ed esercizio** provvede a:

- Gestione ed esercizio degli immobili e dei relativi impianti, delle reti energetiche, idriche e di smaltimento;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e dei relativi impianti;
- Gestione delle aree verdi.

In ordine alla **gestione della sicurezza** provvede a:

- Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro dell'Ente;
- Definizione e attuazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza;
- Realizzazione delle consultazioni periodiche in materia di prevenzione e protezione dai rischi con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

In ordine alla **acquisizione di servizi** provvede a:

- Programmazione, organizzazione e gestione dell'attività di acquisizione di beni e servizi con particolare riferimento a:
- Gestione dei servizi di assistenza;
- Gestione dei servizi di trasporto;
- Gestione dei servizi di mensa;
- Gestione dei servizi di pulizia;
- Gestione dei servizi di vigilanza;
- Gestione dei contratti di fornitura acqua, luce, gas;
- Gestione spese telefoniche e telecomunicazioni;
- Gestione servizi assicurativi;
- Gestione dei contratti di manutenzione beni mobili.

In ordine alla **gestione degli approvvigionamenti** provvede alla gestione contabile, organizzativa ed amministrativa degli acquisti e della logistica interna relativamente a:

- Materiali di consumo;
- Mobili ed attrezzature;
- Gestione del magazzino per la conservazione dei beni di uso e consumo.

In ordine alla **gestione del patrimonio** provvede a:

- Inventariazione, valorizzazione, movimentazione, reporting ai fini contabili dei beni mobili ed immobili;
- Gestione locazioni, riscossione e pagamento canoni, spese condominiali, imposte e tasse derivanti.

Inoltre, a titolo provvisorio e fino a nuova definizione:

In materia di **corrispondenza** provvede a:

- Gestione del protocollo dell'Ente;
- Ricezione, raccolta e smistamento della corrispondenza in arrivo dall'esterno;
- Raccolta e spedizione della corrispondenza verso l'esterno;
- Raccolta e smistamento della corrispondenza tra le strutture

